



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

55^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 21 marzo 2017

Presidenza del Presidente LOIZZO

INDICE

Presidente	pag.	3	Franzoso	pag.17,22,52,53,62, 63,73
Processo verbale	»	3	Caroppo	» 19,30,84
Congedi	»	11	Di Gioia, <i>assessore all'agricoltura</i>	» 20 e <i>passim</i>
Risposta scritta alle interrogazioni	»	11	Casili	» 21 e <i>passim</i>
Comunicazioni al Consiglio	»	12	Amati	» 27
Assegnazioni alle Commissioni	»	12	Zullo	» 28,62,63,71, 77,83
Interrogazioni e mozioni presentate	»	13	Colonna	» 28,32,48,63, 68,73,74
Ordine del giorno	»	13	Laricchia	» 32,72
DDL n. 147 del 04/08/2016 “Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della Regione Puglia”			Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	» 47,52,77
Presidente	»	16	Congedo	» 48,58
<i>Esame articolato</i>			Pandinelli	» 53
Presidente	»	16 e <i>passim</i>	Barone	» 55
			Damascelli	» 59
			Marmo	» 71,73
			Borraccino	» 74
			Ventola	» 76

Sull'ordine dei lavori

Presidente	pag.	85,86
Zullo	»	85,86
Caroppo	»	86
Mazzarano	»	86

Ordine del giorno Laricchia, Trevisi, Casili, Bozzetti, Di Bari, Galante, Barone e Conca "Gasdotto TAP"**Mozione Abaterusso "Contrarie-****tà all'espianto degli ulivi e ai lavori TAP a Melendugno"**

Presidente	pag.	86,89,90,91,92
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	89,92
Abaterusso	»	89
Zullo	»	89
Caroppo	»	90
Laricchia	»	90
Marmo	»	90
Franzoso	»	91

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 14.25*).

(*Segue inno nazionale*)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 54 del 7 marzo 2017:

Seduta di Martedì 7 marzo 2017

Nel giorno 7 febbraio 2017 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la presidenza del presidente Mario Cosimo Loizzo e alla presenza dei vice presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l’assistenza dei consiglieri segretari Giuseppe Turco e Luigi Morgante si è riunito il Consiglio regionale, come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20170007682 del 2 marzo 2017.

Il presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 12,26, con l’ascolto dell’inno nazionale.

Si procede a norma dell’art. 29, del regolamento interno del Consiglio regionale.

Viene dato per letto il processo verbale n. 53 del 21 febbraio 2017, che in assenza di osservazioni si intende approvato all’unanimità per alzata di mano.

A norma dell’art. 30 del citato regolamento interno, il presidente comunica che:

- non ci sono richieste di congedo;
- è pervenuta risposta alle seguenti interrogazioni:

- Laricchia, Di Bari, Bozzetti, Conca: “Tragedia nella fabbrica di fuochi d’artificio “Bruscella Fireworks” di Modugno”;

- Bozzetti, Galante, Conca, Di Bari, Barone, Casili, Laricchia: “Riconoscimento dei titoli di studio di “Operatore dei servizi sociali”

e “Tecnico dei servizi sociali” come utili all’accesso al lavoro in strutture sociali e socio-sanitarie nella Regione Puglia”;

- Bozzetti, Di Bari, Laricchia: “Piano regionale di dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche e del piano dell’offerta formativa per l’anno scolastico 2016/2017”;

- Bozzetti, Di Bari: “Disoccupati iscritti nelle liste di collocamento ai sensi dell’art. 16 della legge n. 56/1987”;

- Bozzetti, Galante, Conca: “Nomina Commissioni mediche per l’accertamento delle condizioni di invalido civile, sordomuto, portatore di *handicap* e disabile nell’ASL BR”;

- Galante, Trevisi, Casili: “Controllo e monitoraggio delle polveri industriali a Taranto”.

Il Presidente comunica che:

- il Governo nazionale, in data 23 febbraio ultimo scorso ha deliberato la non impugnativa per le seguenti leggi regionali:

- n. 40 del 30/12/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2017)”;

- n. 41 del 30/12/2016 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019”; n. 38 del 12/12/2016 “Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia”;

con sentenza 11 gennaio 2017, n. 40, la Corte costituzionale ha pronunciato il Giudizio di legittimità costituzionale sulla legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 (Disciplina della tutela e dell’uso della costa), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri, dichiarando l’illegittimità costituzionale dell’art. 14, comma 8, secondo periodo, e comma 9 della stessa.

Alle sotto indicate Commissioni sono assegnati i seguenti atti:

Commissione I

- disegno di legge n. 9 del 21/02/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 4125/2016 del

Tribunale di Lecce/Sez. lavoro resa nel giudizio dipendente cod. R.P. 120937 c/Regione Puglia”;

- disegno di legge n. 12 del 28/02/2017 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio *ex art. 73 comma 1 lett. a) d.lgs. 118/2011* derivante da sentenze esecutive: 1) n. 4373/2016 Trib. Bari – Sez. Lav. “S.M.” (cont. 384/12/FO); 2) n. 4371/2016 Sez. Lav. “T.F.” (cont. 387/12/FO); 3) n. 4372/2016 Trib. Bari – Sez. Lav. “L.N.” (cont. 386/12/FO); 4) n. 3695/2012. Trib. Taranto Sez. Lav. “B.M.” (cont. 567/09/LO)”;

- disegno di legge n. 13 del 28/02/2017 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive e provvisori di uscita 2016 afferenti il Dipartimento per la Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti”;

- disegno di legge n. 14 del 28/02/2017 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Bari n. 5762 del 10/01/2016”;

- disegno di legge n. 15 del 28/02/2017 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 – Sentenza n. 5441/16, Tribunale di Bari – Sez. Lavoro (Cont. N. 1337/15/Fo Laera Ines/INPS + R.P.); sentenza n. 5689/2015, Tribunale di Lecce e Atto di precetto del 24/01/2017 (Cont. 514/12/DL CO.Sl.S s.r.l. c/R.P.)”.

Commissione III

- proposta di legge a firma dei consiglieri Pellegrino, Zinni “Modifica dell’art. 2, dell’art. 3, comma 1 e 1-bis, dell’art. 4 comma 1, dell’art. 5 comma 2, dell’art. 6 comma 1, dell’art. 9 comma 4, aggiunta dell’art. 9-bis e abrogazione dell’art. 14 comma 2-bis della legge regionale 3 aprile 1995 n. 12 (Interventi per la salute degli animali d’affezione e prevenzione del randagismo)”;

- disegno di legge n. 11 del 23/02/2017 “Organizzazione e funzionamento degli Istitu-

ti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia”;

- proposta di legge a firma del consigliere Borraccino “Norme in materia di concreta attuazione in Puglia della legge n. 194/78”;

- richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 192 del 14/02/2017 “Schema di regolamento regionale in materia di Attività ispettiva sanitaria”.

Commissione V

- disegno di legge n. 10 del 21/02/2017 “Tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi”.

Commissioni IV e VI (congiunte)

- proposta di legge a firma dei consiglieri Longo, Mazzarano, Pellegrino, Colonna, Zinni “Disposizioni per la promozione e il sostegno pubblico al pluralismo e all’innovazione dell’informazione e della comunicazione regionale”.

Sono state presentate le seguenti interrogazioni:

1. Caroppo (ordinaria): “Procedure per l’iscrizione nell’Albo regionale degli operatori agrituristici”;

2. Galante, Conca (con richiesta di risposta scritta): “Necessaria presenza di personale infermieristico nelle strutture riabilitative psichiatriche”;

3. Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Inquadramento dirigenziale dei veterinari specialisti”;

4. Barone (con richiesta di risposta scritta): “Erosione delle coste in località Capoiale, isola di Varano ed interventi di bonifica del lago di Varano”;

5. Trevisi, Casili (con richiesta di risposta scritta): “Lavori di “Rigenerazione urbana delle aree esterne della scuola elementare Dante Alighieri e del percorso urbano di connessione con la città consolidata” – P.O. FESR Puglia 2007-2013 – Asse VII – Intervento 7.2 – Azione 7.2.1, nel comune di Corsano (Le)”;

6. Zullo (ordinaria): “Sindrome da sensibilità chimica multipla (MCS). Programma nazionale di prevenzione per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati”;

7. Marmo, Damascelli (con richiesta di risposta scritta): “Procedura negoziata per noleggio e disinfezione dei materassi e guanciali nella ASL/BA”;

8. Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Mancata realizzazione dei corsi di formazione per OSS e 0555”;

9. Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Accreditamento Enti di formazione. Verifiche e controlli”;

10. Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Trasparenza ed efficienza della misura *Welfare to Work*”;

11. Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Valorizzazione economica aree boscate nelle misure 4.1 A; 4.1 B e 6.1 del PSR 2014/2020”;

12. Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Accessibilità e reperibilità informazioni PSR 2014/2020”;

13. Marmo (con richiesta di risposta scritta): “ADISU e tasse universitarie per studenti italiani”;

14. Perrini (ordinaria): “Situazione sanitaria Taranto”;

15. Gatta (con richiesta di risposta scritta): “Accesso ai benefici del Programma operativo nazionale pesca – Fondo FEAMP 2014/2020 – arresto temporaneo delle attività di pesca – art. 33 del reg. Ue n. 508/2014”;

16. Trevisi (con richiesta di risposta scritta): “Qualità dell’aria nel quartiere Mungivacca a Bari”;

17. Barone, Trevisi, Casili (con richiesta di risposta scritta): “Interventi di sviluppo e messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali di cui al D.M. n. 481 del 29/12/2016”;

e le seguenti mozioni

1. Mazzarano Pentassuglia: “Valorizzazione aeroporto di Grottaglie”;

2. Gatta: “Capitaneria di Porto di Termoli – Interdizione alla pesca di ampi tratti di mare al largo di Isola San Domino (Isole Tremiti)”;

3. Liviano D’Arcangelo: “Assunzione personale ARPA Puglia giusta legge 1° agosto 2016, n. 151, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2016, n. 98”;

4. Damascelli: “Regolamenti CE, legge n. 154/2016. Intervento presso Governo contro sanzioni e oneri che penalizzano comparto pesca”;

5. Damascelli: “Attuazione della sentenza n. 70/2015 della Corte costituzionale a favore dei titolari di pensione”;

6. Borraccino: “No alle sperimentazioni animali per xenotrapianti e sostanze da abuso”.

Il presidente Loizzo, quindi, procede alla lettura dei n. 2 punti iscritti all’ordine del giorno:

1) mozione Barone, Bozzetti, Di Bari, Casili, Laricchia del 28 giugno 2016 avente ad oggetto “Istituzione sezione operativa della D.I.A. presso la città di Foggia”.

2) interrogazioni urgenti e interrogazioni e interpellanza ordinarie, allegate alla nota di convocazione prot. n. 20170007682 del 2 marzo 2017.

Si passa all’esame della mozione iscritta al punto 1) dell’O.d.g. con la quale si impegna il Presidente e la Giunta regionale a sollecitare il Governo nazionale all’adozione degli atti necessari all’istituzione di una sezione operativa della Direzione Investigativa Antimafia (DIA), con una dotazione organica adeguata, presso la città di Foggia, nonché all’adozione degli atti necessari per dotare Foggia e la sua Provincia, di una sottoscrizione della Sezione Criminalità Organizzata nell’ambito della distribuzione territoriale del Servizio centrale (SCO).

La mozione è illustrata dalla consigliera Barone.

Intervengono i consiglieri: De Leonardis, Gatta, Cera e Zullo.

La discussione si conclude con l'intervento del vice presidente, assessore Nunziante, il quale dichiara che, attesi i drammatici avvenimenti accaduti nel foggiano, tutta la Giunta condivide e voterà la mozione presentata dai consiglieri del Movimento 5 Stelle.

Il presidente Loizzo pone in votazione la mozione per alzata di mano.

Ai sensi dell'art. 55, del regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo proclama l'approvazione della mozione – all'unanimità – per alzata di mano.

Successivamente, informa l'Assemblea che, prima di procedere con gli argomenti iscritti al 2) punto dell'o.d.g., in Conferenza dei Presidenti, è stato assunto l'orientamento di porre in votazione la proposta di risoluzione, avente ad oggetto "Proposta di risoluzione ai sensi degli articoli 25 e 24, comma 3, della legge 234/2012 e del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi, che modifica la Direttiva 2006/123/CE e Regolamento (UE) n. 1024/2012 relativi alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno – Com (2016) 821 *final* del 12 gennaio 2017" a seguito di richiesta di iscrizione all'odg, presentata dai cinque consiglieri, Pisicchio, Pentassuglia, Mennea, Lacarra e Di Bari - ai sensi dell'art. 29 del regolamento interno.

La parola passa al relatore della proposta, cons. Pisicchio che dopo averla illustrata ne chiede all'Assemblea l'approvazione nel testo adottato nella seduta del 6 marzo 2017 dalla VI Commissione.

Segue la dichiarazione di voto della cons.ra Franzoso che dichiara di non essere d'accordo e preannuncia il suo voto contrario.

Il Presidente Loizzo pone in votazione, con procedimento elettronico, la proposta di risoluzione, che registra il seguente esito:

consiglieri presenti	38
consiglieri votanti	38
hanno votato sì	37
hanno votato no	1
consiglieri astenuti	0

ai sensi dell'art. 55, del regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione, come da scheda n. 1 allegata al presente verbale, per farne parte integrante.

Il presidente Loizzo procede con lo svolgimento delle interrogazioni urgenti.

n. 485: "Revisione della rete regionale dei Centri di assistenza reumatologica, attuata con D.G.R. 2811 del 30/12/2014 e successiva integrazione D.G.R. 691 del 02/04/2015"

Il presidente Loizzo, nell'evidenziare che all'interrogazione in questione è già pervenuta la risposta scritta chiede al presentatore – cons. Borraccino – se intende discuterla; quest'ultimo rinuncia.

L'interrogazione è svolta.

Il presidente Loizzo si allontana e assume la presidenza il vice presidente Giacomo Diego Gatta che prosegue con lo svolgimento della interrogazione n. 489.

n. 489: "Progetto sperimentale Monsanto: gestione infestanti piante perenni (GiPP). Richiesta notizie sui risultati della sperimentazione".

Illustra il cons. Galante.

L'assessore Di Gioia risponde all'interrogazione in titolo.

Replica il cons. Galante.

L'interrogazione è svolta.

n. 504: "Chiarimenti sulla ricollocazione coordinatori della ASL Taranto – delib. DG 30/09/2016, n. 2039".

L'assessore Negro chiede il rinvio della interrogazione in considerazione del fatto che non è ancora pervenuta dalla Direzione generale di Taranto la richiesta relazione.

Interviene il cons. Galante.

L'interrogazione è rinviata.

n. 516: "Recupero danno erariale". Illustra il cons. Conca.

L'assessore Negro, rendendosi conto che il cons. Conca non è ancora in possesso della relativa risposta scritta precisa che la stessa è stata già inviata e chiede se può consegnare copia della stessa – *brevi manu* – oppure se preferisce che venga letta in Aula.

Il cons. Conca ritira copia della risposta. L'interrogazione è svolta.

n. 517: “Sentenza della Corte di giustizia sul precariato pubblico sanitario. Nuovo rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia da parte del tribunale di Trapani per l'individuazione della sanzione corretta in caso di abuso nell'utilizzo dei contratti a termine”.

Il presidente Gatta precisa che, alla interrogazione in questione, è stata già fornita la relativa risposta scritta.

Il presentatore – cons. Galante – conferma di averla ricevuta. L'interrogazione è svolta.

n. 525: “Consorti di difesa di Puglia - finanziamento 2016”.

La parola passa al proponente cons. Caroppo, il quale precisa che parte dell'interrogazione era riferita all'annualità del 2016 e quindi, l'interrogazione è formalmente superata.

Il presidente Gatta, nel chiarire che le interrogazioni nn. 525 e 529, rispettivamente a firma del cons. Caroppo e del cons. Borraccino, hanno ad oggetto lo stesso argomento, decide di passare all'esame della interrogazione n. 529, affinché – l'assessore Di Gioia – con un'unica interlocuzione, possa rispondere ad entrambe le interrogazioni.

n. 529: “Consorti di difesa delle produzioni intensive della Regione Puglia e loro associazione, servizio agrometeorologico regionale ad essi affidato per l'attuazione, realizzazione e gestione”.

Il cons. Borraccino illustra la interrogazione in questione.

L'assessore Di Gioia risponde con un'unica interlocuzione alle interrogazioni nn. 525 e 529, come precisato precedentemente dal presidente Gatta.

Replicano il cons. Borraccino e l'assessore Di Gioia.

Le interrogazioni nn. 525 e 529 si devono considerare svolte.

n. 541: “TAC mai utilizzata nella sede dell'ASL/FG”.

Il presidente Gatta precisa che all'interrogazione in titolo è stata già fornita risposta scritta.

Il cons. De Leonardis preferisce illustrarla in considerazione – anche – della presenza in Aula del presidente Emiliano.

Risponde il Presidente Emiliano. Replica il cons. De Leonardis. L'interrogazione è svolta.

n. 545: “Vicenda Kentron”.

Illustra l'interrogazione in oggetto il cons. Zullo.

Risponde il Presidente Emiliano.

Replicano il cons. Zullo e il Presidente Emiliano.

L'interrogazione è svolta.

Assume la presidenza il vice presidente Longo che prosegue con lo svolgimento della interrogazione n. 553.

n. 553: “Angiografo rotto nell'ospedale V. Fazzi di Lecce e nell'ospedale Perrino di Brindisi. Gravi carenze riscontrate nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza in Puglia”.

Il presidente Longo comunica che alla presente interrogazione è stata fornita risposta scritta.

Il cons. Manca, benché in possesso di risposta, preferisce ridiscuterla in Aula data la rilevanza dell'argomento.

Risponde all'interrogazione in titolo il presidente Emiliano. Replicano il cons. Manca e il presidente Emiliano. L'interrogazione è svolta.

n. 560: “Assunzioni personale e trasparenza in Acquedotto Pugliese S.p.A” è rinviata.

n. 561: “Decisione della Commissione europea di deroga ad alcune disposizioni della Direttiva 2009/73 da parte di Trans Adriatic Pipeline (TAP) AG”.

La parola passa al relatore – assessore Santorsola – il quale dichiara che la struttura tecnica ha già trasmesso la pratica all'Ufficio Legale per le valutazioni del caso.

L'interrogazione è rinviata.

n. 564: "Prometeo 2000 – procedimento VIA/AIA per modifica sostanziale del realizzando impianto di compostaggio da FORSU, ubicato nel Comune di Grumo Appula (BA)".

Il presidente Longo comunica che è stata fornita risposta scritta alla presente interrogazione.

Il cons. Conca conferma.

L'interrogazione è da considerarsi svolta.

n. 567: "Mancato funzionamento di una delle linee di trattamento dei rifiuti presso impianto Amiu di Modugno (Bari)".

La parola passa al relatore – Assessore Santorsola – il quale chiede il rinvio dell'interrogazione n. 567 poiché, anche in questo caso, non ha ancora ricevuto dall'Amiu e relative informazioni.

L'interrogazione è rinviata.

n. 571: "Contaminazione del sito in cui è ubicato l'opificio 'Zincherie Adriatiche' in agro di Diso (LE) e della relativa area circostante".

Il presidente Longo riferisce al cons. Casili che è stata fornita risposta scritta. L'interrogazione è da considerarsi svolta.

n. 573: "Commissioni mediche per l'accertamento degli stati invalidanti e legge 104/1992, ASL Lecce".

Illustra il cons. Caroppo.

L'assessore Negro risponde all'interrogazione in titolo. L'interrogazione è svolta.

n. 574: "Ritardi nella convocazione della data d'esame propedeutico al rilascio dei patentini per uso di prodotti fitosanitari".

Il cons. Stea dichiara di essere soddisfatto della risposta scritta fornita dall'assessore Di Gioia.

L'interrogazione è da considerarsi svolta.

n. 581: "Avviso pubblico per il conferimento di incarichi provvisori di collaboratore sanitario professionale infermiere".

Illustra il cons. Caroppo.

L'assessore Negro risponde all'interrogazione in questione. L'interrogazione è svolta.

n. 583: "Avviso pubblico per la formazione

elenco aperto avvocati, per l'affidamento di incarichi professionali ASL/LE".

Il presidente Longo decide di unificare la discussione delle interrogazioni n. 583 e n. 601, avente ad oggetto quest'ultima: "Bando ASL di Lecce per la costituzione dei difensori di fiducia", in considerazione del fatto che entrambe hanno in comune lo stesso argomento.

La parola passa al presentatore dell'interrogazione n. 583 cons. Caroppo. L'assessore Negro risponde e dichiara che il Governo si impegna ad approfondire la questione.

Le interrogazioni nn. 583 e 601 sono svolte.

n. 585: "Verifica della delibera di Giunta regionale n. 627 del 30 marzo 2015, che penalizza i laureati in Farmacia."

Illustra il cons. De Leonardis.

L'assessore Di Gioia risponde all'interrogazione in titolo.

Replica il cons. De Leonardis.

L'interrogazione è svolta.

n. 590: "Attuazione legge regionale 32/2009: Piano regionale per l'immigrazione – consulta per l'integrazione degli immigrati e osservatorio sull'immigrazione e il diritto d'asilo".

Il presentatore – cons. Bozzetti – dichiara che l'interrogazione è superata dopo la richiesta di audizione del dottor Fumarulo in Commissione, dove è stata discussa in maniera dettagliata.

L'interrogazione è superata.

n. 591: "Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana".

Il presidente Longo, constatata l'assenza del proponente – cons. Zullo – passa all'interrogazione successiva.

n. 596: "Affidamento diretto per una gestione pubblica del Servizio Idrico integrato ed ingresso dei Comuni nel capitale sociale di AQP"

Il cons. Borraccino precisa che la discussione della presente interrogazione risulta superflua attesa l'approvazione, all'unanimità, in Consiglio regionale, della mozione per l'istituzione del tavolo tecnico.

n. 598: “Richiesta attivazione strumenti idonei al perseguimento della trasparenza sul Bando PIN (Pugliesi Innovativi)”.

Il cons. Borraccino, nell’evidenziare che alla presente interrogazione è stata già fornita risposta scritta nella scorsa seduta consiliare, ringrazia l’assessore Piemontese per la soddisfacente risposta.

L’interrogazione è considerata svolta.

n. 602: “Delibera n. 1865 del 28 dicembre 2016 dell’Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari (Programmazione del fabbisogno di personale per gli anni 2016-2017-2018)”.

Il presidente Longo dà per letta l’interrogazione.

L’assessore Negro chiede ai proponenti se hanno ricevuto risposta scritta.

I consiglieri confermano di esserne in possesso.

L’interrogazione è svolta.

n. 606: “Futuro dei lavoratori della Cooperativa sociale LA SAN MICHELE”.

Illustra l’interrogazione il cons. De Leonardis.

Risponde il presidente Emiliano.

Replica il cons. De Leonardis.

L’interrogazione è svolta.

n. 607: “Creazione di una rete assistenza pubblica in Puglia per i malati di Alzheimer e le loro famiglie”.

Illustra l’interrogazione il cons. Perrini.

Risponde l’assessore Negro.

Replica il cons. Perrini.

L’interrogazione è svolta.

n. 608: “Autorità di Sistema portuale pugliese – Requisiti e nomine componenti dei Comitati di Gestione Presidente dell’Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale”.

Il presidente Longo decide di passare alla successiva interrogazione poiché il presidente Emiliano non è presente in Aula. L’interrogazione si deve intendere rinviata.

n. 610: “Tavolo Tecnico istituito presso il MISE per la vicenda dei lavoratori della con-

gregazione Ancelle Divina Provvidenza (ex Case di Cura Riunite). Valutazione dell’offerta avanzata da Universo Salute e proposta di Tavolo interministeriale”.

Il presidente Longo rinvia la presente interrogazione essendo la risposta scritta in arrivo.

n. 612: “Continui disservizi Poste Italiane nella provincia di Lecce”

Il presidente Longo rinvia la presente interrogazione non essendo presente in Aula il presidente Emiliano.

n. 613: “Rispetto della l.r. 26/2006 art. 322 – Applicazione delle figure di dirigente infermieristico in Puglia”.

Illustra l’interrogazione il cons. Borraccino.

Risponde l’assessore Negro.

Replica il cons. Borraccino.

L’interrogazione è svolta.

n. 614: “INNOVAPUGLIA: prospettive di *governance* e occupazionali dei lavoratori impiegati”.

Il presidente Longo informa i consiglieri proponenti, Laricchia e Galante, che è in arrivo la risposta scritta dal dirigente dott. Venneri. L’interrogazione deve intendersi rinviata.

n. 615: “Costituzione attività interventistica presso neuroradiologia ‘V. Fazzi’ di Lecce”.

Il presidente Longo informa che l’interrogazione n. 615 è rinviata.

n. 618: “Programma sviluppo rurale 2014-2020. Richiesta attuazione misure 6.1, 6.4, 4.1”.

Illustra l’interrogazione il cons. Borraccino.

Risponde l’assessore Di Gioia.

Replica il cons. Borraccino.

L’interrogazione è svolta

Il presidente Longo chiede di unificare le interrogazioni urgenti nn. 620 e 621 aventi ad oggetto rispettivamente “Inquinamento diga Pertusillo” e “Sospetto inquinamento acque invaso Pertusillo” considerato che entrambe trattano lo stesso argomento. Passa la parola al relatore assessore Giannini, il quale chiarisce di poter dare una risposta parziale, in conse-

guenza del fatto che le due interrogazioni sono state inoltrate al presidente e all'assessore all'ambiente e non alla sua struttura. Si riserva, comunque, di rispondere per iscritto alle due interrogazioni.

Intervengono i consiglieri Borraccino e Colonna.

Nel replicare, l'assessore Giannini assicura i rispettivi proponenti delle interrogazioni nn. 620 e 621 che risponderà non appena sarà in possesso delle relative informazioni afferenti gli accertamenti. Entrambe le interrogazioni devono intendersi svolte.

Il presidente Longo comunica che:

L'interrogazione n. 624, presentata dal cons. Borraccino è rinviata in assenza del presidente.

L'interrogazione n. 625, presentata dai consiglieri Galante e Laricchia è rinviata essendo la risposta scritta in arrivo.

L'interrogazione n. 626 dei consiglieri Conca e Laricchia è rinviata in assenza del presidente.

L'interrogazione n. 628 del cons. Pentasuglia è rinviata.

L'interrogazione n. 630 presentata dal cons. Caroppo è rinviata in assenza del presidente.

L'interrogazione n. 666, del cons. Colonna è rinviata in assenza del presidente.

Terminate le interrogazioni urgenti, il presidente Longo procede con le interrogazioni ordinarie, come da elenco.

n. 197: "Costruzione e gestione dell'impianto di cremazione per salme con annessa sala del commiato presso il cimitero di Botrugno (LE)".

Il presidente Longo passa la parola alla relatrice assessore Curcuruto, la quale dichiara che tale argomento non è di sua competenza bensì dell'assessore Santorsola che ha già provveduto a rispondere all'interrogazione in oggetto, con nota datata 16 marzo 2016.

Copia della nota è consegnata in Aula al presentatore dell'interrogazione n. 197, cons. Trevisi.

n. 218: "Acquisto immobile ad uso canile comunale in Adelfia".

Il presidente Longo passa la parola alla relatrice assessore Curcuruto, la quale dichiara che anche questo argomento non è di sua competenza ma probabilmente rientra nella sfera sanitaria.

Il presidente Longo, quindi, in assenza del presidente Emiliano – avente delega alla Sanità – rinvia la interrogazione ordinaria n. 218.

n. 223: "Degradamento nell'area del porto di Campomarino di Maruggio (Ta)".

Il presidente Longo informa che alla presente interrogazione è stata fornita risposta scritta e che copia della stessa sarà consegnata ai presentatori. L'interrogazione deve pertanto considerarsi svolta.

L'interrogazione n. 242 è rinviata in assenza del cons. Zullo e del presidente Emiliano.

n. 293: "Chiarimenti Marchio "Prodotti di qualità Puglia".

Il presidente Longo passa la parola alla cons. Laricchia che dà per letta la interrogazione.

Risponde l'assessore Di Gioia il quale comunica che nel giro di qualche giorno sarà inviata la risposta all'interrogazione n. 293.

L'interrogazione è da considerarsi svolta.

L'interrogazione n. 308 è rinviata per l'assenza dall'aula del Presidente Emiliano.

n. 381: "Disservizi relativi ai collegamenti ferroviari regionali lungo le tratte Bari-Lecce e Foggia-Lecce".

Il presidente Longo comunica che alla presente interrogazione è stata fornita risposta scritta con nota del 7 febbraio u.s.

Interviene il cons. Trevisi che dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Risponde l'assessore Giannini.

L'interrogazione è svolta.

Si riprende l'interrogazione n. 223 relativa al degrado nell'area del porto di Campomarino di Maruggio, per precisazioni dell'assessore Giannini.

Il presidente Longo dichiara la presente interrogazione già discussa.

n. 436: “ASP ‘Monte dei Poveri’ in Rutigliano, nomina tre componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell’art. 23 del r.r. 1/2008”.

Il presidente Longo dichiara che è stata fornita risposta scritta. L’interrogazione deve intendersi svolta.

n. 439: “Bando aeroporti di Puglia per l’adeguamento delle infrastrutture di volo e prolungamento pista di volo aeroporto di Bari. Richiesta di notizie sul perdurante stallo aeroporto Gino Lisa, di Foggia”.

Il presidente Longo comunica che in assenza del consigliere proponente De Leonardi, l’interrogazione è dichiarata decaduta. È comunque stata fornita risposta scritta.

n. 449: “Piano regionale triennale”.

Il presidente Longo riferisce che l’interrogazione in titolo è superata in quanto è pervenuta risposta scritta.

L’interrogazione n. 460 è rinviata.

L’interrogazione n. 461 è rinviata in assenza del relatore assessore Di Gioia.

L’interrogazione n. 506 è dichiarata decaduta in quanto assente dall’Aula il presentatore cons. Abaterusso. È comunque pervenuta risposta scritta.

L’interrogazione n. 509 e n. 512 sono rinviate in assenza del relatore presidente Emiliano.

L’interrogazione n. 524 è decaduta per l’assenza dall’Aula del presentatore cons. Abaterusso.

L’interrogazione ordinaria n. 535 è superata in quanto è stata fornita risposta scritta.

L’interrogazione ordinaria n. 544 è decaduta in assenza dei presentatori consiglieri Congedo e Manca. L’assessore Giannini si impegna comunque a rispondere per iscritto.

Il presidente Longo riprende l’interrogazione urgente n. 591, precedentemente accantonata e passa la parola al cons. Zullo che la illustra.

Risponde l’assessore Leo.

Il cons. Zullo ringrazia.

L’interrogazione è dichiarata svolta.

Terminate le interrogazioni ordinarie, il presidente Longo procede con l’ultimo punto iscritto all’O.d.g. relativo all’interpellanza ordinaria n. 3 avente ad oggetto:

“Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l’assunzione a tempo determinato di n. 3 dirigenti medici per la disciplina di ginecologia ed ostetricia indetto dal Direttore del Dipartimento Risorse Umane e Affari generali della ASL di Taranto”. Il presidente dichiara la stessa superata poiché è stata fornita risposta scritta.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 16.07.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto integrale dei lavori d’Aula pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Campo e Galante.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risposta scritta alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

- Galante: “Fuoriuscita di liquami dalle condotte fognarie nel comune di Pulsano (Ta)”;

- Trevisi: “Emissioni odorigene del depuratore e della stazione di sollevamento siti nel comune di Gallipoli (Le)”;

- Trevisi, Barone: “Emergenza idrica presso il comune di Monte Sant’Angelo (Fg)”;

- Galante, Trevisi, Casili: “Procedura coordinata VIA/AIA relativa all’ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi ubicata in

contrada La Riccia-Giardinello nel comune di Taranto, di proprietà della società Italcave”;

- Barone: “Erosione delle coste in località Capoiale – Isola di Varano ed intervalli di bonifica del Lago di Varano”;

- Barone, Trevisi, Casili: “Interventi di sviluppo e messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali di cui al D.M. n. 481 del 29/12/2016”.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si informa che con nota in data 07 marzo 2017 il consigliere Ernesto Abaterusso ha comunicato la costituzione del neo Gruppo consiliare denominato “Articolo 1 – Movimento Democratico e Progressista”, al quale hanno aderito altresì i consiglieri Mauro Vizzino e Giuseppe Romano. Il neo Gruppo consiliare ha assunto la seguente configurazione:

- il consigliere Ernesto Abaterusso presidente e i consiglieri Mauro Vizzino e Giuseppe Romano rispettivamente vice presidente e componente.

Si informa, inoltre, che in data 9 marzo 2017 il consigliere Mario Pandinelli, già appartenente al Gruppo consiliare Emiliano Sindaco di Puglia, ha comunicato di collocarsi nel costituendo Gruppo Misto, del quale assume di diritto la relativa Presidenza, dichiarando altresì di appartenere alla maggioranza.

In data 13 marzo 2017 è stata insediata la “Commissione regionale di studio e di indagine sul fenomeno della criminalità in Puglia”, prevista dalla legge regionale 29/2016, che ha eletto presidente la consigliera Rosa Barone e vice presidente il consigliere Mario Pandinelli.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 16 del 07/03/2017

“Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118’ contt. nn. 1724/07/DL, 960/09/DL, 1895/94/DL, 1135/14/AL”;

Disegno di legge n. 18 del 07/03/2017 “Riconoscimento del debito fuori bilancio a seguito della sentenza n. 5674/2016 del Giudice del lavoro del Tribunale di Bari. Contenzioso n. 921/15/FO. Parisi Antonio c/Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 19 del 07/03/2017 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale di Lecce del 03/02/2017”;

Disegno di legge n. 20 del 07/03/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 – Sentenza esecutiva della Corte Suprema di Cassazione Sezione III civile n. 23209/2016”;

Disegno di legge n. 21 del 15/03/2017 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Bari n. 6005/2015”;

Disegno di legge n. 22 del 14/03/2017 “Schema di disegno di legge regionale recante ‘Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell’art. 73, comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. derivante dalla sentenza emessa dal TAR per la Puglia – Sezione seconda n. 01355/2016”;

Disegno di legge n. 23 del 14/03/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23/06/2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazioni al bilancio di previsione – 3° (terzo) provvedimento 2017”;

Disegno di legge n. 24 del 14/03/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l’Avvocatura regionale – Secondo provvedimento 2017”;

Disegno di legge n. 25 del 14/03/2017 “Ri-

conoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo”.

Commissione II

Disegno di legge n. 26 del 14/03/2017 “Disposizione in materia di tassa automobilistica per i veicoli di proprietà del volontariato di protezione civile”.

Commissione III

Disegno di legge n. 17 del 07/03/2017 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 03 aprile 1995, n. 12 ‘Interventi per la tutela degli animali da affezione e prevenzione del randagismo’. Attuazione sentenza della Corte costituzionale n. 258/2016”.

Commissione V

Proposta di legge a firma dei consiglieri Caracciolo, Mazzarano, Campo, Amati “Modifiche all'articolo 28 della legge regionale 12 aprile 2011, n. 11 (Norme sulla valutazione di impatto ambientale)”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 248 del 28/02/2017 “Disposizioni in materia di reti di fognatura, di impianti di depurazione delle acque reflue urbane e dei loro scarichi a servizio degli agglomerati urbani’. Approvazione schema di regolamento”.

Commissione VI

Proposta di legge a firma del consigliere Pisicchio “Modifica all'art. 17 della l.r. 17 del 25/06/2013 concernente ‘Disposizioni in materia di Beni culturali’”.

Commissioni III e V (congiunte)

Proposta di legge a firma dei consiglieri Gatta, Franzoso, Caroppo, Damascelli, Marmo “Interventi a sostegno dei coniugi separati o divorziati che versano in particolari condizioni di disagio economico”.

Interrogazioni e mozioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Pisicchio (*ordinaria*): “L.r. 17/2013 relativa agli istituti e luoghi della cultura di rilevanza regionale”;

- Blasi (*ordinaria*): “Appalto del servizio di raccolta dei rifiuti nell'ARO 9”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Autobus servizi pubblici, dotazione di pedana di sollevamento per utenti disabili”;

- Barone, Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): “Gestione del progetto “Parkinbici” realizzato dall'ente Parco nazionale del Gargano”;

- Trevisi (*ordinaria*): Situazione degli aeroporti pugliesi durante l'emergenza neve del periodo 5-12 gennaio 2017”;

e le seguenti

mozioni:

- Borraccino: “Revoca accordo Regione Puglia e Natuzzi S.p.A. del 15 novembre 2016”;

- Conca, Galante: “Sostegno all'approvazione della normativa in materia di riconoscimento della figura del *Caregiver*”;

- Cera: “Scorrimento della graduatoria idonei della selezione per il reclutamento di Operatori idraulico-Fontanieri per la provincia di Foggia da parte di Acquedotto Pugliese S.p.A.”;

- Borraccino: “Servizio di vigilanza guardie mediche”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Elezione del Garante regionale dei diritti del minore (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 – art. 30; regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 23 – art. 3) (*rel. cons. Romano*);

2) Elezione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31; (*rel. cons. Romano*);

3) DDL n. 147 del 04/08/2016 “Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della Regione Puglia” (*rel. cons. Pentassuglia*);

4) DDL n. 107 del 28/06/2016” Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio, all’accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private in sostituzione della legge regionale 28 maggio 2004, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni” (*rel. cons. Romano*);

5) DDL n. 10 del 21/02/2017 “Tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi” (*rel. cons. Caracciolo*);

6) DDL n. 4 del 31/01/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 5587/2016 del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro resa nel giudizio dipendenti cod. R.P. 181558+2 c/Regione Puglia. Testo mandato con assorbimento e decadenza dei ddl 5/2017, 6/2017, 7/2017, 8/2017, 9/2017, 283/2016 e 292/2016, aventi pari finalità” (*rel. cons. Amati*);

7) Proposta di legge Mennea, Mazzarano, Abaterusso, Blasi, Caracciolo, Lacarra, Romano, Pentassuglia, Campo, Colonna, Pellegrino, Zinni, Pisicchio, Borraccino, Cera, “Recupero e riutilizzo di eccedenze alimentari” (*rel. cons. Damascelli*);

8) Proposta di legge Pellegrino “Interpretazione del comma 5 dell’art. 4 della legge regionale n. 18 del 20 dicembre 2005 (Istitutiva del Parco naturale regionale ‘Terra delle Gravine’), modificato ed integrato dalla legge re-

gionale n. 6 del 21 aprile 2011” (*rel. cons. Pendinelli*);

9) Proposta di legge Franzoso, Marmo, Caroppo, Damascelli, Gatta “Contributo a sostegno dell’acquisto di parrucche a favore di pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia” (*iscritta all’ordine del giorno ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno del Consiglio*);

10) DDL n. 101 del 15/06/2016 “Disciplina dell’attività di lobbying presso i decisori pubblici” (*rel. cons. Congedo*);

11) DDL n. 145 del 04/08/2016 “Legge sulla partecipazione” (*rel. cons. Congedo*);

12) Mozione Conca, Galante del 17/06/2016 “Riduzione e contenimento della spesa pubblica nel settore farmaceutico”;

13) Mozione Perrini, Zullo, Congedo, Ventola, Manca del 29/06/2016 “Chiusura Pronto Soccorso ospedale San Giuseppe Moscati di Taranto”;

14) Mozione Conca, Galante del 01/07/2016 “Misura per il superamento dei tempi massimi d’attesa nell’erogazione delle prestazioni sanitarie”;

15) Mozione Conca, Galante del 01/07/2016 “Riduzione contributo degli assistiti alla spesa sanitaria (ticket e superticket)”;

16) Mozione Conca, Galante del 21/07/2016 “Riconoscimento della miodesopsia come malattia rara. Aggiornamento dell’elenco malattie rare D.M. 279/2001, tutela dei bambini e delle persone che ne sono affette in Puglia”;

17) Mozione Franzoso, Marmo del 21/07/2016 “Ripristino offerta sanitaria attuale della provincia di Taranto sino alla realizzazione di n.1 nuovo presidio ospedaliero di II livello”;

18) Mozione Abaterusso, Caroppo, Congedo, Pendinelli del 04/08/2016 “Sia garantita la realizzazione della strada statale 275”;

19) Mozione Damascelli del 09/08/2016 “Violenta grandinata, gravi danni all’agricoltura pugliese. Richiesta urgente dello stato di calamità”;

20) Mozione Conca del 30/08/2016 “Dematerializzazione buoni cartacei per i pa-

zienti affetti da celiachia e dermatite erpetiforme (comunemente detta celiachia della pelle”);

21) Mozione Di Bari, Trevisi, Barone del 13/09/2016 “Misure per la messa in sicurezza delle tratte ferroviarie regionali”;

22) Mozione Pellegrino del 11/10/2016 “Data Manager/Coordinatore di ricerca clinica (CRC). Richiesta d’intervento ai fini di valorizzare nell’ambito del Servizio sanitario regionale le professioni in materia di ricerca e conduzioni di studi clinici”;

23) Mozione Bozzetti, Galante, Conca del 20/10/2016 “Riconoscimento della ‘Fibromialgia (FM)’, della ‘Encefalomielite mialgica benigna (ME/CFS)’ e della ‘Sensibilità chimica multipla’ (MCS) quali malattie rare. Aggiornamento dell’elenco malattie rare D.M. 279/2001, tutela dei bambini e delle persone che ne sono affetti in Puglia”;

24) Mozione Conca, Galante del 20/10/2016 “Istituzione o potenziamento del servizio di Adroterapia e di Radioterapia convenzionale”;

25) Mozione Abaterusso del 25/10/2016 “Xylella – mentre Roma discute il Salento piange”;

26) Mozione De Leonardis, Morgante, Stea del 28/10/2016 “Ipotesi fusione Aeroporti di Puglia - GESAC”;

27) Mozione Pendinelli del 03/11/2016 “Costituzione gruppo di lavoro per il contenimento della mobilità passiva in sanità”;

28) Mozione Abaterusso del 07/11/2016 “Garantire il diritto di ciascun individuo all’accesso minimo di acqua potabile”;

29) Mozione Pendinelli del 08/11/2016 “Procedura acquisizione farmaci servizio sanitario regionale”;

30) Mozione Pendinelli del 09/11/2016 “Incentivazione attività di prevenzione, monitoraggio e coordinamento finalizzate alla salvaguardia della salute e del territorio. Piano Regionale di Prevenzione 2014/2018 DGR n° 1209 del 27.05.2015”;

31) Mozione Gatta, Mennea del 09/11/2016

“Adeguatezza sismica edifici aperti al pubblico”;

32) Mozione Trevisi del 15/11/2016 “Allarme in Puglia: insolita moria di delfini e tartarughe sulla costa jonico-salentina”;

33) Mozione Mazzarano, Turco, Zinni, Colonna, Cera del 21/11/2016 “Epatite C”;

34) Mozione Manca, Ventola del 14/12/2016 “Familiarità per il tumore della mammella e dell’ovaio: Realizzazione di Centri Spoke ed Hub per la diagnosi dei pazienti BRCA1 e BRCA2 positivi ed il loro successivo trattamento”;

35) Mozione Borraccina del 16/12/2016 “Trasferimento scorie radioattive, messa in sicurezza e bonifica del sito ex Cemerad di Statte (Taranto)”;

36) Mozione Conca, Casili, Trevisi del 30/01/2017 “Tessera personale di libera circolazione sui mezzi di trasporto pubblico locale a favore dei diversamente abili”;

37) Mozione Conca del 02/02/2017 “Operatività e formazione del personale delle Strutture Regionali Periferiche nell’ambito del Programma operativo Regionale Puglia 2014-2020”;

38) Mozione Laricchia del 14/02/2017 “Istituzione di una giornata della memoria atta a commemorare i meridionali morti in occasione dell’unificazione italiana”;

39) Mozione Liviano D’Arcangelo del 14/02/2017 “Vertenza Teleperformance Taranto”;

40) Mozione Perrini, Zullo, Congedo, Ventola, Manca del 15/02/2017 “Questione Taranto-ILVA”;

41) Mozione Mazzarano, Pentassuglia del 20/02/2017 “Valorizzazione aeroporto di Grottaglie”;

42) Mozione Gatta del 22/02/2017 Capitaneria di Porto di Termoli interdizione alla pesca di ampi tratti di mare al largo di Isola San Domino (Isole Tremiti)”;

43) Mozione Liviano D’Arcangelo del 28/02/2017 “Assunzione personale ARPA Puglia giusta legge 1° agosto 2016, n. 151, di

conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2016, n. 98”;

44) Mozione Damascelli del 02/03/2017 “Regolamenti CE, legge n. 154/16. Intervento presso governo contro sanzioni e oneri che penalizzano comparto pesca”;

45) Mozione Damascelli del 02/03/2017 “Attuazione della sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale a favore dei titolari di pensione”;

46) Mozione Borraccino del 06/03/2017 “No alle sperimentazioni animali per xenotrapianti e sostanze da abuso”;

47) Mozione Borraccino del 07/03/2017 “Revoca accordo Regione Puglia e Natuzzi SpA del 15 novembre 2016”;

48) Mozione Conca, Galante del 07/03/2017 “Sostegno all’approvazione della normativa in materia di riconoscimento della figura del Caregiver”.

49) Ordine del giorno Laricchia, Trevisi, Casili, Bozzetti, Di Bari, Galante, Barone e Conca “Gasdotto TAP”;

50) Mozione Abaterusso “Contrarietà all’espianto degli ulivi e ai lavori TAP a Melendugno”.

DDL n. 147 del 04/08/2016 “Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della Regione Puglia”

PRESIDENTE. Come da accordi in Conferenza dei Capigruppo, cominciamo dal punto n. 3).

L’ordine del giorno, al punto n. 3), reca «DDL n. 147 del 04/08/2016 “Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della Regione Puglia”».

Ricordo che la discussione generale è stata completata.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all’esame dell’articolato.

Do lettura dell’articolo 1:

art. 1

Finalità

1. La presente legge attua le misure fitosanitarie per prevenire e contenere la diffusione dell’organismo nocivo Xylella fastidiosa (di seguito organismo specificato) ed individua la strategia della Regione Puglia ai fini di tutelare il paesaggio, l’ambiente, la salute, l’identità e l’economia delle aree colpite.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Caracciolo, Cera, Colonna,
De Leonardis,
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	9

L'articolo è approvato.

Colleghi, ripetiamo la votazione. Indico nuovamente la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegriano, Pendinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	28

Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Rilevamento o presenza sospetta dell'organismo specificato

1. Chiunque venga a conoscenza della presenza dell'organismo specificato ne informa immediatamente il Servizio fitosanitario regionale e fornisce tutte le informazioni pertinenti.

2. Il Servizio fitosanitario regionale registra tale informazione e ne dà immediata comunicazione al Servizio fitosanitario centrale.

È stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma della consigliera Franzoso, del quale do lettura: «Art. 2: Rilevamento o presenza sospetta dell'organismo specificato

A seguito del comma 2 aggiungere:

3. Il Servizio fitosanitario regionale, qualora sia stato informato della presenza anche presunta dell'organismo specificato, adotta tutte le misure necessarie per accertare tale segnalazione.

4. Il Servizio fitosanitario regionale informa immediatamente della presenza anche presunta dell'organismo specificato, delle possibili conseguenze, dei rischi e delle misure da adottare chiunque ha sotto il suo controllo piante potenzialmente colpite dall'organismo specificato».

Ha chiesto di parlare la consigliera Franzoso. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, fondamentalmente, ritenendo il disegno di legge che oggi avete portato in Aula inizialmente un'esatta copia del decreto ministeriale, ho notato che, nel copiare il decreto ministeriale, avete dimenticato i commi 3 e 4 dell'articolo 3. Voi parlate solamente di individuare, una

volta individuato l'organismo. Il decreto ministeriale, invece, è più preciso e parla dell'individuazione anche presunta dell'organismo.

Credo che sia giusto inserire questo anche nella legge regionale.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no»:

Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	40
Hanno votato «no»	5

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Casili, Cera,
Di Bari, Di Gioia,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Stea,
Ventola,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	11

L'articolo è approvato.

art. 3

Definizione della zona delimitata

1. Se la presenza dell'organismo specificato è confermata, il Servizio fitosanitario regionale definisce senza indugio una zona delimitata in conformità al comma 2 (di seguito "zona delimitata").

2. La zona delimitata è costituita da una zona infetta e una zona cuscinetto:

a) la zona infetta comprende tutte le piante che risultano contagiate dall'organismo specificato, tutte le piante che presentano sintomi tali da indicare la possibile infezione da parte dell'organismo specificato e tutte le altre piante che possono essere contagiate da tale organismo a causa della loro vicinanza alle piante contagiate o perché provenienti da un luogo di produzione comune, se noto, a quello delle piante contagiate, o perché trattasi di piante ottenute da queste ultime;

b) la zona cuscinetto ha una larghezza di 10 km, intorno alla zona infetta.

3. Se la presenza dell'organismo specificato è confermata nella zona cuscinetto, la delimitazione della zona infetta e della zona cuscinetto è immediatamente modificata di conseguenza.

4. Se, in base al piano di monitoraggio di cui all'articolo 4 in una parte della zona delimitata non viene rilevata la presenza dell'organismo specificato per un periodo di cinque anni, è possibile revocare la delimitazione della zona.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Volevo chiedere una cosa

all'assessore Di Gioia sulla delimitazione delle aree. Mi pare che da qualche tempo a questa parte, assessore, nell'individuazione delle aree si stia utilizzando un meccanismo che non mette in atto la strategia vera sul contenimento. Mi pare che, laddove si abbia notizia di una pianta infetta, si sposti a nord la delimitazione e, quindi, l'individuazione della zona di contenimento, in questo caso riducendo l'area indenne.

Nell'area indenne andrebbero applicate le misure più severe previste dalla decisione europea e, quindi, dal decreto, mentre nella zona di contenimento si interviene solo ed esclusivamente sulla pianta malata.

Comprendo che sia un meccanismo che può essere socialmente e politicamente più sostenibile, ma ritengo che sia proprio questo uno dei motivi per cui la strategia della Regione sul contenimento non ha efficacia. Si continua a dire che stiamo guardando più a una serie di circostanze, investendo indubbiamente sulla ricerca e anche su alcune misure previste dal PSR per integrare il reddito.

Ritengo che questo sia l'elemento della strategia, che forse è il più importante, perché, data la ristrettezza delle risorse e della coperta, più la zona di contenimento si estenderà e più la Xylella avanzerà, più è ovvio che le risorse di cui disponiamo oggi, ma anche nel futuro, che saranno comunque sempre delle risorse limitate, dovranno essere utilizzate per una porzione più ampia di terreno.

Mi pare che sia un criterio assolutamente semplice da comprendere. Gli agricoltori che oggi erano presenti essenzialmente rappresentavano la provincia di Lecce, perché è la provincia maggiormente colpita, ma un domani avremo gli agricoltori della provincia di Brindisi e, purtroppo, magari dopodomani rischieremo di avere gli agricoltori di altre province.

Non basta, collega Damascelli, fare gli esorcismi o gli scongiuri, altrimenti torniamo alle valutazioni degli stregoni. Siamo tutti d'accordo che la Xylella non si ferma e che non c'è una soluzione certa al problema, ma

l'azione di contenimento siamo tenuti a farla. Quindi, vanno bene i monitoraggi. Vedremo come l'Unione europea chiuderà quella partita e se esprimerà apprezzamento sulla parte dei monitoraggi.

Penso, però, che proprio questo sia l'aspetto più importante, non tanto nella delimitazione dell'articolo 3, quanto sulla strategia che la Regione deve mettere in campo.

Ho la sensazione che, invece, noi stiamo guardando ad altro e che abbiamo alzato definitivamente bandiera bianca alla lotta al contenimento. Sicuramente il batterio non si ferma, ma se ne può fortemente ritardare la propagazione se c'è un'azione convinta di lotta al batterio attraverso le misure individuate già all'interno della decisione, ma anche attraverso una lotta vera al vettore.

Io credo che si possa ritenere che gli agricoltori – non parlo degli agricoltori del mio territorio, perché il nostro territorio, purtroppo, è andato, e ne avete preso atto oggi; lo dicevamo da qualche anno, ma da qualche tempo qualcuno finalmente se ne rende conto; questo sarà ciò che accadrà ai territori della provincia di Brindisi, ai territori della provincia di Bari e ai territori del nord della Puglia – vi contesteranno, assessore, quello che noi abbiamo contestato alla precedente Giunta Vendola e che oggi abbiamo contestato nell'insediamento della Giunta Emiliano, ovvero di non aver creduto e di non aver fatto il possibile per provare a rallentarne almeno la diffusione.

Oggi vi chiedo di riprendere in maniera convinta quell'azione, che deve essere un'azione di contenimento a tutti i livelli. Ben venga anche chiedere, come avete fatto oggi, ai Sindaci di intervenire attraverso delle misure di pulizia delle strade, ma dobbiamo dare la prima dimostrazione di intervenire su quelle che sono almeno le nostre articolazioni o i soldi che eroghiamo.

Su tutti faccio l'esempio dei Consorzi di bonifica, che da 3-4 anni sono tenuti a effettuare la pulizia dei canali. Questo è stato uno

dei motivi per cui la Xylella si è propagata ancora più facilmente. Se noi non diamo il buon esempio da buon padre di famiglia, i Sindaci necessariamente non saranno mai chiamati a intervenire, quando non vedono un'azione corale.

Per questo motivo ho sempre detto che parlare di una strategia, che è una strategia ormai non emergenziale ma una strategia che deve essere di convivenza, va bene, ma nella misura in cui siamo ancora in una fase di post-evento calamitoso, perché di questo si tratta, dovremmo ancora esercitare tutti i poteri che siano dei poteri assolutamente – quelli, sì – emergenziali.

Per questo motivo chiedo le motivazioni per le quali sta accadendo ciò, perché è uno dei tasselli mancanti e, quindi, degli anelli deboli che impediscono una vera lotta al batterio e al vettore.

PRESIDENTE. Non so se l'assessore vuole fornire delle spiegazioni a queste preoccupazioni.

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. In realtà, la proposta ai fini emendativi non c'è. È semplicemente un rimarcare un metodo di lavoro non condiviso in chiave più politica, se non capisco male.

Ad ogni modo, voglio rassicurare su un aspetto. È vero che la nostra fonte primaria è anche il decreto ministeriale. Non è questo un motivo per sentirsi sminuire il valore della legge.

Noi, però, abbiamo attualizzato una prassi che è condivisa con il Ministero e con Bruxelles, con questo modo di lavorare. Se si guarda, si capisce bene che le piante costituiscono zone infette, al di là della semplice demarcazione territoriale. Questo è quanto concordato con Bruxelles su questa pratica.

Che poi abbia un vantaggio sociale il fatto di avanzare, in alcuni casi, è di tutta evidenza. D'altro canto, il valore scientifico dell'abbat-

timento dei 100 metri non è ancora stato provato. Pertanto, creare questo assioma specifico tra l'avanzamento dell'area e il contestuale non abbattimento dei 100 metri come una delle concause per cui la malattia avanza è, comunque, una forzatura atecnica e ascientifica, tutta politica.

È chiaro che siamo tutti preoccupati, ma, onestamente, almeno su argomenti di questa natura, tra l'altro – ripeto – frutto di un negoziato e anche di una condivisione tecnica, vi chiederei di avere assoluta serenità. Il giudizio politico rimane nelle corde di ciascuno quando parla di questo argomento.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, non starei ad affezionarmi sul discorso della delimitazione delle aree. Lo diciamo da molto tempo. Forse qualcuno oggi si risveglia. Parlo un po' in senso generale.

Già a fine 2013, quando non si sapeva neanche cosa fosse la Xylella (si pensava, magari, che fosse un uccello o qualcos'altro), e anche nel 2014, a seguito del simposio internazionale che si tenne in quel di Gallipoli, cui parteciparono 200 ricercatori da tutto il mondo, si disse che eradicare questa fitopatologia era impossibile. Lo si diceva allora.

A quel tempo, anche da parte di coloro che facevano speculazione politica e non sull'argomento si cercava di dire che in questa fase così importante non fosse utile eradicare il patogeno, soprattutto con l'abbattimento delle piante.

Non era una posizione di tipo ideologico-ambientalista, ma era una posizione che derivava anche dalle risultanze di altre Nazioni e di altri Stati del mondo, dove le estirpazioni hanno avuto poco effetto.

Ci si doveva concentrare subito insieme alle comunità locali, con cui si è aperta una seria conflittualità. Quella conflittualità ce la

portiamo ancora addosso. Questa non è una problematica molto semplice. Oggi c'erano le associazioni di categoria e gli agricoltori. Penso anche alla maggior parte dei cittadini della provincia di Lecce che non partecipano alle adunanze dell'associazione di categoria, ma detengono oltre il 60 per cento della superficie olivicola salentina, e non solo. Chi pensa a loro?

Sulle delimitazioni non starei molto a concentrarmi. Magari potrei consigliare all'assessore alle strutture di non lasciare abbandonata quell'area infetta, quell'area su cui oggi tutti alzano bandiera bianca. Noi lo sappiamo. Io sto in piena zona focolaio, a 5-6 chilometri dal primo focolaio, e ho visto progredire la malattia di settimana in settimana. Sappiamo come stanno le cose.

D'altro canto, però, le misure del Programma di sviluppo rurale e tutte le misure a nostra disposizione devono tenere bene in conto – anche questo è emerso dalla riunione di oggi insieme a tutti i Sindaci – quello che sta succedendo in provincia di Lecce. Mi rivolgo anche al collega Caroppo: abbandonare la nostra provincia, indipendentemente dalle delimitazioni a nord della zona cuscinetto e della zona di contenimento, sortisce un effetto che destabilizza il sistema.

Se continuiamo a far crescere – questo l'abbiamo scritto ormai da un anno a questa parte – l'inoculo nella nostra provincia, per quanto andiamo ad agire a nord con i monitoraggi, che, vorrei ricordarlo, sono soltanto un palliativo (un palliativo che serve; nessuno è contro i monitoraggi), abbiamo visto che, nel momento in cui si va a monitorare una pianta oggi e in laboratorio si ha un risultato negativo secondo cui non c'è presenza del patogeno, dopo un mese quel patogeno, invece, si manifesta nell'atto del prelievo.

L'ulivo non ha un sistema vascolare come il nostro. I vasi xilematici sono paralleli. Pertanto, scovare il batterio è molto complesso. Servirebbero non 200 tecnici, ma un esercito di tecnici che ritorni nelle zone oggetto di

monitoraggio per capire effettivamente quale sia lo stato dell'arte nel tempo della fitopatologia.

Indipendentemente da come sono delimitate le zone di intervento – è quello che chiediamo tutti – nell'ottica della convivenza (questa è un'altra cosa che abbiamo detto tutti; l'abbiamo detta ancor prima della *task force*), abbiamo detto che la *conditio sine qua non* era di convivere con il batterio.

Che col batterio si conviva con il reinserimento di altre *cultivar* e che col batterio si conviva con il ripensamento della nostra agricoltura è abbastanza assodato. Oggi è in discussione la possibilità di inserire delle *cultivar*, come quest'ultima che è emersa, che si chiama Favolosa, che sostituisce quella precedente. Si era interessato anche il Leccino, come *cultivar*. Anche questa *cultivar*, però, si infetta.

Prima di procedere a questo disegno del nostro territorio, soprattutto della provincia di Lecce, che è quella maggiormente interessata, bisogna uscire dalla speculazione politica di quello che ci possiamo dire in quest'Aula e cercare di capire che, se non si interviene in quella zona, e soprattutto se non si interviene su quelle piccole aziende che detengono la maggior parte della superficie olivicola della provincia di Lecce – interveniamo soltanto su coloro che, giustamente e legittimamente, oggi chiedono degli interventi finanziari –, l'effetto che sortiremo è che accontenteremo sicuramente una parte con il blocco e la postergazione dei mutui e altro, ma ci sarà un'altra parte che va attenzionata per permettere davvero, finalmente, di iniziare questo tanto auspicato processo di condivisione con la fitopatologia.

PRESIDENTE. Non voglio toglierle la parola, ma la discussione generale l'abbiamo già fatta. Non possiamo rifarla daccapo per ogni articolo.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, intervengo per amore di verità. L'assessore Di Gioia ha parlato di mancanza di evidenza scientifica sul contenimento della Xylella attraverso l'eradicazione.

Assessore, le consiglio la lettura del Rapporto Xylella prodotto dall'Accademia dei Lincei. L'Accademia dei Lincei ha studiato molto da ciò che è stato prodotto a livello europeo dal *panel*. Il *panel* è composto da 21 scienziati europei di alta caratura professionale, specialisti di malattie delle piante.

Il *panel* sull'eradicazione nei 100 metri non ha dubbi. Le leggo quello che ha scritto, giusto per non creare ulteriore confusione e per non dare adito a dubbi, qualora la Regione giustamente dovesse decidere di intraprendere una misura così severa, ma essenziale, per comprendere che, secondo me, la Regione si metterebbe dalla parte della ragione.

Il *panel* dice: «Nella striscia esterna della zona di contenimento la rimozione delle piante infette è l'unico efficace strumento che potrebbe prevenire la diffusione del patogeno». Per quanto riguarda, invece, le buone pratiche agrotecniche, il *panel* dice che «i sintomi sono presenti sia in appezzamenti non condotti bene che in appezzamenti condotti bene, con potature adeguate e irrigate».

Perciò, assessore, l'eradicazione è l'unico strumento che la comunità scientifica oggi le consiglia.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Morgante,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	10

L'articolo è approvato.

art. 4

Ispezioni e monitoraggio sul territorio regionale relative all'organismo specificato

1. Il Servizio fitosanitario regionale effettua costantemente indagini ufficiali sulle piante specificate, per rilevare l'eventuale presenza dell'organismo specificato, sulla base di uno specifico piano annuale di monitoraggio regionale.

2. Le indagini tengono conto dei dati tecnici e scientifici disponibili, della biologia dell'or-

ganismo specificato e dei suoi vettori, della presenza e della biologia delle piante specificate o di piante ospiti dell'organismo specificato definite ai sensi della Decisione di Esecuzione (UE) 789/2915 (di seguito piante ospiti), nonché di tutte le altre informazioni pertinenti per quanto riguarda la presenza dell'organismo specificato.

3. Il piano di monitoraggio di cui al comma 1 è attuato attraverso indagini ufficiali condotte da ispettori/agenti fitosanitari anche in assenza del proprietario/conducente secondo linee guida adottate dal Servizio Fitosanitario Regionale. Il monitoraggio consiste in esami visivi e nel prelievo di campioni per le relative analisi, effettuati nei periodi opportuni per rilevare la presenza dell'organismo specificato. I campioni sono analizzati esclusivamente presso laboratori autorizzati dal Servizio Fitosanitario regionale.

4. Nell'ambito del piano di monitoraggio regionale di cui al comma 1, il Servizio fitosanitario regionale conduce al momento opportuno ispezioni annuali nelle seguenti zone:

- a) zona cuscinetto;
- b) zona infetta, entro la distanza di 20 km dal confine con la zona cuscinetto.

La zona da ispezionare è suddivisa in una griglia con aree di 100 m x 100 m. La presenza dell'organismo specificato è controllata in ciascuna di tali maglie.

5. Nelle aree indenni, le indagini di cui al comma 1 devono concentrarsi in aree considerate a maggiore rischio di introduzione dell'organismo specificato, quali ad esempio:

- a) aree con sintomi di deperimento degli impianti di piante specificate;
- b) vie di comunicazione su cui insistono piante specificate per alberature stradali;
- c) aree in cui è svolta attività di produzione e commercio concernente le piante specificate;
- d) aree non coltivate o abbandonate, aree parco o simili, aree turistiche.

6. Nella zona cuscinetto e nell'area indenne si effettua anche il monitoraggio degli insetti vettori e potenziali vettori. Campioni di

insetti vettori accertati o potenziali, al fine di rilevare la presenza del batterio nel territorio, saranno sottoposti a *test* analitici al fine di rilevare anticipatamente la presenza dell'organismo specificato nel territorio. Nel caso in cui dalle analisi risulta la presenza di insetti che hanno acquisito il batterio, si procede al campionamento di tutte le piante specificate presenti sul luogo di ritrovamento.

7. Il Servizio fitosanitario regionale comunica mensilmente al Servizio fitosanitario centrale i risultati delle indagini di cui al comma 1, al fine di confermare lo stato fitosanitario del territorio di propria competenza, secondo le modalità indicate, fornendo almeno i seguenti elementi:

- a) numero, tipologia di siti ispezionati e loro coordinate geografiche;
- b) numero di campioni analizzati, la specie ed i relativi risultati;
- c) mappa del territorio sottoposto a monitoraggio.

Gli uffici mi comunicano che, per un ordine cronologico più efficace, dobbiamo lasciare per ora l'emendamento a pag. 2 e passare agli emendamenti alle pagg. 3 e 4.

È stato presentato un emendamento (pag. 3), a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Al comma 3 dell'articolo 4 dopo le parole "condotte da ispettori/agenti fitosanitari" sono inserite le seguenti: "muniti di apposito tesserino di riconoscimento.»»

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. L'emendamento è accoglibile per noi. Il collega Casili ha collaborato con l'ufficio per la stesura di gran parte degli articoli. In chiave tecnica, quindi, l'emendamento è assolutamente condivisibile.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 3, con il parere favorevole del Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Manca,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 4), a firma del consigliere Casili.
Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. In relazione a questo emendamento, collega Casili, credo che anche dall'interlocuzione con l'ufficio sia emerso un appesantimento burocratico che mette in allerta l'esigua dotazione di personale, validissima, ma esigua.

Sarei per chiederne il ritiro.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento a pag. 4 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 2), a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Al comma 3 dell'articolo 4 sostituire la parola "autorizzati" con "accreditati"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Caracciolo, Casili, Cera,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Franzoso,
Gatta,

Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	9

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 5), a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Dopo la lettera b) del comma 4 dell'articolo 4 è inserito il seguente periodo:

“Il Servizio Fitosanitario Regionale dispone un programma di monitoraggio all'interno della zona infetta per individuare le aree indenni, a tal fine la Regione individua le risorse umane ed economiche per l'attuazione della suddetta attività.”»

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Su questo c'è il tema della copertura finanziaria, perché viene assegnato un onere, seppur utile, che è quello di disporre di un programma di monitoraggio all'interno della zona infetta per individuare le aree indenni. A tal fine, la Regione individua risorse umane ed economiche per l'attuazione della suddetta attività.

Oggettivamente, non esiste un capitolo, se non quelli del funzionamento standard. In mancanza di copertura finanziaria, prudentemente, pur raccogliendo l'invito, chiederei ugualmente di non produrre, nell'ambito di questa legge, una spesa non coperta, visto che la norma è soggetta poi al controllo della Corte.

Si tratta di un problema di copertura finanziaria. Avremmo dovuto prevedere un capitolo con una variazione di bilancio, oppure rita-

gliare, all'interno delle attività istituzionali dell'ufficio, quest'attività, che però poi andrebbe a erodere le attività che, invece, devono essere svolte in maniera adeguata.

Non so se possiamo provare a subemendarlo, ma, se non è una questione dirimente, lo valutiamo, al limite, nel bilancio di previsione, in cui si può istituire, ai sensi di questa legge, un articolo che integri con un capitolo, ma con uno stanziamento.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Intervengo per spiegare la *ratio* di questo emendamento. Tra l'altro, molti, come ricordava l'assessore, sono già stati assorbiti nella legge. Li tratteremo poi in fase di discussione dei singoli articoli che avete anche voi a disposizione.

La *ratio* dell'emendamento è molto importante, in quanto, con gli emendamenti, vista la situazione epocale che ci è successa, con i monitoraggi anche in provincia di Lecce, andiamo a fare un lavoro per guardare effettivamente quale sia il germoplasma oggi presente, lavoro che stanno facendo anche altri, per valutare anche gli alberi che, per caratteristiche pedoclimatiche, varietali e di appartenenza a una determinata *cultivar*, oggi presentano una tolleranza o meno rispetto alla fitopatìa.

Quando ho proposto l'emendamento – ripeto – l'intenzione era quella, indipendentemente dalle difficoltà finanziarie che ci sono (non lo metto in dubbio), di significare quanto oggi sia importante valutare alcuni aspetti proprio in quella parte della Puglia che ha anche uno storico epidemiologico di ciò che è successo.

Pertanto, chiederei al Governo, anche alla luce di quello che è stato esposto sui tavoli prima del Consiglio, di valutare attentamente questo emendamento, che è dirimente sulla faccenda. D'altronde, se oggi andiamo a fare

un monitoraggio nelle zone dove c'è una recrudescenza molto più forte e ci accorgiamo che, per caratteristiche varietali, alcune piante manifestano una tolleranza, sortiamo due effetti: il primo è salvaguardare le zone che effettivamente tollerano di più la fitopatìa; il secondo è avere a disposizione del materiale anche genetico che ci possa permettere di affrontare gli studi. Altrimenti di che cosa stiamo parlando?

Parliamo tanto del laboratorio a cielo aperto che è il Salento. Le associazioni di categoria vengono qua e ci dicono che il Salento si deve trasformare in un laboratorio a cielo aperto, che dobbiamo andare a fare indagini e monitoraggi. Cerchiamo, quindi, di impegnarci anche in questo senso e magari – questo sì – a finalizzare i monitoraggi, senza disperdere risorse, proprio in quelle zone che effettivamente oggi manifestano più tolleranza rispetto ad altre.

Questa è la *ratio* dell'emendamento, che io considero – ripeto – un emendamento dirimente sulla questione di un territorio completamente abbandonato a sé stesso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Consigliere Casili, l'unica alternativa al fatto che lei lo possa ritirare sarebbe di subemendarlo dicendo che il Servizio fitosanitario regionale dispone un programma di monitoraggio – signori tecnici, ascoltatevi, in modo che possiate valutare se la proposta è conforme – all'interno della zona infetta per individuare le aree indenni.

A tal fine, la Regione, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio, senza maggiori oneri rispetto al funzionamento dell'Ente, individua le risorse umane ed economiche per l'attuazione della suddetta attività, che, ovviamente, è discrezionale in base alle risorse. Se le risorse saranno zero, ci saranno anni in cui non si potrà fare.

Va bene posto in questa maniera? Si può fare nel limite dello stanziamento che già esiste in bilancio. Attualizziamo l'emendamento come mera intenzione positiva, salvo verificare se ci siano i soldi per poterlo applicare.

AMATI (*fuori microfono*). Non va bene.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Se è così, non si può fare diversamente.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, colgo positivamente la proposta dell'assessore. Tuttavia, signori, di che cosa stiamo parlando? Parliamo di 60 milioni di piante. Parliamo di una sciagura importante e ci incartiamo sul punto se ci siano le risorse o meno per monitorare la zona più importante, che è quella che spinge sulle altre province di Taranto e di Brindisi. Di che cosa stiamo parlando?

Io ho avuto un'interlocuzione anche con gli uffici e con l'Osservatorio fitosanitario regionale per cercare di non avere un peso soggettivo, ma il più oggettivo possibile. Noi oggi ci interroghiamo su dove trovare le risorse. È una questione che non riesco veramente a comprendere.

La *ratio* dell'emendamento è proprio quella di cercare di avere lo stato dell'arte del principale fattore di inoculo, che oggi è la provincia di Lecce.

Mi rivolgo a tutti i colleghi. È incredibile che questo emendamento si incarti su se stesso.

PRESIDENTE. Collega Amati, siamo all'interno dei capitoli esistenti. Perché non si può fare? Qual è il principio ostativo?

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Non entro nel merito della questione. L'emendamento del collega Casili utilizza la formula "il Servizio fitosanitario regionale dispone un programma di monitoraggio", il che vuol dire che al cospetto di quell'evidenza ha l'obbligo di disporre.

Nel momento in cui si pone un obbligo, esso diventa un obbligo inesequibile se non si ha la quantificazione. Scrivere "nei limiti dello stanziamento di bilancio" può significare che lo stanziamento di bilancio non è idoneo a coprire quell'atto dispositivo. Quindi, quella disposizione non è eseguibile.

Discorso diverso sarebbe se si dicesse – fuori dal merito; è un fatto finanziario – che il programma si può disporre fino a concorrenza delle risorse negli stanziamenti di bilancio, il che vale quanto dire che il Servizio fitosanitario, che dovrebbe disporre un programma di monitoraggio, quando dovesse vedere, per un qualsiasi motivo, che non c'è la capienza per coprire quell'atto dispositivo, che è imperativo – viene usato il termine "dispone"...

PRESIDENTE. Dispone all'interno del finanziamento. È così?

AMATI. Presidente, sto trattando una questione tecnico-finanziaria.

Se si obbliga il Servizio fitosanitario regionale a disporre...

PRESIDENTE. Ho capito, ma, se anticipiamo "all'interno"...

AMATI. Questa è l'obiezione finanziaria. Se, invece, è sino alla concorrenza degli stanziamenti di bilancio, è chiaro che quell'atto dispositivo sia subordinato alla sussistenza della copertura. Se non c'è la copertura, non dispone nulla. Questo è quanto volevo dire.

PRESIDENTE. Quindi, si può dire che "il Servizio fitosanitario regionale, all'interno della copertura finanziaria dispone" o "può disporre".

[Interruzione audio]

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, subito dopo l'audizione delle associazioni di categoria abbiamo voluto portarci al cospetto di quella gente come politici responsabili che arrivano in Aula ed esaminano, come unico punto all'ordine del giorno, il disegno di legge sulla Xylella.

È evidente che questo senso di responsabilità, che tutti abbiamo voluto assumere, non può coniugarsi con gli stratagemmi che si vogliono creare pur di nascondere qualcosa. Il consigliere Casili, che è anche dotato di capacità tecnico-professionali in questo campo, sostiene che c'è la necessità di un monitoraggio. D'altronde, è anche vero: come si può fare, se non c'è un'attività organizzata attraverso un programma di monitoraggio? Dall'altro lato, dice che c'è bisogno di risorse.

Dall'altra parte c'è tutto un arzigogolare per capire come meglio imbrogliare quella gente. Io dico "imbrogliare", assessore, perché si imbroglia. È questo il guaio della politica. Il guaio della politica è la mancanza di chiarezza con le leggi. Se diciamo che si può, che non si può, che si fa, all'interno o non all'interno, è evidente che non siete chiari.

La politica deve legiferare in modo chiaro, in maniera tale che chi si aspetta un intervento da una legge capisca che cosa succede, qual è la ricaduta, fin dove può aspettarsi un beneficio e fin dove non deve aspettarselo.

Le leggi devono essere chiare. Non possono essere ricamate dentro. Non si può scrivere in modo da dire e non dire, tenendo però contenti i Cinque Stelle, in modo da andare fuori e sostenere che abbiamo fatto questo provvedimento insieme, ma non l'abbiamo fatto insieme.

Il consigliere Casili chiede di che stiamo parlando. Noi abbiamo iniziato a votare con

l'astensione, perché siamo convinti che questa sia una legge che non serve a nulla. Voi ci convincete e ci rafforzate in questo convincimento.

È una legge fatta per dire che l'abbiamo fatta, ma non siete in grado di mettere, come dice il collega Casili, 1.000-2.000-3.000-5.000 euro, in sostanza di quantificare gli oneri per poter condurre un'attività che sia organizzata attraverso un programma di monitoraggio.

Questa è la verità. Io penso che sia il modo peggiore di porsi al cospetto di quella gente, che si aspettava degli interventi, assicurati, in questa sede, nelle prossime ore. L'assessore dice che tutto si risolve nelle prossime ore. Se questo è il modo di risolvere nelle prossime ore, penso che i ritardi che avete accumulato finora nella lotta alla Xylella si replicheranno all'infinito.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, l'articolo dispone già di un'attività di monitoraggio. In base al primo comma, si tratta di un monitoraggio finalizzato essenzialmente all'individuazione dell'eventuale presenza dell'organismo patogeno.

Condivido le riserve espresse da Fabiano Amati e anche l'appello alla chiarezza di Ignazio Zullo. Ogni disposizione che impegni un'attività puramente amministrativa è essa stessa un costo per la pubblica amministrazione, forse anche l'utilizzazione del personale già impiegato. Non parliamo di altre risorse o di risorse aggiuntive. Quello è già un costo che andrebbe puntualmente qualificato, come le strutture e i dirigenti che supportano la nostra attività di volta in volta ci ricordano.

Molto spesso anche la Sezione della Corte dei Conti ce lo segnala di volta in volta. Abbiamo una precisa indicazione costituzionale in questo benedetto articolo 81, dalla cui im-

postazione sono, ovviamente, lontano mille miglia, ma che pure esiste e di cui bisogna prendere atto.

L'articolo introduce e dispone già un'attività di monitoraggio. Pertanto, l'intervento proposto dal collega potrebbe benissimo essere una puntualizzazione inserita nell'attuale comma 4, nella parte in cui, alla lettera b), individua come zona da monitorare la zona infetta.

A questo fine, possiamo aggiungere "la zona infetta entro la distanza dal confine della zona cuscinetto anche al fine di individuare eventuali aree indenni". Specifichiamo, quindi, nella lettera b) che l'attività di monitoraggio non è solo indirizzata, come prevede il primo comma, alla presenza dell'organismo patogeno, ma anche al fine di individuare eventuali aree indenni, come specificazione di un'attività di monitoraggio già prevista da questo articolo.

Credo che non ci siano difficoltà in questo senso.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Forse i colleghi non hanno letto bene la legge o non conoscono la delimitazione delle aree, ma all'interno della zona infetta c'è un'area che è la zona di contenimento. Io sto dicendo un'altra cosa. Mi rivolgo a chi fa disquisizioni di natura tecnico-giuridica, che non mi affascina, in questa fase di merito, da un punto di vista tecnico.

Qui stiamo dicendo un'altra cosa. Se facciamo i monitoraggi nella zona infetta – per meglio definirvela, la provincia di Lecce – quei monitoraggi ci permettono di capire effettivamente come sia tollerante lo *stock* di piante che abbiamo inserito dagli anni Novanta in poi, che non sono né Cellina, né Ogliarola, per intenderci, ossia le piante che oggi si infettano dalla batteriosi, ma sono tutte quelle altre piante, come Leccino, Coratina e via

elencando, che abbiamo inserito nei reimpianti dal 1990 in poi.

La domanda che pongo ai colleghi è la seguente: la Regione ha intenzione di monitorare quella tipologia di piante che si trovano in quel territorio che è già caratterizzato da uno storico epidemiologico per vedere quali piante risultino più tolleranti o meno? Se la Regione vi risponde che non ci sono le risorse per fare questo lavoro, possiamo chiudere la legge, andarcene da quest'Aula e dire che non abbiamo fatto niente.

Oggi abbiamo incontrato delle persone, abbiamo incontrato le associazioni di categoria, che ci chiedono di fare laboratori a cielo aperto e di validare e valutare le varietà tolleranti o meno. Questo è. Guardiamo nel merito l'emendamento, piuttosto che fare disquisizioni, che, per l'amor di Dio, sono corrette.

Qui ci vuole la volontà politica di decidere che cosa dobbiamo fare. I monitoraggi li facciamo o non li facciamo in quell'area, che può essere preziosa per noi tutti, per capire effettivamente quali piante, quali alberi siano più tolleranti o meno?

Questo è nelle basi della epidemiologia e nelle basi di qualsiasi materia di natura tecnico-scientifica. Se non lo vogliamo fare, diremo poi agli altri che non abbiamo recuperato le risorse per fare un'attività che ci possa permettere di vedere quali piante siano più tolleranti delle altre.

È inutile, allora che vengano le associazioni di categoria o altri a dirci che dobbiamo puntare sulle piante tolleranti. È inutile questo lavoro. Aspettiamo che da Perugia o da altre parti vengano qui a dirci quali sono le piante, a portarci i brevetti e a indicare che si può utilizzare una data pianta.

Perché non cogliamo l'opportunità di poter veramente sviluppare un laboratorio a cielo aperto? Per poter fare questo servono evidentemente delle risorse. Adesso si tratta di capire se effettivamente ci sia l'intenzione politica o meno di attivarsi con questi benedetti monitoraggi.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Assessore, volevo chiederle esattamente questo: da un punto di vista scientifico e strategico, la Regione che cosa intende fare? Se riteniamo che sia stato acclarato che anche le varietà più tolleranti non siano sufficientemente tolleranti o che ci siano già un'azione e un'attività di studio, credo che l'emendamento del collega Casili non serva. Se, invece, riteniamo che un'attività di monitoraggio sia utile, dobbiamo dirlo.

Io non credo che nel monitoraggio dell'area infetta si possano individuare aree indenni. Questo lo escluderei. Se, invece, però, al di là di come è scritto l'emendamento, all'interno dell'area infetta è utile effettuare dei monitoraggi in alcune aree che, al momento, sono apparentemente indenni, per sviluppare una valutazione e uno studio su alcune *cultivar* più resistenti, credo che sia una risposta tecnico-scientifica. Se non riteniamo che sia strategico, stiamo buttando dei soldi, perché è meglio fare i monitoraggi in altre parti del territorio.

Questo non nella logica bazar, però. L'ho detto prima, assessore, in conferenza stampa, quando c'erano le associazioni di categoria. Le dichiarazioni del Presidente Emiliano, quando si esprime così, non possono essere condivise. Non si può venire in Consiglio a provare a mettere in vendita una parte della legge per incassare il voto favorevole dei Cinque Stelle o metterne in vendita un'altra per incassare il voto favorevole di un altro Gruppo consiliare. Il Governo regionale deve avere una strategia che sia una strategia organica e su quella deve andare avanti.

Ci dica il Governo se ritiene che sia strategico e scientificamente valido effettuare i monitoraggi su aree che è difficile che siano indenni, ma su *cultivar* che possono essere un po' più tolleranti. Se non è utile, destiniamo ad altro queste risorse.

PRESIDENTE. Adesso le opinioni sono chiare.

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. I monitoraggi li facciamo per assolvere un obbligo verso la Commissione europea e per dimostrare la velocità di avanzamento, purtroppo, o di non avanzamento della fitopatìa. Quindi, vengono fatti lì non per una scelta.

Le risorse, in particolare quelle che stiamo usando adesso, rivengono addirittura dai Piani commissariali. Erano risorse non utilizzate, che sono state adesso utilizzate pressoché nella totalità.

In questa, che è una legge cornice, una legge quadro, il comma 4 di questo articolo prevede già che nella zona infetta, al momento opportuno – c'è un'indicazione generica, in quanto, ripeto, si tratta di una legge cornice –, nella distanza di 20 chilometri dal confine della zona cuscinetto si possano fare dei monitoraggi.

È chiaro che ci sono anche siti con specifico valore storico per i quali potremmo fare un monitoraggio.

Ci sono delle zone nelle quali è verosimile che sia necessario fare uno studio del motivo per cui alcuni alberi siano malati e alcuni propicienti, in campi anche con condizioni meteorologiche simili, non siano malati.

I temi che abbiamo posto, però, sono due. Il primo riguarda la dotazione finanziaria. In questa disposizione di legge non c'è una dotazione finanziaria specifica per ampliare ciò che già oggi è previsto all'interno delle indicazioni amministrative per gli adempimenti di Bruxelles.

Quindi, questo è un tema che rimane. Non è un artificio voler scrivere qualcosa di più ampio, ma è semplicemente l'esigenza di non dover dire che l'emendamento è inaccoglibile per mancanza di copertura finanziaria.

Con riguardo al secondo tema, è di tutta evidenza che potrebbe interessare questo tipo di ricerca, che andrebbe a complemento delle

ricerche in laboratorio e delle ricerche che abbiamo già finanziato anche per fare la verifica sulle *cultivar* resistenti.

L'unica maniera, secondo me, però, è quella di modificare l'articolo e di non renderlo imperativo e, contemporaneamente, di dire che l'ufficio, nella "discrezionalità" dinamica della possibilità di negoziare anche con Bruxelles questa eventualità, possa prevedere un Piano, la cui entità, ovviamente, è sempre commisurata alle risorse, da destinare a quest'attività.

Pertanto, condivido la finalità, ma continuano a non esserci le risorse. Se il consigliere Casili decide di mettere in votazione l'emendamento senza subemendarlo, non possiamo che rigettarlo.

Se lo subemendiamo così come dicevano il consigliere Amati e il consigliere Colonna, togliendo il "disporre" e mettendo "può disporre" e inserendo "nell'ambito dello stanziamento finanziario del bilancio", credo che si possa accettare di dare seguito a questa richiesta.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Assessore, a questo punto, senza voler più neanche fare polemica, questo vuol dire che quel milione di alberi che abbiamo inserito in questi ultimi vent'anni e che non afferiscono alle due specie interessate dalla fitopatologia lo lasciamo là, in provincia di Lecce, senza alcun controllo, perché mancano le risorse.

Quando parlo di aree indenni - cercavo di spiegarlo anche al collega Caroppo -, intendo proprio quelle zone in cui ci deve essere la volontà politica di trovare delle risorse, per quanto esse siano definite in base alle disponibilità, per poter affrontare quello studio, che non possiamo delegare al tempo.

Abbiamo delle *cultivar* che stanno fornendo delle risposte in merito alla tolleranza

o meno rispetto alla fitopatologia. Questo è il punto.

Capisco le difficoltà, ma qui si tratta semplicemente di capire. Se scriviamo "può", vuol dire che non si farà mai. Bisognerebbe cercare, invece, di dare un senso a questo articolo, dicendo che il Governo ha effettivamente esigenza di capire come stiano rispondendo le *cultivar* che non afferiscono a quelle tradizionali.

Non so quante volte devo ancora spiegare questo concetto. Mi sembra un atto di buon senso, nell'ottica di dare più senso ai monitoraggi che si eseguono a nord. Questo è.

PRESIDENTE. Collega Casili, poiché la finalità viene acquisita, penso che, anziché mettere ai voti l'emendamento e bocciarlo, sia più opportuno subemendarlo. Almeno c'è una possibilità di intervento.

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Scriviamo: «Può disporre un programma nel limite di stanziamento del bilancio».

Vorrei chiarire una cosa, così rendiamo anche più semplici i lavori. Il mio obiettivo non è quello di avere la benevolenza né dei Cinque Stelle, né della minoranza su questo disegno di legge. Detto questo, se ci sforziamo è per fare una cosa migliore. Se un pezzo della minoranza deve ogni volta intervenire al fine di creare una frattura, non condivido. Noi diciamo prima qual è il tema. La legge la voterà la maggioranza, che è convinta di avere giuste ragioni per fare questo inquadramento normativo.

Consigliere Casili, lo ribadisco per l'ultima volta: se vuole che questo principio venga inserito in una norma, ci deve dare la possibilità di trovare le risorse dopo, perché oggi non ci sono. Le risorse non ci sono oggi e in questa legge possono diventare la prima priorità. Andremo al Ministero e diremo che ci servono quei soldi. Sono sicuro che il Ministero ce li trasferirà. Oggi, però, non posso accettare,

per accontentare, seppur legittimamente, il suo desiderio di vedere l'emendamento scritto come l'ha presentato lei, l'idea di fare una norma senza copertura finanziaria.

Pertanto, le chiedo di mettere in votazione il subemendamento. Se questo subemendamento non va bene, noi, con la maggioranza, legittimamente, andiamo avanti. Il discorso è chiuso.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, dobbiamo mettere ordine al nostro ragionare. Io non condivido, caro Cristian Casili, questo atteggiamento per il quale ci si trova in Consiglio regionale a esternare le nostre ottime intenzioni che, però, poi consegniamo alle autorità del messaggio scritto. Noi facciamo leggi scritte. Il nostro sistema è basato su un principio di diritto positivo, ossia la norma posta per iscritto.

Delle intenzioni dichiarate in quest'Aula non rinvengo traccia minimamente nel comma presentato. Il comma che ci viene proposto dispone un programma di monitoraggio all'interno della zona infetta, già previsto (nella legge è presente un intero articolo sul monitoraggio delle zone infette e cuscinetto), al fine di individuare le aree indenni. Del di più che ci viene comunicato in quest'Aula non trovo minima traccia nel comma che ci viene presentato.

L'emendamento non si riferisce solo alla copertura finanziaria, ma deve essere indirizzato anche a specificare meglio il di più che si chiede in termini di monitoraggio. L'articolo 4 prevede il monitoraggio nelle zone infette, prevede il monitoraggio nelle zone cuscinetto e parla, nei commi successivi, di aree indenni. Evidentemente sono aree indenni quelle che, anche da monitoraggio, risultano non toccate dal patogeno.

Di che cosa stiamo parlando? Qual è il di

più che si vuole aggiungere? Se il di più che si vuole aggiungere è un'indagine anche su altre piante non specificate, lo si deve scrivere. Non possiamo consegnare alle nostre discussioni, a una chiacchiera in libertà da bar, le nostre intenzioni. O le mettiamo per bene per iscritto, o non le scriviamo proprio.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, do una lettura rapida al referto tecnico di questo emendamento.

Il referto dice che l'emendamento è accoglibile. Se però gli oneri a carico del bilancio fossero aggiuntivi rispetto a quanto già previsto dagli stanziamenti, allora dovrebbe essere quantificata la spesa e individuata la relativa copertura finanziaria.

Dato che noi non specifichiamo che gli oneri sono aggiuntivi, possiamo lasciare "disporre" e inserire, però, come da primo suggerimento dell'assessore, "nei limiti delle possibilità degli stanziamenti". Possiamo mettere questo, certo, ma è necessario lasciare "disporre". Se lasciamo "disporre" aggiungendo "nei limiti delle possibilità dello stanziamento", è ovvio che, se ci fossero le risorse, il Servizio fitosanitario regionale sarebbe obbligato per legge a farlo. Invece, se mettiamo "può disporre", pur essendoci le risorse, il Servizio fitosanitario potrebbe anche non farlo.

È questo il motivo per cui non accettiamo "può disporre", ma accettiamo umilmente di emendare il testo con i limiti delle risorse. Grazie.

PRESIDENTE. Le posizioni sono chiare e sono tutte animate da buone intenzioni, ma, a un dato punto, dobbiamo risolvere il problema.

Non c'è un subemendamento da parte del Governo, che sull'emendamento esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca, Congedo,
Di Bari,
Laricchia,
Manca,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 4, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Conca,

Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	11

L'articolo è approvato.

art. 5

Misure di eradicazione

1. Il Servizio fitosanitario regionale, che ha stabilito la zona delimitata di cui alla lettera b), comma 2, articolo 3, dispone in tale zona le misure di cui ai commi 2,3,4,5,6.

2. Il Servizio fitosanitario regionale dispone e controlla la rimozione immediata della pianta risultata infetta dall'organismo specificato agli esami di laboratorio.

3. Immediatamente dopo aver individuato una pianta infetta, il Servizio fitosanitario regionale dispone il campionamento e l'analisi delle piante specificate nel raggio di 100 metri. Nel caso di piante erbacee e arbustive ospiti di xylella, è possibile prevedere l'immediata rimozione della pianta nel raggio di 100 metri.

4. Nel raggio di 100 metri dalla pianta infetta si dispone l'attuazione delle operazioni necessarie alla lotta al vettore che, in relazione al ciclo dell'insetto, possono consistere in sfalcio/triturazione di tutte le piante erbacee, lavorazione superficiale del terreno, ovvero trattamenti insetticidi con i prodotti fitosanitari previsti nel Disciplinare regionale di difesa integrata.

5. Per evitare che, nelle more dell'esecu-

zione di quanto previsto al comma 4, al fine di evitare la diffusione del batterio, l'areale contenuto nel raggio di 100 m dalla pianta infetta verrà isolato dal contesto esterno con protezioni meccaniche quali incappucciamento degli alberi ovvero recinto di protezione con rete di altezza adeguata. La protezione sarà accompagnata da idonea potatura e dalle operazioni necessarie per la lotta al vettore conosciuto e potenziali: sfalcio di tutte le essenze erbacee, lavorazione del terreno dopo lo sfalcio, trattamenti insetticidi con prodotti fitosanitari previsti nel Disciplinare regionale di difesa integrata.

6. Il Servizio fitosanitario regionale adotta qualsiasi altra misura in grado di contribuire all'eradicazione dell'organismo specificato, applicando un approccio integrato, secondo i principi stabiliti nella norma ISPM n. 14.

È stato presentato un emendamento (pag. 5-bis), a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «Al comma 3) si sostituisce il periodo dalla parola "dispone" sino a "nel raggio di 100 metri" con la seguente frase "dispone, nel raggio di 100 metri, l'abbattimento di tutte le piante ospiti presenti nonché il campionamento e l'analisi delle piante specificate."»

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,

Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	5

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 6), a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Al primo periodo del comma 3 dell'articolo 5 dopo le parole "piante specificate nel raggio di 100 metri" sono inserite le seguenti ", conformemente alla norma internazionale per le misure fitosanitarie ISPM n. 31"».

Il Governo esprime parere contrario.

Ha chiesto di parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. La contrarietà sul mio emendamento non mi appassiona, ma è contenuto nella decisione di esecuzione, è contenuto nel decreto ministeriale e voi lo bocciate qui, dopo aver parlato anche con la parte tecnica? Di cosa stiamo parlando?

PRESIDENTE. Non c'è una contrarietà. Si

ritiene un appesantimento di quanto già previsto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli,
Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	9

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 7), a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Ai commi 4 e 5 dell'articolo 5, le parole "trattamenti insetticidi con i prodotti" sono soppresse e sostituite dalle seguenti: "trattamenti con prodotti"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Mi rifaccio al parere tecnico, il quale dice che il termine esatto è "trattamento fitosanitario". Tuttavia, l'emendamento prevede una terminologia dal significato più ampio, ragion per cui il parere è comunque favorevole per l'ufficio.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,

Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	11

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 8), a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Al comma 5 dell'articolo 5, le parole "Per evitare che" sono soppresse».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,

Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 9, essendo identico al precedente, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 10), a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Al comma 6 dell'articolo 5 dopo le parole "dell'organismo specificato," sono aggiunte le seguenti "tenendo conto della norma ISPM n. 9 e"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Ai fini della chiarezza della nostra legge, fare tutti questi rimandi e questi riferimenti non fa che appesantirla e non aggiunge alcun elemento ulteriore.

La mia è semplicemente una volontà di non creare tutta una serie di rimandi. Le norme sono conformi ai Regolamenti.

Dove non lo sono, come avete visto, stia-

mo provvedendo a intervenire con degli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo, Morgante,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	26
Consiglieri astenuti	10

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino, Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,

Damascelli, Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	11

L'articolo è approvato.

art. 6

Misure di contenimento

1. In deroga all'articolo 5, solo nelle zone infette di cui alla lettera a), comma 2, articolo 3, il Servizio fitosanitario regionale applica misure di contenimento, come indicato all'articolo 7.

2. Il Servizio fitosanitario regionale dispone la rimozione immediata di tutte le piante che sono risultate infette dall'organismo specificato se si trovano in una delle seguenti ubicazioni:

- a) in prossimità dei siti di cui al comma 3 dell'articolo 10;
- b) in prossimità dei siti di piante che presentano particolare valore sociale, culturale o scientifico, identificati dal Servizio fitosanitario regionale;
- c) entro una distanza di 20 km dal confine della zona infetta con la zona indenne.

È stato presentato un emendamento (pag. 10-bis), a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «All'art. 6 comma 1 sostituire "Come indicato nell'articolo 7" con la frase "come indicato nel comma successivo".».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Nell'articolo si dice che «il Servizio dispone la rimozione immediata di tutte le piante che sono risultate infette se si trovano in una delle seguenti ubicazioni». Seguono le casistiche previste dai commi.

Questo è il *drafting* della legge fatta in Commissione. Avendo espunto alcuni articoli, l'articolo 7 non era più coerente con quello che, invece, doveva essere il comma successivo.

PRESIDENTE. Si tratta, quindi, di un emendamento tecnico.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 10-*bis*.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Caroppo, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Laricchia,

Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Manca, Morgante,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 10-*bis*/1), a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «Sostituire il dispositivo di cui al comma 2 lettera a) con il seguente: “entro il raggio di 200 metri dai siti, salvo diverse specificazioni da parte di norme sovraordinate”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese,

Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Gatta,
Manca,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 10-ter, a firma dell'assessore Di Gioia, è stato superato da quello che abbiamo approvato prima.

È stato presentato un emendamento (pag. 10-*quater*), a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «All'art. 6 comma 2 comma c) sostituire l'intero testo con "all'interno delle zone di cui all'art. 4 comma 4 lettera b)"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Morgante,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 11), a firma del consigliere Casili, del quale

do lettura: «Dopo il comma 2, dell'articolo 6 è inserito il seguente comma:

“3. Il Servizio Fitosanitario Regionale, entro il raggio di 100 metri attorno alle piante di cui al comma 2 e che risultano essere state colpite dall'organismo specificato, effettua un campionamento ed analisi sulle piante ospiti, in conformità della norma internazionale per le misure fitosanitarie ISPM n. 31. Le analisi sono effettuate ad intervalli regolari ed almeno due volte l'anno.”»

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Mi rifaccio al parere tecnico, che è favorevole. Dice che “gli standard internazionali sono riferiti alla decisione n. 789 del 2015”.

Comunque, rimane il principio per cui le cose che già valgono, valgono al netto della legge. Si tratta comunque di un appesantimento, che però può servire come *opera omnia*.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,

Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Gatta,
Manca,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,

Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Manca,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	8

L'articolo è approvato.

art. 7

Ulteriori disposizioni per il contenimento e l'eradicazione del batterio

1. Il Servizio fitosanitario regionale dispone la distruzione *in situ* o la rimozione ed il trasporto delle piante e delle parti di piante di cui agli articoli 5 e 6 in un luogo vicino designato a tal fine all'interno dell'area infetta.

2. Il Servizio fitosanitario regionale prescrive le pratiche agricole per la gestione dell'organismo specificato e dei suoi vettori e provvede a fornire adeguata comunicazione per assicurare la massima diffusione degli interventi previsti per il contenimento della batteriosi nelle aree infette.

3. Ai soggetti che non ottemperano alle prescrizioni di cui alle presenti disposizioni

non possono essere concessi benefici accordati a qualsiasi titolo dalla Regione Puglia, in via diretta o indiretta, e si impone il divieto di partecipare a gare di appalto o a bandi per l'erogazione di fondi comunitari, nazionali e regionali promossi da parte della Regione Puglia.

4. Il Servizio fitosanitario regionale sensibilizza il pubblico in merito alla minaccia costituita dall'organismo specificato, nonché in merito alle misure adottate per impedirne l'introduzione e la diffusione sul territorio regionale e dispone l'installazione di una segnaletica stradale che identifica i confini della zona delimitata.

È stato presentato un emendamento (pag. 12), a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Il comma 3 dell'articolo 7 è sostituito dal seguente:

“3. Per i soggetti che non ottemperano alle prescrizioni di cui al comma 2, gli organi di polizia giudiziaria e amministrativa nonché gli enti competenti in materia ambientale, segnalano all'organismo pagatore AGEA, oltre alle situazioni di non conformità previste dagli standard per il mantenimento delle buone condizioni agricole, anche il mancato rispetto delle pratiche agricole per la gestione dell'organismo specificato, al fine di consentire la verifica sui pagamenti diretti e sui benefici dei piani di sviluppo rurale.”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, lo illustro brevemente.

In realtà, abbiamo fatto emergere più volte che molto spesso le aziende agricole non hanno ottemperato alle misure che hanno sottoscritto (si chiamano “norme di buona condizionalità”), pur recependo importanti e ingenti risorse da parte dell'Unione Europea.

Si tratta di risorse che servono a tenere puliti i campi, a fare le potature ogni due anni, in altre parole a svolgere le normali operazioni

agronomiche indipendentemente da una fitopatologia in atto o meno.

Il presente emendamento è finalizzato ad assicurare questi benefici dei pagamenti sulla base dell'effettiva attuazione di queste norme, ossia di queste pratiche sul campo. Anche in questo caso potete fare quello che volete in sede di votazione. Come dite voi, votate e decidete quello che ritenete più opportuno.

Anche in questo caso cosa si decide, se si vota "no" all'emendamento? Si decide di continuare a dissipare risorse pubbliche, di continuare a distogliere risorse pubbliche che vi sono state assegnate per curare i campi. È inutile poi dire all'interno di una legge che si devono fare le operazioni e tenere curati i campi, altrimenti il patogeno si propaga a nord della provincia, e tutto questo stato di cose.

L'emendamento, anche in questo caso, è dirimente su un'altra problematica, che è quella del reperimento di queste risorse (si chiama "integrazione") che vengono intascate facendo delle rendite parassitarie. Qui si propone semplicemente di verificare se effettivamente, nel momento in cui si fanno i monitoraggi sul campo – accade anche questo –, nel momento in cui si eseguono i normali controlli, le aziende stiano eseguendo o meno le operazioni che sono obbligate a fare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Mi rimetto al parere dell'ufficio, che lo ritiene non conforme alle prescrizioni: «Il difetto di ottemperanza delle prescrizioni fitosanitarie non comporta una difformità dagli standard relativi alle buone condizioni», perché non c'è un tempo entro il quale verificarlo. Non è escluso che si possa adempiere in maniera rinviata nel tempo.

Lascerei, quindi, la nostra formulazione, seppur afflittiva, in base alla quale "ai soggetti che non ottemperano alle prescrizioni di cui alle presenti disposizioni non possono essere

accordati benefici a qualsiasi titolo dalla Regione, in via diretta o indiretta". Secondo me, in una situazione di questo tipo entra, ovviamente, anche il PSR, da cui il rimando ad AGEA. Di fatto, si dice la stessa cosa, senza però appesantire i riferimenti e la norma.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli,
Gatta,
Manca, Morgante,
Ventola,

Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento non è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 12-bis, a firma dell'assessore Di Gioia, è ritirato. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. L'intenzione è buona, ma non è scritto in maniera adeguata. Pertanto, è ritirato.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 12-bis/1), a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «Il dispositivo del comma 4 è sostituito con quanto segue “Il Servizio fitosanitario regionale sensibilizza il pubblico in merito alla minaccia costituita dall'organismo specificato, nonché in merito alle misure adottate per impedirne l'introduzione e la diffusione sul territorio regionale. La Giunta Regionale è contraria all'installazione di segnaletica stradale che identifichi i confini della zona delimitata, tuttavia si adegua alle prescrizioni della normativa sovraordinata».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Questo articolo, che è stato predisposto dall'ufficio, a un dato punto, fa un richiamo alla Giunta regionale. Si tratta di un atto che, però, non ha senso che stia all'interno della legge.

Quello è l'obiettivo da dover manifestare. «Il Servizio fitosanitario regionale sensibilizza il pubblico in merito alla minaccia costituita dall'organismo specificato, nonché in meri-

to alle misure adottate per impedirne l'introduzione e la diffusione sul territorio...».

Il pezzo più legato a un'indicazione non ha senso che sia in questo articolo. Il secondo periodo, quindi, è ritirato. Sa più di una mozione, esatto. Il senso che l'ufficio voleva farmi rappresentare è che noi saremmo contrari a fare del nostro territorio un luogo nel quale viene evidenziata la presenza del batterio, mettendo la segnaletica.

D'altro canto, una delle tematiche che più spesso vengono poste da Bruxelles, quando fa i controlli, è proprio quella della mancanza di questa segnaletica.

Questa segnaletica, che ha un impatto turistico – immagino – devastante, è però valutata ai fini del raggiungimento degli obiettivi che Bruxelles ci assegna.

Il nostro ufficio, in maniera importante, voleva stabilire nella legge che noi comunque siamo contrari ma lo faremo. Ovviamente, questa parte la togliamo. Rimane agli atti che ci adegueremo alle norme, com'è giusto che sia. Il testo va, quindi, subemendato togliendo il secondo periodo.

PRESIDENTE. Ci fermiamo su “territorio regionale”?

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Ci fermiamo ai primi tre rigi.

PRESIDENTE. Viene abrogata la parte da “La Giunta regionale”.

Votiamo, dunque, l'emendamento a pag. 12-bis/1, con il subemendamento che elimina il terzo capoverso, da “la Giunta regionale” fino a “normativa sovraordinata”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Morgante,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 13, a firma del consigliere Casili, soppressivo dell'emendamento del Governo, è decaduto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Gatta,
Manca,
Perrini,
Stea,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	8

L'articolo è approvato.

art. 8

Tutela del patrimonio paesaggistico e ripristino dell'equilibrio economico nelle zone infette

1. La Regione Puglia tutela il proprio patrimonio paesaggistico e sostiene il ripristino del potenziale economico delle zone danneggiate.

2. La Regione Puglia, di concerto con il Governo nazionale, opera affinché i proprietari o i conduttori delle aree delimitate possano beneficiare di contributi finanziari integrativi a fronte dei costi sostenuti per l'attuazione delle misure fitosanitarie contenute nelle presenti disposizioni.

3. Le imprese agricole e le aziende vivaistiche non agricole hanno diritto ad accedere nel più breve tempo al Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 (Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38) per ottenere compensazione per il mancato reddito quando i danni subiti per effetto della batteriosi superano il 30% della produzione lorda vendibile aziendale.

4. Per sostenere lo sviluppo di filiere agroalimentari di qualità e rispettose dell'ambiente e delle risorse naturali, nelle zone infette si promuove l'applicazione dei principi dell'economia circolare mediante:

a) il sostegno all'agricoltura biologica, anche attraverso la ricerca di principi attivi validi e autorizzati contro il vettore;

b) la priorità nella programmazione regionale di infrastrutture per il riuso delle acque reflue collegandole con il contenimento dell'eccessivo utilizzo dell'acqua di falda;

c) la promozione di iniziative finalizzate al riequilibrio della sostanza organica nel terreno, in particolare, incentivando l'utilizzo di ammendanti derivanti da rifiuti organici di origine agricola o dalla frazione organica del rifiuto solido urbano;

d) la priorità nelle misure di tutela e valorizzazione della biodiversità.

5. Poiché la Regione Puglia intende proteggere l'inestimabile pregio culturale e paesaggistico dei propri ulivi monumentali, in deroga a quanto disposto nel presente provvedimento, non si procede alla rimozione degli alberi di cui all'articolo 2 della legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali

della Puglia) bensì si adottano misure di isolamento delle piante dal relativo contesto. La Giunta Regionale promuove tutte le iniziative volte ad aggiornare l'elenco degli ulivi e degli uliveti monumentali di cui all'articolo 5 della l. r. 14/2007; a tal fine provvederà ad inviare, entro quindici giorni dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni, un'apposita richiesta a tutti i comuni della Regione contenente l'invito a segnalare l'elenco di tutti gli ulivi monumentali presenti sul territorio comunale. I Comuni sono tenuti a dare risposta entro trenta giorni dal ricevimento dell'invito. In caso di mancata risposta o di risposta incompleta, la Regione provvederà in via sostitutiva al rilevamento degli ulivi monumentali presenti sul territorio del comune inottemperante, addebitando al Comune stesso le spese sostenute. Il Comune inottemperante verrà altresì escluso da qualsiasi beneficio accordato dalla Regione Puglia legato alla gestione della batteriosi da *Xylella fastidiosa*.

6. La vitalità degli ulivi monumentali risultati infetti è sostenuta con ogni mezzo. A tal fine si incentiva la sperimentazione delle soluzioni che la ricerca scientifica saprà proporre quali, ad esempio, l'innesto di varietà tolleranti.

7. Per prevenire l'infezione degli ulivi monumentali presenti nella zona cuscinetto, la Regione Puglia promuove iniziative di temporaneo isolamento fisico degli alberi monumentali dal contesto ambientale con barriere o coperture delle piante. Nelle aree con presenza di alberi monumentali saranno particolarmente attenzionate le operazioni di lotta obbligatoria al vettore e di potatura, avendo cura soprattutto delle aree abbandonate.

8. Nelle aree infette si promuove la ricostituzione dei manufatti rurali tipici del paesaggio.

È stato presentato un emendamento (pag. 14), a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Il comma 3 dell'articolo 8 è sostituito dal seguente:

“3. La Regione si attiva, nelle sedi opportune, al fine di assicurare alle imprese agricole e alle aziende vivaistiche non agricole l’accesso nel più breve tempo a tutte le misure finanziarie di sostegno previste dalla normativa vigente, nazionale ed europea, e l’individuazione di ulteriori risorse, al fine di ottenere compensazioni per il mancato reddito a causa dei danni subiti dall’attività produttiva.”».

Ha facoltà di parlare l’assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all’agricoltura*. È un atto di indirizzo, un auspicio, una raccomandazione. Non è cogente. Lo trasformiamo in un ordine del giorno che chieda alla Giunta di attivarsi per fare queste cose? Ho fatto per me lo stesso ragionamento.

CASILI. Scusate, ma a che cosa è servita la riunione di oggi? Vi hanno chiesto ulteriori risorse. Qui si chiedono le risorse per il monitoraggio e non ci sono. Si chiedono altre risorse e non ci sono.

DI GIOIA, *assessore all’agricoltura*. Non ci sono nella legge.

CASILI. Scusate, ma l’articolo 8 è un articolo già molto particolare, in cui stiamo oggi aggiungendo altri emendamenti che non attingono alla legge. L’abbiamo detto l’altra volta.

L’altra volta, insieme al Presidente Emiliano e all’assessore, in Commissione abbiamo tolto degli emendamenti e oggi li rimettiamo. Probabilmente qualcuno lo voteremo anche a favore, ma, poiché l’articolo 8 è già poco chiaro e farraginoso, nel momento in cui qui si nominano misure finanziarie di sostegno previste dalla normativa vigente, nazionale ed europea e l’individuazione di ulteriori risorse al fine di ottenere compensazione per il mancato reddito a causa dei danni subiti dall’attività produttiva, noi siamo contro, votiamo contro, il Governo vota contro.

Veramente non riesco a comprendere la ra-

tio né dell’assessore, né del Governo riguardo a tutto quello che i manifestanti, le associazioni ci hanno detto. Penso agli incontri che sono serviti per farci capire l’importanza di fissare nella legge determinate risorse.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Volevo dire al consigliere Casili che condividiamo totalmente il testo, che però strutturalmente è un ordine del giorno, un invito. In una legge, onestamente, manca l’elemento precettivo, in questo caso, perché si dice che «la Regione si attiva nelle sedi opportune al fine di assicurare alle imprese agricole e alle aziende vivaistiche l’accesso nel più breve tempo a tutte le misure finanziarie...». Un testo di legge non è mai un invito, privo di sanzione. Occorre, quindi, un nesso tra un precetto e una sanzione, o comunque una condizione nella quale il soggetto sia tenuto al rispetto del precetto.

Ribadendo, quindi, che lo possiamo recepire come ordine del giorno, che è altrettanto vincolante, le chiediamo se possiamo fare a meno di innovare sulla tecnica legislativa. È solo questo il problema. Per il resto, è sacrosanto quello che c’è scritto.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Se leggo il referto, noto che dice: «L’emendamento completa – forse sono io ad avere problemi con l’italiano – la normativa sul Piano dei ristori ai soggetti coinvolti da Xylella». Quindi, c’è comunque un atto che non è una semplice disquisizione di forma, ma è sostanziale, perché completa quanto è nell’intendimento – accolgo positivamente quello che dice il Presidente Emiliano – e rinfanca anche coloro che ci seguono.

Qui non vogliamo fare semplice demago-

gia o portare a casa un emendamento di natura autoreferenziale o per protagonismo.

Ritengo che questo emendamento, nell'ottica della *ratio* dell'articolo 8, ci possa stare tranquillamente. Poi fate quello che decidete di fare.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, intervengo in maniera molto sintetica per una riflessione di merito e una di forma.

Nei vari incontri che si sono susseguiti in questi giorni e in queste settimane una delle richieste pressanti riguardo proprio al settore vitivivaistico e vivaistico è stata quella della necessità che la Regione si facesse carico, con un impegno finanziario certo, di lenire i disagi che stanno soffrendo gli operatori.

Era stata fatta, come è stato ricordato anche nell'incontro di oggi, una battaglia parzialmente vinta, quella della possibilità di immettere sul mercato le barbatelle di Otranto, previo trattamento di termovalorizzazione. Era stato detto agli operatori che la Regione avrebbe trovato la possibilità di finanziare l'acquisto di macchinari.

Ebbene, queste cose non sono avvenute. Questo avrebbe potuto essere un ulteriore segnale importante nella direzione di ristorare questi operatori e, invece, l'emendamento non viene ritenuto accoglibile.

Sul piano della forma c'è una discrasia tra la posizione del Governo e quella degli uffici, perché nel referto gli uffici scrivono che «l'emendamento – parlo dell'emendamento del collega Casili e dei Cinque Stelle – completa la normativa sul Piano dei ristori dei soggetti coinvolti da Xylella».

Quindi, da un lato, la norma non è accoglibile perché quell'espressione e quella forma non sono consone a una legge. Dall'altro, invece, gli uffici confermano la bontà dell'emendamento, tanto da dire che è un emenda-

mento che completa la normativa riguardo proprio al ristoro agli operatori del settore.

Se la forma dell'emendamento non viene ritenuta idonea dal Governo o comunque non piace, si potrebbe immaginare, magari proprio a firma del Governo regionale, un subemendamento sostitutivo che dia certezza sul fatto che la Regione si debba fare carico del ristoro per i danni e per i disagi dovuti alla mancanza del reddito che questi operatori stanno incontrando.

Peraltro, non so come lei, assessore, interpreti il referto degli uffici, in cui essi ritengono, invece, che l'emendamento completi addirittura la normativa.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, chiedo scusa. Leggo qui una disposizione, per limitata che sia, quella del comma 3, che dice una cosa abbastanza chiara. Non capisco perché si debba sostituire il chiaro con l'aleatorio. Se si vuole, si può integrare il secondo comma, che fornisce un indirizzo e ribadisce un impegno che il Governo regionale ha già assunto da tempo, ossia quello di attivarsi con il Governo nazionale affinché i proprietari conduttori – possiamo aggiungere anche le aziende vivaistiche e le imprese agricole in generale – possano beneficiare dei contributi finanziari integrativi a fronte non solo dei costi sostenuti per l'attuazione delle misure fitosanitarie, ma anche dei danni subiti dalle attività produttive.

Diversamente, si va a cancellare una disposizione che rinvia a una misura ben determinata, come l'accesso al Fondo di solidarietà nazionale. Mi sembra poco opportuno cancellare una disposizione chiara con qualcosa di assolutamente elusivo o generico. Si integri, quindi, il secondo comma con quell'ulteriore finalizzazione.

PRESIDENTE. Collega Casili, lei insiste:

accetta di trasformare l'emendamento o insiste per votarlo?

CASILI. Non si tratta di insistere, figuriamoci.

Nell'articolo 8 arriveremo a trattare in Aula alcuni emendamenti che oggi presenterà il Governo, che recitano più o meno nel senso che le nostre aziende potranno ricorrere a *cultivar* tolleranti, salvo che l'Unione Europea dia una risposta positiva, posto che siamo tutti d'accordo a ragionare sulle *cultivar* tolleranti.

Questo va bene nella *ratio*, perché accontenta coloro che oggi sono venuti qui e hanno detto di volere il reimpianto. *Nulla quaestio* su questi discorsi. Quando, invece, noi proponiamo qualcosa che completa tutto il discorso, non è accoglibile perché appesantisce.

Chiedo un attimo di buonsenso, se vogliamo, per costruire questo articolo 8 con la giusta dignità per le imprese agricole che sono venute oggi qui e ci hanno chiesto un indirizzo e la volontà di rispondere con misure finanziarie e compensazioni al mancato reddito.

Se votiamo contro questo emendamento, vuol dire che del mancato reddito di tante piccole aziende o delle altre aziende interessate dalla Xylella non ci interessa nulla.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 14.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Emiliano,
Gatta,

Laricchia,
Manca,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	26

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 15), a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «Al comma 4 dell'articolo 8, alla lettera a), dopo le parole "agricoltura biologica", sono inserite le seguenti "e all'agricoltura integrata o ecosostenibile"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Casili, Cera,
Di Bari, Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Trevisi,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Manca,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 16), a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Al comma 4 dell'articolo 8, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

“d) la priorità nella programmazione dello sviluppo rurale con riferimento alle misure agroambientali, per la tutela e valorizzazione della biodiversità, per la forestazione, per la ricostituzione dei manufatti rurali tipici del paesaggio e per la diversificazione delle attività agricole”.

Conseguentemente:

Il comma 8 dell'articolo 8 è soppresso».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. È emerso oggi, come è emerso l'altro ieri, che alcune misure del PSR non hanno tenuto conto, nell'ambito dell'elaborazione dei criteri, di alcune premialità. Per meglio dire, i criteri del PSR non contemplano una priorità per i territori afflitti da Xylella.

Questa questione, ovviamente, è particolarmente avvertita per le misure agroambientali o per quelle a superficie.

È di tutta evidenza che nell'ambito delle regole che sovrintendono al PSR, ossia non la redazione di leggi ma il negoziato con il partenariato, dovremo tenere conto di questa esigenza che è maturata, la cui sensibilità è ormai condivisa non solo dalle forze politiche, ma anche dagli attori economico-sociali.

Come nel caso di qualche altro emendamento, quindi, lo spirito è condiviso, ma questo non può essere un articolo di legge che impone astrattamente delle priorità per quei territori. Queste priorità verranno fatte valere nel negoziato che si fa a livello regionale nel cosiddetto Comitato di sorveglianza, alla presenza di Ministero e Commissione europea.

Dovranno essere fatte valere nella modifica del PSR, un atto che non può essere modificato per legge, ma che deve essere validato da Bruxelles in un'elaborazione condivisa con il territorio.

Va bene, quindi, questa indicazione, ma noi faremo addirittura di più: destineremo ai territori della Xylella, così come abbiamo detto prima, alle aree che in questo momento sono sicuramente le aree infette, un'azione specifica della Misura 4.1. Costruiremo la misura 4.1C esclusivamente dedicata a quei territori che non possono andare in competizione con altri territori con criteri ordinari. Indirettamente, quindi, faremo già valere una sorta di specifica individuazione di questa come priorità.

Contemporaneamente, avvieremo per le misure a superficie, qualora ci dovessero essere risorse aggiuntive, l'idea di valutare il tema della Xylella come tema, paradossalmente, di

premieria ai fini del conseguimento del beneficio. Questa questione non dipende solo da me, ma dall'Autorità di gestione e dal negoziato con le parti sociali.

Pertanto, o questo emendamento viene ritirato, o il parere è contrario, pur fatte salve le cose che ho detto prima.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Anche in questo caso l'emendamento nasce dall'ascolto di tutte le associazioni di categoria. Dico "di tutte le associazioni di categoria" perché evidentemente in questo lasso di tempo se ne ascolta soltanto una, che ha un nome e cognome e si chiama Coldiretti. Ci sono, però, anche tutte le altre. Questo emendamento nasce per accontentare un po' tutte le istanze di tutte le associazioni di categoria, compresa Coldiretti, anche quelle che oggi sono venute qui a manifestare, insieme all'altro emendamento.

Se la questione dirimente è la priorità, possiamo cambiare questo termine con un altro termine che impegni nell'atto del discorso anche di reimpianto, di riforestazione e di tutte quelle misure che vengono sollecitate da parte di tutti gli attori interessati. Potremmo sostituire "priorità", se questo termine crea qualche problema, anche se io ritengo, visto che gli uffici non hanno fornito alcun tipo di referto ma c'è un referto neutro al riguardo, che potremmo tranquillamente pensare anche nell'ottica di quello che diceva l'assessore, ossia di questa rinegoziazione che avverrà con l'Europa.

È più che evidente che la lotta che si dovrà fare da qui in poi sarà quella di rinegoziare con l'Europa il discorso di un'area oggi completamente svantaggiata, che non riguarda soltanto più la provincia di Lecce, ma, a questo punto, riguarda le province di Lecce, Brindisi e Taranto.

Potremmo pensare di sostituire "priorità"

con "promozione dello sviluppo rurale con riferimento alle misure agro-ambientali" – si tratta della promozione nella programmazione dello sviluppo rurale – ossia con un termine che dia comunque un segnale di forte volontà da parte del Governo.

Colgo positivamente quello che ha detto l'assessore, sostituendo, però, quel termine che oggi crea qualche problema. Credo che questo sia di buon senso nell'ottica di un articolo 8 che, come vedremo dopo, prevede tutta una serie di misure relativamente alle misure agro-ambientali, alla biodiversità, alla riforestazione, alla ricostituzione di manufatti e alla diversificazione delle attività agricole. Si tratta un po' di tutto quello che ci hanno richiesto le associazioni di categoria e gli attori principali sul territorio.

[*interruzione audio*]

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 16.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,

Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	26
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento non è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 16-bis, a firma del Governo, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 17), a firma della consigliera Franzoso, del quale do lettura: «Art. 8: Tutela del patrimonio paesaggistico e ripristino dell'equilibrio economico nelle zone infette. Al comma 5 eliminare le parole da "Poiché la Regione Puglia" a "relativo contesto" eliminare le parole "poiché la Regione Puglia e il relativo contesto"».

Ha chiesto di parlare la consigliera Franzoso. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, sarò velocissima. Al comma 5, fondamentalmente, si legifera una deroga all'eradicazione degli ulivi monumentali. Lei, Presidente, stamattina ha parlato di un terremoto infinito. Io credo che, se abbiamo tutti la consapevolezza di

questa situazione, dobbiamo capire che questo è il tempo delle decisioni e di una politica seria che non si nasconde.

Una deroga agli ulivi monumentali non serve assolutamente a nulla. Bisogna applicare un rigidissimo protocollo anti-epidemico, senza fare sconti a nessuno, perché, per salvare un ulivo secolare, rischiamo di bruciarne tanti altri.

Penso che vada corretta quest'azione e che si debba agire con più determinazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Un ulivo monumentale, ovviamente, ha un valore e consentirebbe, teoricamente, anche investimenti maggiori per eventuali tentativi di cura rispetto ad alberi che non hanno questa caratteristica. Pertanto, lasciamo la possibilità, in questi casi, che l'ulivo monumentale venga sostanzialmente isolato dal contesto e che sia possibile anche svolgere tentativi, che su altri alberi non avrebbero motivo di essere effettuati, per consentirne il salvataggio.

Questo, ovviamente, in ossequio al particolare valore dell'albero medesimo, che dal nostro punto di vista andava tutelato in modo particolare.

Se, però, si ritiene che questa sia una minaccia non sopportabile, ritengo che si potrebbe pensare – sinceramente, non vorrei modificare il testo di legge – a procedure che consentano di verificare l'esperimento di tutti i tentativi possibili per tentare di salvare questo tipo di alberi e, solo all'esito, applicare la misura ordinaria che per gli altri tipi di alberi sia non necessitante di questa particolare procedura di esame di possibilità alternative.

Questa – ripeto – era un'indicazione emersa, peraltro, dal dialogo con le migliaia di associazioni e di persone che hanno specificato il desiderio di tentare in ogni modo, anche a costi "fuori mercato" rispetto agli alberi ordi-

nari, di salvaguardare la vita di questi alberi secolari.

Il parere, quindi, è contrario. Tuttavia, ripeto, non siamo in linea di principio contrari all'introduzione di un meccanismo che consenta, purtroppo, di stabilire, come fanno le Commissioni che accertano l'effettività della morte anche degli esseri viventi e delle persone, se ogni tentativo, a un dato punto, sia risultato vano e, quindi, se non abbia più alcun senso obbligare i proprietari a particolari procedure, come quelle di cui stiamo parlando.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 17, con il parere contrario del Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Ha votato «sì» la consigliera:
Franzoso.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino,
Casili, Cera, Colonna, Conca, Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:
Manca,

Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	1
Hanno votato «no»	33
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento non è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 17-bis è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 18), a firma della consigliera Franzoso, del quale do lettura: «Art. 8: Tutela del patrimonio paesaggistico e ripristino dell'equilibrio economico nelle zone infette. Al comma 5 eliminare e parole da "Il Comune inottemperante" a "da Xylella fastidiosa"».

Ha chiesto di parlare la consigliera Franzoso. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Assessore, mi sembrava eccessivamente severa, come misura, quella nei confronti dei Comuni. Perciò avevo solamente proposto di eliminare quella parte lì, che adesso non trovo nemmeno io.

Va bene che ai Comuni vengano addebitate le spese sostenute, ma vedo come una misura severa l'esclusione da qualsiasi beneficio legato alla gestione della batteriosi, perché si va a colpire l'Amministrazione che non ha svolto il suo dovere, ma, di riflesso, si fa del male agli agricoltori che vivono in quel Comune.

PENDINELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENDINELLI. [interruzione audio] presentato per evitare che ci fosse un testo legi-

slativo che ponesse in contrapposizione la Regione con i Comuni. Questa cosa non c'è sul testo. Infatti, ho ritirato l'emendamento proprio perché non c'è alcun riferimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Sono d'accordo, perché tra enti è paradossale che ci sia differenza, tra l'altro senza una sanzione reale, perché questi fondi che chiediamo ai Comuni della Xylella è difficile capire quali siano.

Sarebbe utile, però, che l'ANCI e i Comuni fossero molto più coinvolti in queste attività, tant'è che uno dei temi che venivano sollevati è che al privato le multe le facciamo quando non si mettono in pratica le buone prassi agronomiche, mentre sull'ente pubblico, per spazi verdi e altro, non si interviene.

Va bene questa impostazione. Tuttavia, il motivo per cui è stata scritta è che, in alcuni casi, i Comuni non sono intervenuti in maniera rigorosa tanto quanto i Consorzi di bonifica, tanto per capirci.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 18.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera, Conca,
Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,

Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 19), a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Al comma 6 dell'articolo 8 sostituire le parole “che la ricerca scientifica saprà proporre quali, ad esempio, l'innesto di varietà tolleranti” con le parole “proposte dalla ricerca scientifica”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 19.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino,
Casili, Cera,
Di Bari,
Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,

Negro, Nunziantè,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 19-*bis*), a firma dell'assessore Di Gioia, che sostituisce il comma 8.

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Riti-
rerò questo emendamento, perché questa è la
versione che avremmo potuto inserire nella
legge se avessimo avuto già oggi l'autorizza-
zione ai reimpianti, tant'è che si dice che: «il
Servizio sanitario può autorizzare per caso
scientifico», più una serie di altre situazioni.
Noi, ovviamente, puntiamo a ottenere questo
risultato perché è un risultato che gli agricol-
tori immaginano essere un'ipotesi di soluzio-
ne, una piccola parte della soluzione del pro-
blema delle *cultivar* future del Salento.

Ritiro, quindi, l'emendamento, sapendo
che più avanti c'è un altro emendamento che,
più o meno, riprende l'auspicio del reimplan-
to. Questa questione, però, viene subordinata

all'approvazione della Commissione e, quin-
di, degli organismi preposti. Sappiamo tutti
che, già per le vie brevi, ci sono dei pronun-
ciamenti favorevoli. Nelle prossime settimane
sarà cura del Presidente chiudere questa trat-
tativa – lo speriamo tutti – in maniera giusta
rispetto alle istanze della nostra terra che,
immotivatamente, viene oggi privata di
un'opportunità che potrebbe essere utile per
guardare a un'economia un po' più florida in
campo agricolo.

PRESIDENTE. È stato presentato un
emendamento (pag. 20), a firma della consi-
gliera Barone, del quale do lettura: «Alla fine
dell'articolo 8 è aggiunto il seguente comma:

“9. La Regione promuove campagne in-
formative volte a sostenere l'esclusione del
pericolo di alterazione delle qualità chimiche
ed organolettiche dell'olio estratto da olive
prodotte da alberi ricadenti in aree considerate
infette e l'impossibilità che l'olio proveniente
da tali aree possa costituire fonte di contami-
nazione batterica per altre piante di olivo e
tantomeno per il consumatore.”»

Ha chiesto di intervenire la consigliera Ba-
rone. Ne ha facoltà.

BARONE. Anche se serviranno dei soldi
per coprire le spese, per il buon nome della
Regione Puglia tutta, poiché si diffondevano
nell'opinione pubblica facili allarmismi tra i
consumatori, ritenevamo che fosse importante
per la Regione promuovere come l'olio della
Puglia tutto, anche quello degli ulivi infetti, fos-
se un olio assolutamente sano, le cui qualità
chimiche e organolettiche non erano assoluta-
mente pericolose né alterate rispetto alla realtà.

Chiedevamo un impegno da parte della
Regione Puglia per promuovere l'olio, sia a
livello nazionale, sia a livello internazionale,
proprio per l'economia degli agricoltori e di
chi coltiva.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare
l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. È lo stesso problema di prima. Il merito è condiviso. Noi abbiamo già un Piano di comunicazione della Xylella. All'interno di quel Piano questo aspetto può essere inserito di fatto senza maggiori costi. Dobbiamo scrivere, però, che la Regione "può promuovere", così non è cogente e siamo a posto.

Comunque, sul Piano della Xylella, consigliere Marmo, già c'è un Piano che noi obbligatoriamente dobbiamo portare annualmente, attuativo di una serie di indicazioni che ci impone Bruxelles. In quel Piano della comunicazione c'è anche il tema della segnaletica e tutto il resto.

Se dicessimo che "la Regione può promuovere campagne informative volte a sostenere", con la garanzia che lo facciamo, perché il Piano lo facciamo annualmente in Giunta – adesso era al Patto di stabilità, alla firma della copertura finanziaria – lo possiamo tranquillamente integrare.

Scriviamo, quindi, che "può promuovere, nel limite dello stanziamento (o, meglio ancora, all'interno del Piano di comunicazione della Xylella) una campagna informativa volta a sostenere" quello che ne consegue. Dovremmo semplicemente mettere questo, perché sulla parte finanziaria c'è il rilievo.

Siamo favorevoli perché già lo facciamo. Questo vale per tutta la Puglia. L'idea di dire che l'olio della Puglia non subisce danni dalla Xylella credo sia una cosa utile.

Noi non stiamo promuovendo l'olio. Nello spiegare cos'è la Xylella, dobbiamo dire che la Xylella è una malattia dell'albero e non dell'olio. Stiamo dicendo questo. È una cosa che, tra l'altro, dovremo fare senza scriverlo nella legge. Visto, però, che i colleghi hanno una sensibilità e vogliono scriverlo nella legge, l'unico modo per formalizzarlo nella legge è dire che lo facciamo nel Piano di comunicazione della Xylella con i soldi che già ci sono.

Se volete votare contro, non c'è problema. Noi lo facciamo in Giunta questo Piano e ha già prescrizioni chiare.

BARONE (*fuori microfono*). Ma se il Piano della comunicazione sulla Xylella esiste, dovrebbe essere a maggior ragione semplice...

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Il problema è che non ha senso farlo stare in una legge.

Non ha senso che in una legge lo scriviamo dicendo che c'è un'altra legge. Sono solo questioni legate a come fare la legge, a come scrivere il testo. Forse sarebbe ideale fare un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Poiché la questione è identica alla discussione sull'altro emendamento, con il parere contrario del Governo, procediamo al voto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento pag. 20.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Gatta,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	4
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 20-bis), a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «Inserire il seguente comma “Il Servizio Fitosanitario regionale, su istanza di parte e purché consentito da normativa sovraordinata, può autorizzare la sostituzione delle piante infette con *cultivar* della stessa specie per le quali vi è stata dimostrazione scientifica di maggiore tolleranza all'organismo specificato».

È ancora valido, assessore? Questo diventa un comma aggiuntivo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. È un compromesso “nobile”. Il Servizio fitosanitario regionale, su istanza di parte e purché consentito da normativa sopraordinata, può autorizzare la sostituzione delle piante infette con *cultivar* della stessa specie per le quali vi sia stata dimostrazione scientifica di maggiore tolleranza, il che non vuol dire esclusione dal rischio, all'organismo specificato. Chiaramente è ciò verso cui tendiamo a regime, all'atto del negoziato.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, questa è la dimostrazione di come si cerchi di dare dei cioccolatini, giusto per accontentare i territori, posto che noi non siamo contrari allo studio verso altre *cultivar* che possono essere tolleranti o maggiormente tolleranti, come dice l'assessore, sulla fitopatia.

Anche per comprendere la *ratio* con cui si aggiunge questo comma, questo emendamento all'interno dell'articolo 8, preciso che noi diciamo “su istanza di parte, purché consentito da norma sovraordinata”.

Se una norma è sovraordinata, nel momento in cui ci sarà una decisione, o meglio l'abrogazione dell'articolo 5 della decisione di esecuzione europea, è evidente che non ci sarà bisogno di inserirla nella legge. Ho cercato di fare questo anche con gli altri emendamenti che ho presentato, ma quelli richiedevano delle coperture finanziarie, che chiedono tutti. Abbiamo dato un milione di euro, su istanza di Coldiretti – *nulla quaestio* – ad aziende che ne hanno bisogno. Altri richiedono ulteriori aiuti finanziari su un territorio che è, per molti versi, irreversibilmente compromesso.

Posto che vogliamo accogliere questo emendamento, chiederei all'assessore di fare attenzione e di sostituire, senza “se” e senza “ma”, “piante infette” – perché “piante infette” vuol dire tanto – con un termine che possa essere meno oggetto di critiche.

“Piante infette” che cosa vuol dire? Io direi “piante danneggiate”, “che sono compromesse”. Toglierei quell'espressione “infette” e scriverei “compromesse”. È più che evidente che, nel momento in cui ci sarà la necessità di rispondere alle aziende che hanno le piante compromesse dalla fitopatia e non piante infette, che magari oggi, in alcune zone, non sono ancora del tutto compromesse (magari c'è anche del raccolto), ci saranno problemi. Ci sono anche queste zone, perché non è che tutta la provincia di Lecce oggi sia stata inte-

ressata in egual modo. C'è un'area molto forte in cui ci sono dei disseccamenti molto importanti.

Direi di stare attenti al termine "infette" e dire che "può autorizzare la sostituzione delle piante compromesse dalla fitopatia o danneggiate dalla fitopatia". Si ripulisce un po' questo emendamento da forme anche di speculazione che possono esserci nella misura in cui qualcuno parlerà di 2-3-4 ettari con la presenza dell'infezione, ma magari ha 10 piante o 100 piante infette, con una determinata sintomatologia, e altre senza.

Chiedo di porre attenzione a questo. L'emendamento è accoglibile nelle more della critica che sottoponevo, perché accogliere questo emendamento potrebbe aprire la porta ad accogliere anche gli altri emendamenti che, invece, sono stati bocciati. Chiedo, quindi, di sostituire quel termine "infette" con un altro termine che non generi confusione.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Fondamentalmente il senso di questo emendamento ci convince, ma si potrebbe modificare per rendere la norma più incisiva. In che senso? Nella parte in cui si dice "su istanza di parte, purché consentito da normativa sovraordinata", questo presupporrebbe che ci fosse una legge che lo consenta. Forse potremmo modificarlo al contrario, "purché non vietato". Del resto, "purché consentito" presuppone che ci sia una norma che consente di fare quel tipo di operazione. Si potrebbe rendere la soluzione più facile se dicessimo "purché non vietata", ossia purché non ci sia una norma che lo vieti.

In secondo luogo, sempre nello spirito di renderlo più stringente e incisivo, potremmo modificare il "può autorizzare" con "autorizza". Se il Governo è favorevole e condivide questa impostazione, formalizzeremmo un subemendamento.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Danneggiate, però, dall'infezione.

PRESIDENTE. Dalla fitopatia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Faccio segno a chi deve parlare. Voglio vedere dove vuole arrivare.

CASILI. Da un punto di vista tecnico-agronomico, una cosa è dire "infette" – ci possono essere principi di infezione, ci può essere un'evoluzione e via discorrendo – un'altra è definire meglio il concetto e dire "piante compromesse dalla fitopatia", il che vuol dire poi tutto praticamente.

Si tratta di quelle aziende che effettivamente oggi hanno le piante danneggiate e che, quando sarà consentito dall'Unione Europea, vorrebbero espianarle perché danneggiate e sostituirle con altre *cultivar* che risultino tolleranti.

Questo è. Non ci vuole una grande scienza. Non è complicato, penso che si comprenda abbastanza facilmente.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. [*interruzione audio*] Va bene "autorizza". Mi dice, però, il dottor Schito che, se questa competenza è dell'ufficio e, quindi, del Servizio fitosanitario, non può che rimanere il concetto di pianta infetta. Questa proposta, quindi – lo ribadisco, quasi come se fosse un referto al subemendamento – non è accoglibile. Deve rimanere così.

Con le due modifiche del consigliere Congedo potremmo provare a votare.

PRESIDENTE. Va bene. È stato presentato un subemendamento all'emendamento a pag. 20-bis.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Casili,
Di Bari,
Laricchia.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	4

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 20-bis nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loiz-
zo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Pisicchio,
Romano,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Casili,
Di Bari,
Laricchia

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 8.

DAMASCELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, vorrei esprimere un pensiero in merito all'articolo 8 e il mio rammarico per la totale assenza di risorse che la Regione individua in merito al mancato reddito delle aziende agricole.

L'auspicio, come proposto durante la riu-

nione nella Sala Guaccero, a cui anch'io ho partecipato come uditore, riguarda la più volte richiamata questione da parte delle organizzazioni di categoria, intendendo sia coloro che hanno manifestato l'altro giorno, come Coldiretti, sia coloro che hanno manifestato oggi, come Copagri e CIA Confagricoltura, tutti costituiti in Agrinsieme, e le misure che essi hanno tanto rivendicato.

Considerato che si tratta di una grande sciagura, soprattutto economica, oltre che paesaggistica e culturale, che i nostri olivicoltori stanno subendo e che c'erano stati degli emendamenti che andavano in quella direzione, proprio per sostenere l'economia del nostro territorio, su questo articolo faccio riscontrare che, al di là di questo emendamento, per cui ho votato a favore, assessore, perché offre uno spiraglio di possibilità di reimpiantare, abbiamo la necessità di dare la possibilità agli olivicoltori delle zone colpite di avere un Piano per sapere quali colture finalmente potranno iniziare a reimpiantare in quei terreni.

Penso che sia necessario anche – e faccio voti affinché il Governo regionale accolga questo appello, che non è soltanto mio, ma penso sia di tutti – prevedere delle risorse finanziarie per sostenere il mancato reddito delle aziende olivicole. Anche questo è un aspetto fondamentale e importante, che, purtroppo, in questa legge non è previsto, così come non è previsto nell'articolo 8.

Questo è l'invito che rivolgo al Governo regionale e all'assessore Di Gioia. Spero e auspico che questa legge serva anche concretamente a limitare il più possibile il continuo diffondersi della Xylella. Spero che in questa battaglia, non nei confronti della Regione, ma nei confronti del propagarsi della Xylella, inizino a essere coinvolti anche i cittadini, gli agricoltori, i Sindaci e gli amministratori regionali, Presidente Loizzo, della provincia di Bari e del nord Puglia, perché la Xylella avanza e continua ad avanzare. Il rischio è che sia alle porte di questo territorio, anche della provincia di Bari, per poi spostarsi a nord del-

la Puglia. Noi dobbiamo assolutamente, con senso di profonda responsabilità, cercare di impedire questo e lo vogliamo fare tutti insieme.

Se il Governo regionale su questo tema continuerà ad assumere atteggiamenti di lassismo, sarà necessario assumere atteggiamenti duri e intransigenti verso questo problema. Noi abbiamo la necessità di arginarlo seriamente e concretamente.

Signor Presidente, è chiaro che l'articolo 8 si riferisce proprio alla mancata presenza di ristoro per gli agricoltori.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino,
Casili, Cera, Colonna, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,

Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	9

L'articolo è approvato.

art. 9

Ricerca scientifica

1. È fatto divieto a chiunque di detenere o movimentare materiale vivo di Xylella fastidiosa o ogni materiale infetto da essa e che possa costituire fonte d'inoculo o diffusione dell'organismo specificato.

2. In deroga a quanto previsto al comma 1, le Istituzioni scientifiche e gli altri soggetti che intendono avviare attività di indagini e sperimentazione sull'organismo specificato devono darne preventivamente comunicazione al Servizio fitosanitario regionale e devono tempestivamente comunicarne i risultati allo stesso Servizio, prima di darne diffusione pubblica.

3. La Regione Puglia sostiene la ricerca e promuove l'istituzione nell'area infetta di un laboratorio diffuso a cielo aperto che possa consentire la più ampia sperimentazione da parte delle istituzioni scientifiche interessate e l'opportuno coinvolgimento delle imprese agricole coinvolte, attraverso:

a) la messa a disposizione di adeguate risorse per finanziare progetti di ricerca o borse di studio;

b) la costituzione sul territorio di strutture e attrezzature ad uso collettivo per accogliere adeguatamente ed ospitare ricercatori interessati a studiare il fenomeno e i suoi impatti sul paesaggio, sull'ambiente e sull'economia dei territori colpiti;

c) la promozione di accordi ufficiali tra le istituzioni scientifiche con la finalità di favorire cicli di dottorato di ricerca sul batterio Xylella fastidiosa o altre modalità di interazione scientifica.

È stato presentato un emendamento (pag. 21), a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Al comma 2 dell'articolo 9 le parole "e devono tempestivamente comunicarne i risultati allo stesso Servizio, prima di darne diffusione pubblica" sono sostituite dalle seguenti "al solo fine di assicurare la corretta detenzione o movimentazione del materiale oggetto della ricerca"».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 21.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Casili,
Di Bari,
Laricchia.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	4
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 21/1), a firma della consigliera Franzoso.

Ha chiesto di parlare la consigliera Franzoso. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, il referto tecnico è inammissibile perché non si rinviene alcuna copertura finanziaria.

Vorrei solamente far presente che non ho aggiunto nulla di più. Ho solo modificato quanto era già stato scritto, ossia "la messa a disposizione di adeguate risorse per finanziare progetti di ricerca". Io ho solamente emendato nell'indicare quali progetti di ricerca. Sono i progetti di ricerca che ci invitano a intraprendere sia il *panel* dell'EFSA, sia l'Accademia dei Lincei.

È tutto qui. Si tratta di progetti di ricerca soprattutto genetica per individuare nuove tipologie resistenti al batterio. Mi è sembrato strano il referto. Tutto qui.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Giustamente, la collega Franzoso fa rilevare che nella legge originaria si devono

fare questi progetti di ricerca e che i progetti di ricerca si devono fare sull'epidemiologia e via elencando. L'ufficio dice che ci vogliono le risorse, ma la legge originaria, allora, non ha risorse?

Chiarite questo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Condivido. Infatti, non mi appellerei alla questione del referto. Il problema è che, mentre l'indicazione dell'articolo 9 è generica, qui si tratta di fare un riferimento da un punto di vista delle attività in corso della Regione, che sta finanziando decine di progetti che hanno tutti una valenza scientifica importante.

Tra l'altro, come abbiamo avuto modo di dire in altre circostanze, anche la ricerca più autorevole spesso non è univoca. Ci sono, quindi, pur con *panel* che attestano situazioni come la questione dei 100 metri, altrettanti scienziati che attestano situazioni non conformi.

Credo sia all'attenzione di tutti il dibattito seguito anche alle vicende giudiziarie su questo aspetto. Sarei, quindi, molto astratto nella questione di dettagliare i tipi di ricerca che facciamo. Questo è un articolo cornice all'interno del quale spesso, grazie ai fondi del Ministero, attiviamo dei bandi. Sono i bandi validati da Commissioni scientifiche a dire quali sono le ricerche su cui la Regione investe. Non è utile, secondo me, che sia il Consiglio regionale a scegliere dove investire i soldi che eventualmente il Ministero o la Regione destineranno a questa finalità.

Al netto del referto, che è contraddittorio, ricordo che il referto è stato invocato prima come supporto di un'ipotesi contraria. Anche voi vi dovete mettere d'accordo: se i referti vi piacciono, vi piacciono sempre, altrimenti non vi piacciono mai. Non li scegliete quando vi fa comodo.

Il tema del referto è superato. Io sostengo

che non serva indicare nella legge un livello di dettaglio così come è stato evidenziato. Quindi, esprimo parere negativo.

FRANZOSO. Va bene, ritiro l'emendamento. La invito solamente a evitare di continuare a dire che la scienza si contraddice. Ci sono scienziati che affermano cose diverse, ma la comunità scientifica riconosce chi afferma la verità.

La Procura si era dotata di alcuni tecnici. Le tesi che sostenevano quei tecnici non sono state accreditate probabilmente dalla comunità scientifica.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, c'è una questione importante. Questo comma, questa lettera, presuppone risorse. L'ufficio non diceva nulla nella legge originaria mentre oggi dice che presuppone risorse, oppure no? È importante. Questa è una questione che lei, Presidente del Consiglio, deve dirimere, perché è scritto nella legge che occorre "mettere a disposizione adeguate risorse per fare i progetti di ricerca". Sembrava che non ci fosse impegno di spesa. Poi lei parla di "progetti di ricerca sull'epidemiologia" e l'ufficio dice che ci vuole l'impegno di spesa.

Dobbiamo uscire da questa schizofrenia. Mi attivo per porre alla vostra attenzione le schizofrenie di un provvedimento legislativo che abbiamo ritenuto essere importante per una serie di persone, famiglie e agricoltori che vivono una sofferenza. Ecco perché mi attivo.

Assessore, se poi, alla fine, lei vuole che noi stiamo zitti, stiamo pure zitti. Lei mi deve spiegare, però, poiché mettete a disposizione nella legge originaria adeguate risorse e alla fine dite che non c'è spesa. La collega Franzoso poi osserva che quei progetti sono sull'epidemiologia e comportano maggiori risorse.

Ce lo dovete spiegare e lo dovete spiegare alla Puglia. Non stiamo giocando.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Condivido nel merito il rilievo: o sono tutti e due con esigenza di finanziamento, o sono tutti e due senza esigenza di finanziamento.

Detto questo, quello che lei chiede a me, che faccio, in questo caso *pro tempore*, l'assessore a questa materia, è di supervisionare i pareri dei dirigenti? Lei mi dice che, se un parere non mi piace, io lo devo cambiare? È questo che sta dicendo?

C'è un dirigente che fa una certificazione. È una certificazione firmata, che va alla Corte dei Conti. Nel momento in cui lei imputa a me, all'Assessorato o alla Presidenza questa questione, delle due l'una...

ZULLO. Io non imputo nulla a nessuno. Chiedo chiarezza.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. La chiarezza è che io posso esprimere il mio punto di vista. Il mio punto di vista è che o avrebbero necessità di finanziamento tutti e due, o nessuno dei due.

Prendo atto rispettosamente del parere del dirigente, che è una persona libera e che ha, ovviamente, conoscenze tecniche autonome. Prendo atto di quel parere e le dico che esprimo la richiesta di ritiro sul presupposto che in una legge non sia giusto indicare ciò che noi, invece, facciamo per gare di evidenza pubblica.

A questo mi limito e chiudo.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. I rilievi del collega Zullo sono meritevoli di attenzione. Faccio presente,

però, dal punto di vista semplicemente della tecnica, che la norma non mette a disposizione le risorse. La norma definisce un programma di iniziative. Quindi, potremmo dire, in senso civilistico, che è un'obbligazione di mezzi e non di risultato. La Regione sostiene la ricerca attraverso una serie di strumenti, tra cui la messa a disposizione futura – speriamo prossima e imminente – di risorse finanziarie destinate a finanziare la ricerca e le borse di studio. Tutto qui.

Valgono, comunque, le considerazioni generali che ha fatto in premessa l'assessore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Questo è un articolo sul quale credo sia anche utile trovare una condivisione. Penso che la ricerca sia veramente l'unica speranza che possiamo attivare. Al fine di dissipare dubbi e, quindi, di non lasciare, anche da un punto di vista tecnico, delle ombre su questo articolo, pensiamo di addivenire a un'ipotesi non dico di compromesso, ma che possa tenere assieme anche i rilievi mossi dal consigliere Presidente Zullo, eliminando il dettaglio delle modalità attraverso cui si dovrebbero realizzare questi auspici di intensificazione della ricerca.

Presentiamo, quindi, un subemendamento e togliamo l'esplicitazione da "attraverso", lettera a), b) e c), e la espungiamo dal disegno di legge. Rimarrà una cornice più ampia, all'interno della quale ovviamente avremo, nelle modalità concordate con il Ministero, la possibilità di attivare la ricerca nella maniera migliore possibile.

[*interruzione audio*]

È stato presentato un ulteriore emendamento a firma dell'assessore Di Gioia, che chiede di sopprimere al comma 3 dell'articolo 9 le parole da "attraverso" fino a "interazione scientifica".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Manca,
Perrini,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Colonna.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'altro comma decade e anche l'emendamento n. 21/1 decade.

Comunico che l'emendamento a firma dell'assessore Di Gioia, tendente ad aggiungere il punto d), è ritirato. *[interruzione audio]*

È stato presentato un emendamento (pag. 22), a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Dopo il comma 3 dell'articolo 9 è aggiunto il seguente comma:

“4. La Regione istituisce entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, presso il Consiglio Regionale, un Tavolo permanente presieduto dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato. Al tavolo partecipano: un rappresentante per ciascun gruppo consiliare, i sindaci dei comuni interessati, le associazioni di categoria del settore agricolo e turistico, le associazioni ambientaliste locali e regionali, le università, le istituzioni scientifiche e i soggetti che vogliono presentare i risultati delle attività di ricerca, indagine e sperimentazione sull'organismo specificato. Il Tavolo è finalizzato a definire un'efficace *governance* del territorio sulla base di un approccio metodologico che strutturi le politiche agricole e le azioni da intraprendere. Il Tavolo deve essere convocato almeno tre volte l'anno. La convocazione degli incontri è comunicata in modo tempestivo e diffuso al fine di permettere a tutti i soggetti interessati di accreditarsi e partecipare ed è garantita la massima pubblicità dei lavori, anche attraverso dirette *streaming*. Ai soggetti che partecipano al Tavolo non è corrisposto alcun compenso, gettone o indennità.”»

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 22.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,

Casili, Conca,
Di Bari.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	4
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Franzoso,
Gatta,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 10

Spostamento delle piante specificate all'interno della Regione Puglia

1. Il presente articolo si applica alle piante specificate, escluse le piante che sono state coltivate per il loro intero ciclo vitale *in vitro*.

2. È vietato lo spostamento, all'esterno del-

la zona delimitata e dalla zona infetta verso la rispettiva zona cuscinetto, di piante specificate che sono state coltivate per almeno parte del loro ciclo vitale nella zona delimitata stabilita ai sensi dell'articolo 3.

3. In deroga al comma 2, gli spostamenti possono avere luogo se le piante specificate sono state coltivate in un sito in cui sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) è registrato in conformità alla direttiva 92/90/CEE;

b) è autorizzato dal Servizio fitosanitario regionale come sito indenne dall'organismo specificato e dai suoi vettori in conformità alle pertinenti norme internazionali per le misure fitosanitarie;

c) è dotato di protezione fisica contro l'introduzione dell'organismo specificato da parte dei suoi vettori;

d) è interamente circondato da una rete di protezione alta almeno 4 m con previsione di punti di ingresso e di uscita appositamente definiti per impedire l'ingresso degli insetti vettori;

e) è soggetto agli adeguati trattamenti fitosanitari per mantenerlo indenne dai vettori dell'organismo specificato; detti trattamenti possono comprendere, se del caso, la rimozione delle piante;

f) è sottoposto annualmente ad almeno due ispezioni ufficiali effettuate in periodi opportuni;

g) per tutto il periodo di crescita delle piante specificate né sintomi dell'organismo specificato né suoi vettori sono stati riscontrati nel sito o, se sono stati osservati sintomi sospetti, le analisi effettuate hanno confermato l'assenza dell'organismo specificato;

h) per tutto il periodo di crescita delle piante specificate non sono stati riscontrati sintomi dell'organismo specificato nella zona di cui alla lettera d) o, se sono stati osservati sintomi sospetti, le analisi effettuate hanno confermato l'assenza dell'organismo specificato;

i) campioni rappresentativi di ogni specie delle piante specificate provenienti da ogni

sito sono sottoposti a controlli annuali, al momento più opportuno, e l'assenza dell'organismo specificato è confermata sulla base di analisi effettuate in conformità con i metodi di prova convalidati a livello internazionale.

4. Le piante specificate che sono spostate attraversando zone delimitate, o all'interno di queste, sono trasportate in contenitori o imballaggi chiusi, atti a prevenire l'infezione da parte dell'organismo specificato o dei suoi vettori.

5. I siti di produzione in area delimitata possono produrre le piante specificate ad eccezione delle piante ospiti, in deroga alla lettera c) comma 2, solo se destinate esclusivamente alla zona infetta. Tali produzioni devono essere distinte dalle piante specificate destinate alle aree cuscinetto e indenni e prodotte secondo quanto previsto dal presente articolo.

È stato presentato un emendamento (pag. 22-bis/1), a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «Sostituire il comma 3 con il seguente: “In deroga al comma 2, gli spostamenti possano avere luogo se le piante sono state coltivate in siti autorizzati ai sensi della normativa europea e nazionale”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	11

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 22-bis/2), a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «La lettera d) dell'art. 10 comma 3 lettera d) è abrogata».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,

Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Mazzarano, Mennea, Nunziante, Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Romano, Santorsola, Vizzino, Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Caroppo, Casili, Conca, Congedo, Di Bari, Manca, Perrini, Ventola, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24
Consiglieri astenuti	10

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 22-bis/3), a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «Al comma 5 sostituire le parole “in deroga alla lettera c) comma 2” con la frase “in deroga alle disposizioni del comma 3”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino, Cera, Colonna, Di Gioia, Emiliano, Giannini, Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Mazzarano, Mennea, Negro, Nunziante, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Romano, Santorsola, Vizzino, Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Caroppo, Casili, Congedo, Franzoso, Manca, Perrini, Ventola, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	9

L'emendamento è approvato.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, forse mi sbaglio io, ma c'è qualche problema redazionale. Abbiamo sostituito il comma 3, che prevedeva originariamente una serie di lettere che indicavano le condizioni perché potesse essere autorizzato lo spostamento, con un comma secco: «In deroga al comma 2, gli spostamenti possono essere autorizzati se le

piante sono coltivate in siti autorizzati». Quindi, il comma si è ridotto solamente a questi due righe. Sono venuti meno tutti i punti elencati con le lettere dalla a) alla i). Gli interventi fatti successivamente, a partire dall'emendamento n. 22-bis/2 di sostituzione della lettera d) e il richiamo successivo, saltano interamente.

L'emendamento n. 22-bis/1 è secco: «In deroga al comma 2, gli spostamenti possono aver luogo se le piante sono state coltivate in siti autorizzati ai sensi della normativa europea e nazionale». Decade tutto, compreso l'emendamento che è stato votato.

Io ho cercato di prendere la parola, ma non è stato possibile. Con riguardo al n. 22-bis/2, non è possibile abrogare la lettera d), che era già stata cancellata, come pure con riguardo al n. 22-bis/3, quando dice "in deroga alle disposizioni del comma 3".

PRESIDENTE. La modifica al comma 5 rimane in piedi (pag. 22-bis/3).

Comunque, nel coordinamento tecnico vedremo meglio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,

Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

art. 11

*Agenzia Regionale per l'Innovazione
in Agricoltura (ARXIA)*

1. Si affida alla Giunta Regionale il compito di proporre entro quaranta giorni l'istituzione dell'Agenzia Regionale per l'Innovazione in Agricoltura, di seguito denominata Agenzia, quale ente strumentale della Regione Puglia, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale.

2. L'Agenzia svolge attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale, della caccia e della pesca. In particolare, opera nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale e verticale quale ente tecnico-operativo preposto all'attuazione di attività e servizi a connotazione non economica finalizzati alle seguenti funzioni:

a) promozione della ricerca applicata e della sperimentazione nonché diffusione, supporto e trasferimento al sistema produttivo delle innovazioni tecnologiche, organizzative, di processo e di prodotto al fine di migliorare la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale dei processi produttivi;

b) promozione delle attività di ricerca, sperimentazione e tutela dell'ambiente dedicate al settore ittico, sia nelle acque interne che nelle acque marine e salmastre;

c) valorizzazione della qualità delle produzioni locali regolamentata (DOP-IGP-BIO), con il supporto alla gestione del regime di qualità "prodotti di qualità" garantito dalla regione Puglia e delle coltivazioni biologiche e a basso impatto ambientale;

d) sostegno alla diversificazione delle attività delle imprese agricole, in particolare alle funzioni di promozione, controllo e vigilanza sul sistema agrituristico e delle masserie didattiche regionale;

e) salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali e animali di interesse agrario, naturalistico e ittico;

f) raccordo con i portatori di interesse territoriali al fine di rilevare il fabbisogno formativo degli operatori;

g) gestione del servizio integrato agrome-teorologico della Regione Puglia a supporto dell'attuazione del Piano di Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci;

h) gestione dell'Osservatorio Faunistico;

i) attuazione di progetti comunitari, statali, interregionali e regionali in materia agricola, agroalimentare, forestale e della pesca.

3. L'Agenzia opera a supporto del Servizio Fitosanitario regionale per la realizzazione dei fini delle presenti disposizioni. Sono assegnate all'Agenzia le seguenti ulteriori funzioni:

a) l'attuazione di un sistema coordinato e integrato di iniziative finalizzate alla gestione della batteriosi causata da *Xylella Fastidiosa* con particolare riferimento all'implementazione delle misure di monitoraggio, prevenzione, estirpazione e comunicazione;

b) l'attività istruttoria per il riconoscimento di eventuali contributi finanziari integrativi a fronte dei costi sostenuti per l'attuazione delle misure fitosanitarie contenute nella presente legge;

c) l'attribuzione, in deroga a quanto previsto dall'articolo 1 della legge regionale 11 maggio 1990, n. 24 (Nuove disposizioni regionali ed adeguamento alle leggi nazionali in materia di avversità atmosferiche. Abrogazione della legge regionale 11 aprile 1979, n. 19 e della legge regionale 10 dicembre 1982, n. 38) delle funzioni amministrative in materia di interventi conseguenti a calamità naturale da *Xylella Fastidiosa* al fine di garantire alle imprese agricole e alle aziende vivaistiche non agricole il diritto di accesso tempestivo al Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 102/04;

d) la promozione ed il monitoraggio dell'efficacia delle misure di ricostituzione del potenziale produttivo danneggiato dalla batteriosi nonché delle misure di ripristino dell'equilibrio ambientale delle aree infette;

e) le attività volte alla tutela del patrimonio paesaggistico della Regione Puglia con particolare riferimento all'inestimabile pregio culturale e paesaggistico dei propri ulivi monumentali.

È stato presentato un emendamento (pag. 23), a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Sopprimere l'articolo 11».

Ha chiesto di parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, intervengo solo per capire la *ratio* dell'articolo 11 e di questa istituenda Agenzia rispetto alla quale, con un lavoro di copia e incolla, si è inserita qualche parte riguardante la gestione della batteriosi.

È veramente paradossale leggere all'interno dei compiti di questa Agenzia, dell'ennesima Agenzia che il Governo vorrebbe istituire, che la stessa si occupi di tutt'altro. Per esempio,

vedo anche la promozione di attività di ricerca, sperimentazione e tutela dell'ambiente dedicate al settore ittico, delle acque interne e delle acque marine salmastre, oppure si legge di "sostegni alla diversificazione delle attività delle imprese agricole, in particolare delle funzioni di promozione, controllo e vigilanza sul sistema agrituristico e delle masserie didattiche regionali".

In sostanza, c'è un minestrone. Si parla di gestione dell'Osservatorio faunistico. Ci sono diverse questioni che non atterrebbero alla costituzione di un'Agenzia finalizzata a gestire effettivamente il tema, posto che non ci sarebbe bisogno di un'ulteriore Agenzia.

Abbiamo più volte detto che cosa manca in questo disegno di legge: manca il supporto finanziario, senza il quale non potranno farsi una serie di interventi contenuti nel dispositivo. Per questo motivo ho chiesto la soppressione, in virtù del fatto che nel merito l'Agenzia si occupa di tutt'altro che della gestione e del contenimento di una fitopatia.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, oltre a esprimere una condivisione piena di quello che ha detto il collega Casili, voglio sollecitare la riflessione di tutto il Consiglio. Si dice che "si affida alla Giunta regionale il compito di proporre, entro quaranta giorni, l'istituzione dell'Agenzia regionale per l'innovazione in agricoltura...". Non è scritto il Consiglio.

Mi faccia finire. Poi, se vuole venire a parlare al posto mio, può venire e parlare lei al posto mio. Io sto all'opposizione, quindi stia tranquillo. Parlare al posto suo non esiste, né ora, né mai. Se vinciamo le elezioni, può eserci una possibilità, ma è una cosa ipotetica.

Scusate, ma, se la legge affida il compito alla Giunta regionale di istituire, con quali risorse? Ci deve essere una preventiva copertura di spesa, oppure no? Scusate, ma queste

sono regole elementari che conoscono anche nei Consigli comunali.

Non voglio offendere nessuno. Io offendo noi stessi. Con quali risorse? Quando la Giunta farà la delibera di proposizione, le risorse dove le prenderà? Chi lo sa!

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, credo che le osservazioni proposte dal collega Zullo non riescano a trovare ascolto da parte del Governo regionale e della maggioranza. Sta di fatto che noi con questo articolo, anzi che voi, con questo articolo, state praticamente creando un'Agenzia che sostituisce l'operatività che deve svolgere l'Assessorato. Dopodiché, gli organismi giuridicamente preposti all'attività, che è istituzionale dell'Assessorato all'agricoltura, vengono tutti trasferiti a questa fantomatica Agenzia.

Altra cosa sarebbe stata l'eventuale delega alle Province, perché esistenti ancora, così come ha fatto, per esempio, la Regione Lombardia, la quale ha delegato l'attività di esecuzione alle Province, mentre l'attività di programmazione è in capo all'Assessorato.

In pratica, noi svuoteremo l'Assessorato all'agricoltura della propria anima, del proprio cervello, del proprio *core business*, che è quello dell'Assessorato stesso, per darli a un'Agenzia che, per essere un soggetto snello, riceverà soltanto ordini dall'assessore, dal Presidente o forse dalla Giunta.

Di che cosa si occuperà quest'Agenzia, signor Presidente? Si occuperà della «promozione della ricerca applicata e della sperimentazione, nonché diffusione, supporto e trasferimento al sistema produttivo delle innovazioni tecnologiche, organizzative [...]», cose che sono già nell'anima dell'università e dei centri di ricerca, che sono stati accorpati nel nuovo CRA, Centro ricerche in agricoltura, del Ministero dell'agricoltura. Quindi, abbia-

mo già soggetti deputati alla ricerca, cioè tutti gli enti che fanno capo al Ministero dell'agricoltura e l'università.

E noi che facciamo? Creiamo un altro elemento che si impegnerà in un'ulteriore ricerca. Questo sa di assurdo ed è censurabile.

Altra cosa sarebbe stata se il Governo regionale avesse deciso di costituire, per esempio, il proprio organismo pagatore di tutta l'attività contributiva che la Comunità europea prevede per le Regioni. Molte Regioni, del resto, hanno gli organismi pagatori che effettuano i pagamenti. Oggi, invece, è ancora tutto delegato all'AGEA.

Ancora: «promozione delle attività di ricerca, sperimentazione e tutela dell'ambiente dedicate al settore ittico [...]». È semplicemente assurdo: voi creerete un carrozzone senza riuscire a raggiungere l'obiettivo principale per cui doveva nascere.

Alla lettera c): «valorizzazione della qualità delle produzioni locali regolamentata [...]». C'è bisogno di un'Agenzia per valorizzare le DOP, che dovrebbero essere liberate, nella propria capacità di presentarsi al pubblico dei consumatori nazionali e internazionali?

Lettera d): «sostegno alla diversificazione delle attività delle imprese agricole [...]». In che modo sosterrete la diversificazione delle attività delle aziende agricole? Ciò è previsto già dal Codice civile, che parla della multifunzionalità nel settore agricolo. C'è già tutta la normativa del mondo che riguarda questa attività. Che cosa dovete fare con l'Agenzia? Togliere funzioni e potere all'organismo istituzionalmente preposto, che è l'Assessorato. Così si porta tutto fuori dalla Regione.

Lettera e): «salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali e animali di interesse agrario [...]». Lo stanno facendo meglio le organizzazioni *no profit* che si occupano di questo e quegli agricoltori che sono affezionati e legati alla tradizionalità delle nostre produzioni. Non sarete voi, con l'Agenzia, a creare una cosa del genere. È semplicemente assurdo. Faccio appello alla coscienza dei consiglieri

regionali che sono in quest'Aula e sono silenziosi.

Lettera f): «raccordo con i portatori di interesse territoriali [...]». Che cos'è questo raccordo? Che chiacchiera è? Lettera g): «gestione del servizio integrato agrometeorologico [...]». Ci sono già i consorzi di difesa, ma li state smantellando, non li state finanziando più, ed erano un fiore all'occhiello. La verità è che volete fare voi qualche altra cosa in questo settore.

Lettera h): «gestione dell'Osservatorio faunistico». Perché, così com'è non funziona? Lei sa bene, Presidente Loizzo, che funzionano – eccome – gli osservatori.

Lettera i): «attuazione di progetti comunitari [...]». Che significa? Non abbiamo Puglia Sviluppo, non abbiamo un Ufficio politiche comunitarie del nostro Governo, della nostra Regione, della nostra Istituzione?

Al terzo comma si richiama la patologia della Xylella, che credo c'entri ben poco. Non sarete voi a risolvere un problema che avete determinato voi, come continuità amministrativa, dal 2007 ad oggi, non avendo svolto il vostro dovere, come invece avreste dovuto, prendendo seriamente a cuore la questione.

E poi – e concludo, signor Presidente – sono veramente curioso di sapere perché rispetto al titolo dell'articolo “Agenzia regionale per l'innovazione in agricoltura” nella sigla avete aggiunto la “x”, ottenendo così ARXIA. Probabilmente vi serve la “x”, altrimenti il nome sarebbe stato “ARIA” e la vostra Agenzia sarebbe stata aria fritta. Questa è la verità, questo state facendo: una cosa inutile, Presidente! Avete aggiunto la “x” per niente, perché niente è questa Agenzia!

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, invito a votare per questo emendamento che abroga l'articolo 11.

In questo momento il Presidente Emiliano ha interesse a dimostrare a tutta l'Italia di essere molto differente da quelle fazioni del suo partito che si sono comportate in una certa maniera fino ad ora. Mettere insieme misure di contenimento del dramma degli agricoltori – e del dramma degli alberi di ulivo, che immediatamente si riversa sugli agricoltori – e l'istituzione dell'ennesimo poltronificio è qualcosa che il Governo attuale (anche se ha cambiato Presidente del Consiglio, di fatto è sempre in mano alla stessa maggioranza) ha fatto continuamente. È lo stesso *modus operandi*.

È come quando nel provvedimento che aboliva il reato di clandestinità, ad esempio, avete inserito la depenalizzazione di alcuni reati contro la pubblica amministrazione e poi avete chiesto un voto su due cose totalmente diverse. O come quando nel decreto sul femminicidio avete inserito misure repressive contro i no TAV e il salvataggio delle Province, chiedendo un solo voto su cose completamente differenti.

O come quando, ancora, nell'ultimo referendum costituzionale, ci avete chiesto se volessimo abolire il CNEL e contemporaneamente rinunciare anche al diritto di votare i nostri senatori.

Se, quindi, il Presidente vuole dimostrare in questo momento a tutta l'Italia, come credo sia suo massimo interesse, di essere diverso, allora approvate l'abrogazione di questo articolo e rimandiamo la discussione a un altro momento, con un provvedimento legislativo che affronti solo questo tema. Non si può sfruttare il dramma della Xylella e degli agricoltori per mettere in mezzo l'ennesimo poltronificio che altrimenti – sapete – forse non passerebbe mai.

Distinguiamo allora gli argomenti. Di questo modo di fare ne abbiamo visto abbastanza e ha portato diversi danni. Quindi, cambiamo totalmente strategia, cambiamo modo di fare, aboliamo questo articolo e ne riparliamo in un secondo momento, in modo da votare soltanto

sulle misure di contenimento della Xylella. Grazie.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Non voglio rischiare di fare il Candido volteriano, ma mi permetto di richiamarmi all'articolo 11: «1. Si affida alla Giunta regionale il compito di proporre entro quaranta giorni l'istituzione dell'Agenzia [...]». Per come è formulata – ma posso sbagliarmi, candidamente – la legge non sta istituendo ora l'Agenzia.

Calma, abbiate rispetto di Candido.

MARMO. Scusi se la interrompo, ma se dopo la legge si fa una delibera istitutiva quella delibera deve avere la copertura finanziaria.

COLONNA. Appunto.

MARMO. La copertura finanziaria deve stare nella legge per poterla utilizzare...

COLONNA. Se mi consentite, non sto replicando, colleghi, sto esternando un dubbio, sto confessando la mia poca intelligenza, non la vostra. Vorrei, anche dal Governo, in questo senso, una lettura autentica della disposizione, perché se leggo che “si affida alla Giunta regionale il compito di proporre entro 40 giorni l'istituzione dell'Agenzia”, lo intendo come un mandato alla Giunta a proporre uno specifico disegno di legge che istituisca l'Agenzia, come è avvenuta, con legge, l'istituzione di tutte le altre agenzie regionali. Tutto qui.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, ho presentato un emendamento identico a quello del

collega Casili. Presumo, assessore, che lei dovrebbe veramente valutare la possibilità di abrogare quell'articolo poiché la circostanza che passi qui dentro il concetto che per voi la Xylella è diventata l'opportunità di crearvi l'Agenzia è veramente scandalosa. Fuori c'è davvero il dramma della Xylella e poco interessa alla gente la vostra strategia di posizionare persone.

Questo disegno di legge non ha dato niente alla Puglia oggi. Niente. Il decreto ministeriale è fatto molto meglio. È chiaro che questo disegno di legge aveva come unico obiettivo quello di istituire l'Agenzia, ma non utilizzate la Xylella. È un'azione troppo brutta nei confronti delle persone che effettivamente stanno vivendo questo dramma.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. ne ha facoltà.

BORRACCINO. Penso che questa legge tenti di ridurre il danno rispetto a quello che purtroppo è avvenuto. Io non ho le certezze per dire che la responsabilità appartiene a qualcuno. Penso che questa legge rappresenti uno strumento che oggettivamente la Regione può mettere in campo ed è nelle disponibilità della stessa. Secondo me, più di questo non si poteva fare.

Reputo dunque che questa sia una legge utile, ma penso che questo articolo 11, assessore Di Gioia, debba essere stralciato. Penso che non abbiamo bisogno di questo articolo 11, non abbiamo bisogno di creare un'Agenzia che discuterà di tutto tranne che del contrasto al fenomeno della Xylella. Pertanto, chiedo alla buona volontà di tutti i consiglieri regionali di evitare che domani si possa dire che abbiamo approvato il disegno di legge n. 147 "Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia" per approvare l'ennesima Agenzia.

Non abbiamo bisogno, per quello che dobbiamo fare con questa legge, di un'Agenzia

che, tra le altre cose, assessore, come lei sa meglio di me, non è finalizzata alla gestione esclusivamente del contrasto al fenomeno da Xylella. Se ciò fosse, dovremmo eliminare il comma 2 e lasciare soltanto il comma 3. In questo caso, forse, avrebbe un senso creare un'Agenzia finalizzata, ma siccome abbiamo messo nell'articolo 11, comma 2, di tutto e di più – anche, per certi versi, elementi bizzarri e suggestivi – penso che dobbiamo stralciare l'articolo 11 per restare sul tema e per approvare questa buona legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Il tema della legge è connesso al tema dell'Agenzia, perché l'Agenzia di per sé è uno strumento che ci consente di fare delle cose che oggi non riusciamo a fare come assessorato. Questo non è un elemento che dovrebbe indurre a definirla "poltronificio", dal momento che se oggi stiamo facendo i monitoraggi è perché abbiamo un'Agenzia, con oltre mille dipendenti, che ha potuto, con delle procedure sicuramente di evidenza pubblica, approvvigionare personale per lo svolgimento dei monitoraggi. Se oggi la Puglia è uscita dalla procedura di infrazione o, perlomeno, se la procedura di infrazione è stata bloccata, è perché noi avevamo un'Agenzia operativa che poteva essere di supporto per le questioni connesse al contrasto e, in questo caso, al monitoraggio della Xylella.

Con questa Agenzia noi stiamo cercando innanzitutto di adempiere al modello organizzativo che la Regione ha adottato, e che faceva parte del programma del Presidente, che vuole la costituzione di agenzie strategiche che si occupino di ricerca, di innovazione, di quei temi sui quali la tecnostuttura regionale è un po' in difficoltà, in quanto stressata e oberata da altro. Stiamo facendo, con estrema chiarezza, un'operazione che ci consentirà di intercettare milioni di euro di risorse pubbli-

che, che diversamente non potremmo né incamerare né utilizzare.

Cito l'esempio delle assistenze tecniche che abbiamo ai piani europei. Già solo se avessimo potuto avere prima un'Agenzia di questa natura, avremmo potuto destinare, con un metodo di affidamento *in house*, le risorse per fare la progettazione del nostro PSR attingendo a professionalità che oggi, invece, sono esternalizzate in società che mantengono quel *know how* e se lo portano via il giorno in cui finisce il contratto.

Noi non abbiamo oggi, all'interno di un assessorato, le cui assunzioni che riguardano vertici e livelli apicali risalgono a trent'anni fa, una classe dirigente in grado di garantire per i prossimi anni la capacità di affrontare temi complessi.

Questa Agenzia diventa un luogo dove confrontarsi – e non sostituirla – con le università, un posto dove alimentare la ricerca, che già fortemente abbiamo finanziato. La leggenda metropolitana che continuate a evocare circa il fatto che non ci sono le risorse purtroppo per voi non è fondata. Per la ricerca abbiamo attivato bandi per oltre 2 milioni di euro già oggi. Nei prossimi mesi, all'esito di quelle ricerche, faremo i bandi per andare a un livello ancora ulteriore di approfondimento.

Abbiamo oltre 10 milioni di euro per il ristoro dei danni da calamità che, grazie alla Regione, stiamo mettendo in campo, dopo aver dovuto attuare i poteri sostitutivi alla Provincia di Lecce, che ovviamente, per colpa di una riforma irragionevole che ha riguardato le Province, è stata costretta a chiedere alla Regione di svolgere servizi e funzioni ad oggi delegate ancora alla Provincia. Quindi, inizieremo a dare quelle risorse.

Abbiamo diversi milioni di euro in campo da parte del CREA nazionale, oltre 4 milioni di euro, laddove tutti i centri di ricerca pugliesi sono coinvolti e stanno lavorando. Il Ministero e Bruxelles sono in grado di finanziarci un luogo dove costruire la ricerca per i pros-

simi anni all'interno di un ente pubblico, non appaltandola all'esterno, ma all'interno di un ente che possa conservare queste competenze anche nel futuro, per garantire la convivenza con la Xylella.

Nessuno di noi pensa di aver risolto il problema con la legge. Nessuno di noi pensa che, grazie a una legge, arresteremo la Xylella, ma siamo certi che con questa legge abbiamo messo in sicurezza le regole, le dotazioni (quando arriveranno), avremo costruito un contenitore dove mettere le conoscenze e avremo assolto anche una funzione molto richiesta in assessorato, da noi ma anche negli altri assessorati, ovvero la possibilità di attingere, tramite l'Agenzia, non alle assunzioni estive che notoriamente abbiamo sospeso con questa Amministrazione, ma alle migliori intelligenze che possono consentirci di formare una classe dirigente, un "pensatoio" che sia a disposizione non solo per il tema della Xylella.

Questo ci consente di intercettare risorse e di fare quello che, semmai, oggi l'Osservatorio fitosanitario fa con sacrificio enorme, nonché di alimentare un personale tecnico su questa materia. All'Osservatorio sono, credo, quattro persone, che cantano, portano la croce e fanno più o meno tutto il repertorio dell'Assessorato, cambiandosi la giacca di giorno in giorno, perché non hanno possibilità di avere ulteriori collaborazioni, né di approfondire tecnicamente le materie che negoziamo a Bruxelles, né di dare una mano alla Regione, che coordina anche l'emissione di quel decreto, consigliera Franzoso, che è stato emanato con l'intesa delle Regioni e con la modifica che la Regione Puglia ha apportato a quell'atto per renderlo aderente alla nostra realtà.

Questa è l'Agenzia, non è nulla di trascendentale. Sarà finanziata prevalentemente con risorse che diversamente non avremmo mai avuto in Puglia. Quindi, forse, tra tutti i prototipi di Agenzia, questo è quello che più di tutti si ataglia alle nostre esigenze.

Per il resto, il disegno di legge non è finan-

ziato perché è una cornice all'interno della quale inserire provvedimenti attuativi. In particolare, grazie al Presidente Zullo, avremo in Giunta la possibilità di cimentarci sulla declinazione di tutte le attività di ricerca che non sono state disciplinate all'interno della legge. Faremo né più né meno quello che abbiamo detto stamattina nelle audizioni, cioè garantire un sistema efficace di Pubblica amministrazione che semplifichi, garantire l'erogazione delle risorse che altri enti non sono stati in grado di dare, garantire che venga conservata in Regione una conoscenza di questa materia, per diventare addirittura una Regione guida, purtroppo, per una tematica che rischia di andare anche su territori diversi dai nostri, anche – ribadisco – proponendo opportunità come il reimpianto, come la cosiddetta “economia circolare”, che in questo momento da qualcuno viene sottovalutata, ma che diventa una buona prassi e una buona materia di legislazione che potrà consentire di fare tutti i provvedimenti consequenziali, i quali saranno dotati di risorse.

Per questo motivo credo che questo articolo sia la legge, non un pezzo della legge. Questo articolo è il cuore attraverso il quale far vivere tutto ciò che è previsto negli altri articoli.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Ha ragione, assessore Di Gioia, nel programma elettorale del Presidente Emiliano non c'è alcun riferimento all'Agenzia strategica della quale oggi ci parla. È talmente strategica che nel programma elettorale, a pagina 18, quando si tratta il tema della Xylella, non si fa assolutamente riferimento all'Agenzia. Il programma è quello che è stato votato dalle sagre e poi dai cittadini.

Vorrei fare una piccola riflessione, assessore, rispetto a come lei ha chiuso l'intervento: poiché lei ha affermato che questo è il cuo-

re della legge, allora cambiamo il titolo della legge, che al momento reca “Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia”.

Se questo articolo ha una valenza così importante, è bene che decliniamo esattamente, con nome e cognome, la nascita di una nuova Agenzia. Se lei ritiene che sia importante, si approvi una legge specifica su questa Agenzia, il cui impegno sulla Xylella è richiamato in due, tre commi e per il resto, come giustamente lei ci ha detto poc'anzi, potrà occuparsi di una serie di difficoltà che la struttura tecnica non è in condizioni di affrontare per carenza di personale.

Non voglio entrare nel merito dell'organizzazione del personale – ci mancherebbe – però di persone assunte, di giovani che stanno entrando in Regione ce ne sono tantissimi. Evidentemente la priorità, nel distribuire queste risorse, non è in capo all'Assessorato all'agricoltura, ma in capo ad altri Assessorati.

Io le propongo, così come è stato suggerito da più parti, di sopprimere questo articolo e di presentare un disegno di legge che istituisca un'Agenzia che non si occupi solo di Xylella. Sentirsi dire, in merito a un disegno di legge che avrebbe dovuto definire come gestire la batteriosi da Xylella sul territorio della regione Puglia, che il cuore è questa Agenzia, significa che si sono sottovalutate evidentemente le esigenze reali del territorio, quello di cui abbiamo discusso in Commissione e nelle diverse audizioni, non ultima quella di questa mattina.

Le propongo, pertanto, di sostenere la soppressione di questo comma, che non significa la soppressione dell'Agenzia, e di approvare domani in Giunta un disegno di legge che istituisca un'Agenzia, con le stesse motivazioni che ci ha detto oggi, magari ampliate, illustrando a tutti i pugliesi che si istituisce un'Agenzia che non parla solo di Xylella, ma dell'universo mondo.

Noi siamo contrari perché, dal nostro punto

di vista, mentre le agenzie nascono e muoiono, andrebbero invece potenziate le strutture degli assessorati, che hanno necessità di avere il giusto numero di persone, altrimenti si è costretti a dare all'esterno qualcosa che dovremmo fare noi.

Questo è il mio punto di vista personale. Io utilizzerei, al massimo, gli enti di ricerca già esistenti in Puglia, istituzionalmente riconosciuti, facenti parte di istituzioni importanti, dal mondo universitario al CNR eccetera, piuttosto che pensare a una nuova Agenzia che costituisca al suo interno un ulteriore ente di ricerca.

Quando finiranno le risorse pubbliche, alle quali il suo assessorato attingerà, che faranno le persone che saranno assunte dall'Agenzia? Nel 2021, nel 2022, che faranno? Ci preoccuperemo magari di chiudere l'Agenzia e di mandarle da qualche altra parte?

Ci sono già tanti altri enti di ricerca che, purtroppo, in Puglia sono chiusi per mancanza di fondi. Evitiamo che ne nascano degli altri, anziché potenziare quelli esistenti.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. L'assessore dice che ci sono tante risorse e allora perché quando abbiamo parlato dell'articolo 9 ha voluto cassare la parte relativa alla messa a disposizione di adeguate risorse? Lei è contraddittorio.

Inoltre, si lamenta la mancanza di personale, ma, scusate, vi ricordo che abbiamo i precari il cui processo di stabilizzazione era legato all'esodo incentivato.

Un articolo prevedeva che restassero in servizio fino a quando non si fosse realizzato l'esodo incentivato. Poiché nessuno ha aderito all'esodo incentivato, abbiamo gli stessi dipendenti della Regione più 5-600 giovani precari in più.

Poi abbiamo il concorso, in seguito al quale avete effettuato assunzioni, e continuate a

dire che non avete personale. Strana questa circostanza!

Colleghi, in questo momento, a livello nazionale si sta procedendo a una revisione degli enti partecipati dalle Regioni, dai Comuni, dallo Stato per razionalizzare la spesa pubblica, perché nell'idea collettiva, ma anche nella realtà, tutte queste agenzie, enti eccetera, sono stati vissuti come bacini di clientela, di sperperi, di inefficienza. Ed è quello che stiamo vedendo anche in Puglia, nel caso di tante agenzie. L'ultima è stata l'AMTAB a Bari. Si sta dando l'idea di quello che sono veramente queste agenzie.

Badate, noi tassiamo la gente e lo facciamo perché siamo animati dalle campagne elettorali, dall'acquisizione del consenso. La tassazione della gente, però, sta rendendo la Puglia veramente povera. C'è gente che non riesce a curarsi, a causa di questa tassazione!

Che questa legge serva solo all'istituzione dell'Agenzia, l'avevamo capito. Tutti gli articoli precedenti, i primi dieci articoli sono un cavallo di Troia – di cui non avevamo bisogno, perché ci sono norme sovraordinate che già disciplinano tutte le attività – per introdurre nella regione l'Agenzia.

L'avevamo capito, assessore, non c'era bisogno della sua spiegazione. Era chiaro dall'inizio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Diceva uno dei più straordinari attori italiani, con una frase che descrive il mio stato d'animo di oggi, "siamo uomini o caporali?".

Questo è un problema che esiste, che vogliamo affrontare? Vogliamo apprestare i mezzi? Quando cominciai a fare politica, vidi che i politici erano bravissimi ad avere le idee ma erano un disastro nel realizzarle, nel senso che tutto ciò che veniva normalmente enumerato poi si impantanava perché non c'era mai,

dentro la progettazione dell'azione politica, il modo in cui realizzare gli obiettivi.

Ora, se abbiamo solo tre persone che si occupano di tutte le fitopatie, ma dove volete che andiamo? Peraltro, le hanno approfonditamente esaminate e stanno lavorando con tanta energia. Abbiamo, come è noto a tutti, moltissimi problemi nel fare assunzioni nella pubblica amministrazione. Per questo ho richiamato la battuta "siamo uomini o caporali?".

Mi avete detto che stiamo perdendo tempo, ma io mi chiedo che cosa è accaduto negli anni precedenti. Poi mi fate l'elenco di quello che è stato fatto prima, dal Consiglio regionale, dai deputati europei, e io prenderò insegnamento. Oggi in poche battute abbiamo spiegato al mondo che cosa abbiamo fatto dal momento in cui – perché prima non potevamo – è scaduta la dichiarazione dello stato di emergenza. Immaginate che la Puglia si era messa in uno stato "e che mi chiamo Pasquale?" – riferendoci anche in questo caso, mi pare, a Totò – "è forse nostra la Xylella? C'è la dichiarazione dello stato di emergenza!".

Peraltro, detto tra noi, è inconcepibile che una questione fitosanitaria determini uno stato di emergenza, laddove la legge n. 225 non contempla ipotesi di fitopatia. Comunque, è andata così. Lo stesso lavoro che deve fare l'Agenzia l'avevamo fatto fare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la dichiarazione dello stato di emergenza, stanziamento di somme particolari e via dicendo. Adesso stiamo razionalizzando la cosa. Peraltro, vi porteremo il progetto dell'Agenzia, lo guarderete, stabilirete come, quando e perché questa Agenzia deve funzionare.

Mi chiedo: tra coloro che vogliono sostenere la ricerca pubblica e coloro che, invece, dicono che è meglio non fare la ricerca pubblica e adattarsi a un meccanismo già rodato, è singolare che vi sia la stessa posizione, ecco perché ho citato "siamo uomini o caporali?". I sospetti, quando sono arrivato qui, tra quelli che avevano sempre fatto le ricerche e le ri-

cerche innovative erano fortissimi; per quello abbiamo creato la *task force*, per mettere in equilibrio le persone che non dialogavano e non si fidavano l'una delle altre. Ma neanche in una situazione come questa noi riusciamo a dare dimostrazione di essere capaci di vivere con lo stesso spirito un dramma collettivo. Mi son dovuto sentir dire – e ho già detto all'interessato che l'ho perdonato, perché ormai sono diventato saggio – che ero il killer degli ulivi.

Questo modo di fare politica – ve lo dico io, me ne sto accorgendo – non serve più a niente. Riutilizzare argomentazioni trite e ritrite, come i carrozzoni, non serve a niente. I carrozzoni ci sono stati, ma non è che tutte le volte che noi organizziamo una cosa perché funzioni questa diventa automaticamente un carrozzone.

Diventa un carrozzone quando, per esempio, all'ARIF (lo dico chiaro) si facevano migliaia di assunzioni sulle quali nessuno ha mai detto una parola, né da destra né da sinistra. Non mi pare che vi siate impegnati molto. Benissimo, vedo che ho toccato un nervo scoperto, comunque vado avanti. Calmatevi.

Anche in quel contesto, siamo stati capaci, senza clamori, di riportare in termini di moralità e di efficienza anche il funzionamento di quella società. Quella società, peraltro, sta mostrando di aver avuto la capacità di selezionare quelle persone che stanno facendo i monitoraggi – perché quelli sì, ci servivano – e hanno cambiato il rapporto tra noi e l'Unione europea. Quindi, abbiamo dimostrato che noi, quando abbiamo un'Agenzia, sappiamo farla funzionare.

Qualunque strumento in mani sbagliate diventa un carrozzone. Non ci vuole molto.

MARMO. Allora bastava quella. Non abbiamo contestato...

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Per favore, non interrompetemi in modo banale. Fatemi finire di parlare.

Abbiamo provato a utilizzare un'unica Agenzia, ma un'Agenzia che ha compiti così diversi rispetto a quelli di attuazione della norma non riuscivamo a tenerla nella stessa organizzazione. Ci ho provato, l'ho chiesto io espressamente, e mi hanno spiegato che questa idea non reggeva. Alla fine, me ne sono convinto.

Andare per luoghi comuni in situazioni così delicate è una cosa sbagliata. Noi dobbiamo responsabilmente definire delle strategie e poi stabilire i modi con i quali arrivare all'obiettivo, perché la gente si è stancata dei chiacchieroni, pure quando fanno l'opposizione. La gente vuole osservare risultati. Vuole sapere, nel caso in cui si chiudano degli ospedali, se i bilanci si aggiustano o si stanno semplicemente togliendo dei servizi senza essere capaci di far quadrare i conti.

Questo modo di fare noi dobbiamo viverlo insieme, come una responsabilità comune, e non scaricarci la palla per andare il giorno dopo sul giornale. Quelli che stanno fuori questo giochetto l'hanno capito e non ne possono più; non ne possono più dentro i partiti e nella dialettica tra di noi, perché tutto questo iradiddio che noi costituiamo alla fine diventa un giochino televisivo dagli scarsi risultati.

Oggi e sabato abbiamo fatto delle cose fuori dal normale; abbiamo affrontato situazioni rilevanti ai fini dell'ordine pubblico su questa storia della Xylella, e l'abbiamo fatto dialogando con le persone, senza paura di nulla, mettendoci la faccia. Vi dico che quelle organizzazioni che hanno scioperato sabato e oggi questa Agenzia l'hanno vagliata, l'hanno osservata e l'hanno condivisa.

Non è qualcosa che ci siamo inventati per fare un po' di assunzioni ed è una vergogna che qualcuno si esprima in questi termini. Le assunzioni potremmo farle in mille maniere, se volessimo farle. Ma noi, come ho già detto, dall'ARIF abbiamo mandato a casa la gente. Non abbiamo bisogno di fare assunzioni.

Rispettateci, per favore, anche quando sbagliamo, perché anche quando sbagliamo noi

siamo pronti ad ascoltare l'opposizione e la maggioranza per correggere i nostri errori. Per favore, però, non insultateci, perché non è giusto in momenti e in materie delicate come questa. Additare il Presidente di una Regione come colui che sta facendo morire gli alberi è una cosa che non è corretta e non è giusta, perché qualche imbecille potrebbe anche crederci. E siccome avete capito di che cosa stiamo parlando, di qualcosa che fa piangere le persone e ne agita gli animi, aizzare l'odio popolare contro chi sta facendo il suo dovere è una vergogna e deve smettere di essere nelle nostre corde.

Noi dobbiamo rispettarci tra di noi, possibilmente anche volerci bene, perché in questo Consiglio ci sono le uniche persone sulle quali quelli che stanno fuori possono contare. Del resto, della Xylella, come superi Manfredonia o il Gargano, non gliene frega più niente a nessuno, salvo che l'Unione europea non ci minacci le esportazioni europee.

Siamo rimasti soli nel contrasto della Xylella, e stiamo provando a contrastarla con tutti i mezzi, mantenendo la nostra unità. Non frazionatela, per favore, per motivi puramente di ruolo, perché questo non è un gioco di ruolo. Questa è la realtà, ed è una realtà, purtroppo, amara che oggi abbiamo stigmatizzato.

Ho capito, forse, stamattina qual è il vero problema. Noi eravamo convinti che quegli alberi fossero eterni. Accettavamo più facilmente che morisse qualcuno di noi, ma quegli alberi, in qualche modo, assicuravano la nostra eternità. Ci siamo accorti che quegli alberi stanno morendo – perché si vede che stanno morendo – e noi non siamo in grado di salvarli. Ma questo non ci deve trasformare in bestie o, peggio ancora, in persone che non sono in grado di collaborare, sia pure da punti di vista diversi.

Io conto su di voi, ed è come se avessi fatto la relazione finale su questa legge, poiché poi non parlerò più. Vi chiedo scusa, ma ho sentito il bisogno di parlarvi con la stessa sincerità con la quale ogni tanto penso che ciascuno di

noi debba parlare ai propri colleghi, alle persone con le quali condivide la stessa responsabilità.

Grazie.

PRESIDENTE. Torniamo all'emendamento soppressivo del collega Casili. Ricordo altri due emendamenti identici, che verranno superati.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 23.

Il Governo esprime parere contrario.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	26

L'emendamento non è approvato.

Decadono gli emendamenti a pag. 24, a firma della collega Franzoso, e a pag. 24-bis, a firma del consigliere Congedo.

È stato presentato un emendamento (pag. 24-ter) a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «All'art. 11, comma 2, lettera i) si sostituisce il termine "Attuazione" con la frase "Programmazione, progettazione ed attuazione"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,

Di Bari,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	14

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 24-*quater*) a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «All'art. 11 comma 2, aggiungere la lettera l) "Studio ed analisi degli impatti della normativa nazionale ed europea sul sistema agroalimentare pugliese e sulle funzioni del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale ed Ambientale"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegriano, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,

Romano,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	14

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 24-*quinquies*) a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «All'art. 11 comma 2 aggiungere la lettera m) "Gestione dell'Osservatorio agro-alimentare ed ittico"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,

Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegriano, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	15

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 25) a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «All'articolo 11 aggiungere il seguente nuovo 4° comma:

“4. L'Agenzia promuove e supporta il potenziamento delle attività per prevenire l'introduzione e la diffusione di organismi da quarantena del Servizio fitosanitario regionale mediante la valorizzazione:

- a) la messa in rete:
 - delle strutture realizzate nell'ambito di progetti regionali per la produzione di materiali di propagazione certificati;
 - della Rete regionale dei laboratori per la

selezione, caratterizzazione e conservazione di germoplasma e per la prevenzione della diffusione di organismi nocivi di rilevanza economica e da quarantena;

b) l'individuazione ed il potenziamento di una struttura di riferimento per i controlli e la quarantena dei materiali di propagazione importati da Paesi terzi;

c) L'organizzazione di ring test periodici tra i laboratori accreditati per la validazione dei protocolli per l'identificazione degli organismi da quarantena;

d) l'organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento dei tecnici dei laboratori accreditati e dei vivaisti.”».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Il commento dell'ufficio è stato il seguente: “dopo, noi non facciamo più niente”.

Forse si è andati un po' oltre rispetto alle prerogative dell'Agenzia, quasi interpretando un'esigenza che già avevamo manifestato prima.

È eccessivamente ampia l'attribuzione di funzioni. Spoglieremmo l'osservatorio, che per legge, su questa materia, è destinatario di responsabilità.

Il parere, quindi, è contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 25.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Perrini,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	29
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 11 nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,

Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Borraccino, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, nonostante lo sforzo profuso dal Presidente Emiliano, non siamo convinti di questa legge, per diverse ragioni.

La prima ragione è che non ce n'era bisogno, in quanto i primi dieci articoli sono contenuti in normative sovraordinate già cogenti,

quindi si sarebbe potuto attuare gli interventi anche con provvedimenti amministrativi.

La seconda ragione è che la legge non ha alcuna copertura di spesa e tradisce, forse, anche gli intenti e gli interventi che saranno da attuare.

La terza ragione è che vediamo questo disegno di legge, al di là di tutto quello che viene detto a supporto, come un cavallo di Troia per introdurre l'ennesimo carrozzone dentro questa Regione, costituito da un'Agenzia di cui avremmo voluto che si facesse a meno, poiché noi vediamo nelle agenzie e nel loro proliferare, come è stato detto, un poltronificio in un momento di acquisizione del consenso.

Penso che questa sia la percezione più nefasta che la politica possa dare all'esterno, al di là di quello che si vuole dire circa il rispetto tra maggioranza e opposizione che si richiede a questa parte del Consiglio, senza però interrogarsi se altrettanto rispetto sia dato a questa parte del Consiglio.

Il problema, a nostro avviso, è indirizzare la nostra attività politica all'efficienza, al recupero delle risorse, alla qualificazione della spesa, alla massimizzazione della resa e della produttività del personale. Peraltro, non è vero che non c'è personale, perché abbiamo 6-700 precari in più rispetto ai dipendenti propri della Regione. Abbiamo i vincitori dei concorsi: sono circa 90 quelli che abbiamo messo in servizio e altri aspettano di esserlo.

Penso che, laddove si dice che grazie all'ARIF abbiamo evitato le procedure di infrazione, non si capisce perché non si è potuto o non si è voluto riorganizzare l'ARIF, anziché inventare un cavallo di Troia di dieci articoli, per introdurre un'Agenzia che è un poltronificio.

Per questo noi voteremo contro.

CAROPPO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, la legge era ferma in questo Consiglio regionale e, al di là delle posizioni di ognuno di noi, lo era perché oggettivamente non serve. Come avevamo già detto in precedenti Consigli regionali, non si può intervenire contro un fenomeno straordinario con i regimi ordinari.

Lei, assessore, parla di una legge cornice che servirà a programmare l'attività futura, ma continuo a ribadirle che oggi sarebbe ancora il tempo dell'intervento effettuato in maniera specifica, nell'immediatezza del verificarsi di un evento grave e catastrofico. Ve l'abbiamo detto in tutti i modi.

Al di là dell'istituzione dell'Agenzia, che è oggettivamente superflua, per le motivazioni che abbiamo riferito, devo dirle qualcosa, Presidente Emiliano. Come già nella manifestazione che si è svolta a Lecce qualche giorno fa, dove è stato ospitato da Coldiretti, anche oggi nel suo intervento in Aula lei ha chiesto all'opposizione di avere un atteggiamento responsabile.

Credo che l'opposizione – in modo particolare posso parlare a nome del Gruppo che rappresento – da subito sul tema abbia avuto un atteggiamento indubbiamente impopolare, che non ha cercato di rincorrere le pance o gli umori dei cittadini, cavalcando temi semplici e facili. Sin dall'inizio abbiamo provato ad avere sul tema un approccio utile per cercare di fermare la diffusione di questo evento, davvero imprevedibile.

Lo stesso atto di responsabilità, per esempio, oggi non ci ha visto sobillare la folla. Lei era da qualche altra parte, sempre per impegni istituzionali, ma nessuno di noi ha voluto soffiare sul fuoco. Detto questo, però, lei non ci può impedire di svolgere in maniera chiara, puntuale e precisa il nostro ruolo e soprattutto di farlo in maniera determinata rispetto a quelle che riteniamo essere le inadempienze della precedente e anche della sua Amministrazione. Inadempienze infatti, continuano ad esserci e abbiamo avuto modo di snocciarle in questi mesi e in questi anni.

Per questo, signor Presidente, non possiamo fare di più che favorire una legge – oggi lo abbiamo fatto impedendo un atteggiamento di carattere ostruzionistico – che servirà a poco. Forse oggi è servita solo, per poche ore, per placare gli animi degli agricoltori e per dare un segnale di responsabilità da parte di questo Consiglio. Per questo si era deciso di invertire l'ordine del giorno e di arrivare fino alla fine della nostra giornata con l'approvazione di questa legge.

Il voto, però, da parte del nostro Gruppo non può che essere contrario, perché è completamente sbagliato l'approccio del provvedimento. Le ribadiamo, signor Presidente, che al di là degli interventi tampone, degli interventi *spot*, manca una visione organica su come affrontare questo tema. Lei continua ad ondeggiare pericolosamente tra quelle che sono le spinte e le visioni del momento.

Bisognerebbe, invece, dare fiducia a quello che la comunità scientifica ci dice ormai in maniera inequivocabile e chiara da tanti anni. Quella è la linea da seguire, quindi si dia fiducia e forza ai rappresentanti di quella comunità scientifica e dietro a quella linea si provi a fronteggiare questo fenomeno.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge "Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della Regione Puglia" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,

Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	15

Il disegno di legge è approvato.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Dovremmo passare ora all'esame di una mozione e di un ordine del giorno. Il Capogruppo Caroppo, che era l'unico che si era opposto, ci ha comunicato che era d'accordo.

ZULLO. Presidente, voi pretendete rispetto, ma nel momento in cui dovete rispettare gli altri ve ne scordate.

PRESIDENTE. Collega Zullo, lo avevamo deciso nella Conferenza dei Capigruppo...

ZULLO. Io non mi sono espresso questa mattina.

PRESIDENTE. Adesso il consigliere Caroppo è venuto a dirmi che potevamo trattare i due provvedimenti.

ZULLO. Allora fatelo con Andrea Caroppo!

PRESIDENTE. No, insieme a Bozzetti.

ZULLO. In Consiglio ci sono anche gli altri. Prima si prende una decisione in Conferenza dei Capigruppo, ma alla fine fate sempre quello che volete.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, credo che si debba spiegare quello che è successo nella giornata di oggi.

Abbiamo avuto più di mille persone fuori dall'Aula e, a parte il nostro voto sul tema della Xylella, era necessario – e questa è stata la determinazione all'interno della Conferenza dei Capigruppo – invertire l'ordine del giorno e procedere all'approvazione della legge sulla Xylella.

Poiché si era detto che, se avessimo avuto il tempo, gli ordini del giorno proposti potevano essere discussi alla fine, ritengo che si possa continuare con la discussione della mozione proposta dal consigliere Abaterusso.

ZULLO. Io non sono d'accordo.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Signor Presidente, il consigliere Zullo ha ragione, perché noi abbiamo concordato nella Conferenza dei Presidenti che la riunione del Consiglio si sarebbe con-

clusa con l'approvazione del disegno di legge sulla Xylella.

Questa decisione cambia l'accordo. Io avevo detto al collega Abaterusso che non c'erano le condizioni perché si arrivasse in Aula a discutere questa mozione. Ovviamente, la decisione può cambiare perché un Capogruppo dell'opposizione, dimostrando interesse verso i contenuti della mozione, chiede all'Ufficio di Presidenza di derogare alla decisione della Conferenza dei Capigruppo.

Per questo mi sono permesso di dire che, qualora ci fosse stato il consenso di una parte dell'opposizione, alla mozione si poteva dare una deroga e quindi discuterla. Ma non c'è il minimo dubbio che, come dice il consigliere Zullo, avevamo concordato un'altra cosa.

[*interruzione audio*]

Ordine del giorno Laricchia, Trevisi, Casili, Bozzetti, Di Bari, Galante, Barone e Conca "Gasdotto TAP"

Mozione Abaterusso "Contrarietà all'espianto degli ulivi e ai lavori TAP a Melendugno"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 49), reca: «Ordine del giorno Laricchia, Trevisi, Casili, Bozzetti, Di Bari, Galante, Barone e Conca "Gasdotto TAP"» e al punto n. 50) reca: «Mozione Abaterusso "Contrarietà all'espianto degli ulivi e ai lavori TAP a Melendugno"».

Do lettura dell'ordine del giorno: «Il Consiglio Regionale,

premessi:

- che con nota prot. n. 821 del 06/03/2017 la Sezione Osservatorio Fitosanitario ha autorizzato TAP, ai sensi del DM 07/12/2016, allo spostamento delle 211 piante di olivo campionate, georeferenziate e risultate negative ai test di laboratorio per l'accertamento della Xylella;

- che con atto dirigenziale n. 12482 del 09/03/2017, rilasciato ai sensi della legge n.

144/1951, il Servizio provinciale agricoltura della Provincia di Lecce ha autorizzato TAP allo spostamento dei 211 alberi di ulivo e ha disposto l'immediata e completa distruzione sullo stesso sito di estirpazione delle n. 4 piante risultate positive al saggio di ricerca della presenza di Xylella.

Considerato:

- che con nota prot. 1852 del 15/03/2017 il Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio ha riscontrato ulteriormente le precedenti note del Ministero dell'Ambiente relative all'ottemperanza alla prescrizione A.44, concludendo che le disposizioni normative e la mancata piena ottemperanza alla suddetta prescrizione "non consentirebbero l'inizio dei lavori di espianto". In particolare, il Dipartimento ha rilevato che:

- "l'autorizzazione concessa all'espianto dei soli ulivi non monumentali non consente la cantierizzazione dell'opera che, pur volendo assecondare in astratto la visione parcellizzata dell'opera con riferimento alla cd. Fase 0 dell'ottemperanza, coinvolge in ogni caso almeno i lotti 1 e 1b (microtunnel e pozzo di spinta), quest'ultimo occupato dalle 16 specie monumentali sulle quali ancora la Commissione Ulivi Monumentali non è stata coinvolta nell'ambito delle competenze conferite dalla L.R. 14/2007";

- la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha decretato, con sue note prot. n. 3911 del 25/03/2016, prot. n. 5437 del 03/05/2016 e prot. n. 3309 del 04/11/2016, la parziale ottemperanza alla prescrizione A.44;

- il Ministero dell'Ambiente, nel riferire dell'esistenza di tutti i presupposti per dichiarare soddisfatte le condizioni di cui alla prescrizione A.44 per la porzione di progetto esaminata (Fase 0) dichiarando altresì che "...non sembrano introdurre nuove e diverse valutazioni tecniche in merito all'ottemperanza", risulta aver pretermesso la competenza ascrivita alla Regione quale Ente Vigilante per la prescrizione A.44;

- la mancata definizione del procedimento

di assoggettabilità a VIA inerente al progetto di variante sull'opera del microtunnel (attualmente pendente presso il Ministero dell'Ambiente) potrebbe confliggere con la disposizione del cd. Decreto Martina-bis che all'art. 9 dispone che "sia stata svolta con esito positivo la VIA";

- la l.r. 7/2016 all'articolo 3 prevede che nei terreni interessati da infezione da Xylella e per questo interessati da espianto, abbattimento o spostamento di alberi di ulivo è "fatta salva la realizzazione di opere pubbliche..." a condizione che "si sia adempiuto a tutte le prescrizioni rivenienti dal provvedimento VIA e che la relativa verifica di ottemperanza sia stata asseverata da tutti gli enti competenti": tale ultima circostanza non è assolta nel caso di TAP in quanto sono ancora in corso le verifiche di ottemperanza apposte nel DM n. 223/2014 e "non sussiste il livello di progettazione esecutiva che sottende alla realizzazione dell'opera".

- che il Ministero dell'Ambiente con nota del 17 marzo 2017, riscontrando la suddetta nota del Dipartimento Regionale, ha dichiarato che "l'ottemperanza delle prescrizioni afferenti alla Fase 0 è conclusa e pertanto TAP può dare corso alle attività previste", a condizione che "siano acquisiti gli eventuali ed ulteriori titoli autorizzativi necessari ai sensi della normativa vigente per dare piena attuazione alle attività previste". Inoltre, il Ministero afferma che la procedura di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di variante del microtunnel è riferita alla Fase 1 b e non alla Fase 0.

Rilevato:

- che la nota del Ministero nulla dice in merito all'art. 9 del decreto Martina-bis. Infatti lo spostamento degli ulivi dell'area infetta sarebbe consentito solo in circostanze eccezionali, come la realizzazione di un'opera classificata di pubblica utilità che abbia già ottenuto il provvedimento positivo VIA. Tuttavia, la pendenza del procedimento di assoggettabilità a VIA relativo al progetto di va-

riante del microtunnel, escluderebbe la possibilità di spostare gli ulivi senza violare tale norma. Nonostante il Ministero sostenga che la verifica di assoggettabilità a VIA è riferita ad una fase successiva (Fase 1 b), ai fini dell'applicazione del decreto Martina-bis non rileva il fatto che il progetto sia frazionato, in quanto l'obiettivo della norma è di consentire una deroga alle disposizioni per il contenimento della Xylella solo per quelle opere che abbiano almeno superato la fase di VIA, non anche per quelle che, pur avendo ottenuto un primo provvedimento di valutazione ambientale, siano poi oggetto di proposte di variante. Ciò anche in considerazione della stretta interconnessione tra il procedimento di VIA inerente al gasdotto e quello di verifica di assoggettabilità a VIA inerente al microtunnel. Vuol dirsi cioè che l'opera non può che essere valutata nella complessività del progetto, con la conseguenza che la mancata conclusione del procedimento inerente il microtunnel inevitabilmente incide sulla possibilità di procedere allo spostamento degli ulivi in deroga alle disposizioni sul contenimento della Xylella, poiché tale ultima attività è preparatoria all'avvio dei lavori;

- che, relativamente alla rimozione dei 16 ulivi monumentali, che interessano l'area di cantiere, TAP non è ancora in possesso del parere della Commissione regionale ulivi monumentali e della relativa successiva autorizzazione, pertanto non risultano essere stati acquisiti tutti i titoli autorizzativi necessari, come previsto dalla nota DVA n. 27104 del 08/11/2016;

- che l'accelerazione delle procedure autorizzative per lo spostamento dei 211 ulivi che non hanno i requisiti di monumentalità, giustificata con la necessità di rispettare il cronoprogramma stabilito in funzione delle esigenze vegetative delle piante interferenti con i lavori (fino al 30 aprile), nelle more del perfezionamento dell'autorizzazione allo spostamento degli ulivi monumentali, non tiene in considerazione la possibilità di un eventuale

parere negativo in merito allo spostamento degli ulivi monumentali anch'essi interferenti con l'area di cantiere, in particolare con il lotto 1 b;

- che TAP risulta aver avviato le attività di espianto e spostamento degli ulivi nonostante le suddette criticità di carattere tecnico e procedimentale.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato
chiede alla Giunta Regionale

- di dare mandato all'Avvocatura regionale di valutare l'impugnabilità della nota del 17/03/2017 del Ministero dell'Ambiente, la quale, nel riscontrare le osservazioni della Regione Puglia prot. n. 1852 del 15/03/2017, soprassiede ai rilievi ivi espressi, con ciò arrecando nuovamente, attraverso un comportamento sostanzialmente omissivo e comunque soprassessorio, un grave *vulnus* alle attribuzioni della Regione e, contestualmente, di valutare la proficuità di una denuncia in Procura inerente le procedure di espianto e spostamento degli ulivi poste in essere da TAP, procedure queste che, pur non costituendo concreto avvio dei lavori, certamente costituiscono attività ad essi propedeutica».

Do lettura della mozione: «Il Consiglio Regionale della Puglia

Visto che:

- I Sindaci salentini hanno sottoscritto un appello in merito all'espianto degli ulivi e ai lavori Tap a Melendugno;

- Le popolazioni interessate hanno più volte manifestato la loro contrarietà alla localizzazione di un sito in una delle aree paesaggistiche più rilevanti e belle della Puglia e ad alto sviluppo turistico.

Considerato che

- Il Presidente della Giunta regionale, interpretando anche l'orientamento del Consiglio regionale, ha espresso in tutte le sedi la sua contrarietà alla individuazione definita a livello nazionale;

Appare

particolarmente urgente intervenire nella giornata odierna per fermare l'espianto degli

ulivi e cercare di riaprire un dialogo su una nuova possibile localizzazione.

Impegna il Governo regionale

- A chiedere al Governo nazionale un atto di responsabilità nei confronti della Puglia e dei suoi beni naturali, accogliendo le richieste che vengono dal territorio e dando una risposta positiva alla petizione avanzata dai Sindaci;

- A sollecitare i parlamentari e rappresentanti del Governo pugliesi a sostenere le buone ragioni della Puglia;

- Ad attivarsi anche in queste ore, e coerentemente con le posizioni già assunte, a trovare una via d'uscita che consenta di rispondere positivamente all'appello dei Sindaci e delle popolazioni del Salento coinvolte».

Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Ho seguito minuto per minuto tutte le fasi militari del confronto sul terreno, ovviamente in collegamento telefonico con il Sindaco, con il Prefetto e con le forze di polizia.

Stamattina mi risulta che la composizione delle tensioni sia stata realizzata in attesa dell'approvazione di questa delibera, che quindi ha anche la funzione di rendere credibili le Istituzioni che sul territorio hanno sospeso le attività di sostegno al Consorzio TAP di prelievo degli alberi, in attesa di conoscere, da parte del Consiglio regionale, se vi era l'intenzione di approvare una sollecitazione all'Avvocatura regionale per l'impugnativa degli atti. Credo si tratti dell'ultima missiva del 17 marzo del Ministero dell'ambiente, che sostiene l'adempimento della prescrizione 44.

In tutta sincerità, quindi, mi permetto di consigliarvi di esaminare questo atto, al di là delle incomprensioni, che capisco e nelle quali non voglio mettere lingua. È evidente che se noi ci pronunciassimo su questo provvedimento potremmo consentire domani alle forze dell'ordine e ai Sindaci di dialogare sulla base di una nostra decisione che, in qualche manie-

ra, potrebbe motivare una diversa scelta e un diverso atteggiamento da parte di ciascuno, sempre al fine di aiutare la composizione delle dinamiche di ordine pubblico che si sono verificate sul sito oggetto dell'intervento.

PRESIDENTE. Collega Zullo, come ha riferito prima il collega Mazzarano, lei ha ragione. Avevamo deciso di non discutere questo ordine del giorno, tuttavia sono venuti due Capigruppo, Caroppo e Bozzetti, a dirmi che con i Gruppi avevano concordato che lo si poteva discutere.

Prendendo per buona questa sollecitazione, ho chiamato il punto perché lo si discutesse. Non posso, collega Marmo, chiedere se è vero che eravate d'accordo, in quanto prendo in buona fede quello che mi raccontano.

ABATERUSSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABATERUSSO. Voglio precisare che questa mattina nella Conferenza dei Capigruppo si è deciso di soprassedere alla discussione della mozione e dell'ordine del giorno perché un solo Capogruppo si è opposto, il collega Caroppo.

Adesso il consigliere Caroppo ci ha detto che per lui si poteva discutere, ecco perché non abbiamo avvertito gli altri, semplicemente per il fatto che, essendo l'unico contrario, ha cambiato idea.

[*interruzione audio*]

ZULLO. [...] comunque, questa mozione non si discuteva. Ora, se si riprende un ragionamento, è una questione di rispetto. Questo Gruppo può essere interessato oppure deve trovarsi di fronte a un fogliettino mandato all'ultimo momento?

Che rispetto è?

[*interruzione audio*]

PRESIDENTE. [...] un'esigenza. Peraltro, il Presidente Emiliano ha aggiunto anche degli elementi ulteriori di valutazione, nel senso che aiuteremmo anche il movimento che è lì, con questa nostra presa di posizione.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Voglio chiarire che, mentre eravamo in Conferenza dei Capigruppo, c'è stata un'agenzia di stampa da parte della società TAP con cui si comunicava la sospensione dei lavori.

Pertanto, personalmente, avevo ritenuto che la sospensione dei lavori da parte di TAP potesse essere un argomento utile per dire che non c'era necessità di portare l'argomento in Consiglio regionale e, soprattutto, di farlo inderogabilmente dopo l'approvazione della legge.

Se, come dice il Presidente, le cose sono andate in maniera diversa, nel senso che la sospensione da parte di TAP era legata anche alla discussione del Consiglio, è ovvio che è utile discutere oggi.

Ogni Gruppo deciderà naturalmente in maniera libera come votare sulla mozione.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, vorrei anch'io fare un po' di chiarezza su quanto è accaduto. So che dello strumento delle cinque firme per la messa d'urgenza all'ordine del giorno spesso in quest'Aula abbiamo visto qualche abuso o strumentalizzazione politica.

Questa mozione, però, veramente ha senso votarla oggi, poiché non riuscirebbe ad avere lo stesso significato tra una settimana o due, quando convocheremo il prossimo Consiglio.

Anche se, come è evidente, sono successi disguidi, malintesi che hanno forzato un po'

la mano, se siamo tutti d'accordo, chiedo di concentrarci sul merito della questione.

MARMO. Questo "disguido", questo forzare la mano come lo correggi? Quello che hai pubblicato come lo correggi?

LARICCHIA. Noi abbiamo pubblicato la verità. Partiamo da questo.

Veramente oggi, nella Conferenza dei Capigruppo, Forza Italia ha detto che non intendeva trattare oggi la mozione perché bisognava votare la legge sulla Xylella. Noi abbiamo fatto notare che probabilmente si poteva discutere anche dopo. Adesso, la stessa persona che in Conferenza dei Capigruppo ha chiesto che, ai sensi del regolamento, non si portasse oggi questa mozione in Consiglio, sta chiedendo di tornare indietro su quella richiesta.

Noi siamo tutti d'accordo, anche per il motivo che questa mozione davvero non possiamo discuterla tra una settimana, poiché cambierebbe tutto.

Ieri ci siamo recati sul cantiere. Ci sono dei momenti di tensione che, per fortuna, almeno per il momento, non stanno sfociando in episodi peggiori, tranne nel caso – mi dispiace, ovviamente esprimo la solidarietà di tutti noi – di alcuni operatori credo di *Telenorba*. Forse oggi è accaduto qualcos'altro, ma non ho letto attentamente perché ero impegnata in Consiglio. Ieri la cosa peggiore è stata vedere un Sindaco che ha diffidato una società, forte di un parere della Regione.

Noi pensiamo che debba essere la Regione parte attiva nell'utilizzare il suo parere e nel dare concretezza alle sue parole, e non lasciare solo un Sindaco (e altri Sindaci) a fare questa azione.

Nel merito, noi chiediamo che la Regione chieda all'Avvocatura di impugnare la nota ministeriale in cui il Ministero viola le sue competenze, perché questo dice l'ufficio regionale; in secondo luogo, che valuti l'opportunità di fare una denuncia in Procura, inerente le procedure di espianto e spostamento de-

gli ulivi, che non costituiscono avvio dei lavori ma certamente sono propedeutici.

Oggi, addirittura, il Sindaco – l'abbiamo saputo e ce l'ha confermato anche il Presidente Emiliano – si è fatto forte di questo ordine del giorno per fermare i lavori, ma se noi adesso ce ne andiamo e non portiamo a termine questo percorso, con tutte le problematiche che abbiamo sottolineato e che condividiamo, noi lasciamo nuovamente solo questo Sindaco e non possiamo aiutarlo tra una settimana.

Peraltro, questo potrebbe essere uno qualunque dei nostri Sindaci: oggi ha la sfortuna di essere lui, ma un giorno potrebbe essere un altro, e ricordo che sono in dieci ad aver sottoscritto un appello.

Cerchiamo, dunque, di sforzarci di rimanere nel merito. Se è successo qualcosa, ovviamente lo chiariremo, però adesso è importante, nel merito della questione, non lasciare solo questo territorio. Tra una settimana il nostro intervento non avrebbe lo stesso senso.

PRESIDENTE. Chiedo ancora una volta scusa al Capogruppo Zullo perché abbiamo modificato un orientamento chiaro, ma le motivazioni sono state ampiamente espresse.

Comprendo anche se qualcuno sarà contrario, per ragioni di merito, alla mozione, dunque è salvaguardato anche il suo parere personale.

Non stiamo obbligando a votare all'unanimità, ma, considerati gli argomenti che sono stati portati, vi chiedo di procedere al voto sia dell'ordine del giorno, che richiede all'Avvocatura di verificare come si possa procedere, sia della mozione di Abaterusso, che richiama un indirizzo più ampio di intervento sulla vicenda TAP.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno "Gasdotto TAP" a firma dei colleghi del Movimento 5 Stelle.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, che un Presidente di Regione nuovamente presti il fianco a una mozione di questo tipo davvero mi lascia basita.

Noi siamo la Regione che ha detto no al referendum delle trivelle, no alla TAP, però siamo la Regione degli ambientalisti che dell'ambiente degli altri non si preoccupano, perché dall'ambiente degli altri prendiamo il gas e lo portiamo a casa. Personalmente sono a favore di TAP.

Penso che l'Italia abbia necessità di essere autonoma dal punto di vista energetico.

Cosa dovremmo fare? Dovremmo forse continuare a dipendere dalla Russia? Il problema è che voi non volete attingere nemmeno dai nostri fondali. Voi non volete fare nulla: non volete prendere il gas a casa nostra, non vogliamo nemmeno essere dipendenti dalla Russia, non vogliamo TAP, che invece ci libererebbe un po' dalla morsa della dipendenza della Russia. Insomma, noi non vogliamo niente.

Intanto, però, vedo che il garage del Consiglio regionale è pieno di macchine. Ci muoviamo tutti con le macchine. Vedo questo edificio sempre ben riscaldato e immagino che le vostre case, come la mia, siano ben riscaldate. Però possiamo prendere il gas a casa degli altri, possiamo pagarglielo a prezzi profumatissimi, ma a casa nostra no, perché noi siamo ambientalisti. Ambientalisti a casa nostra, perché del globo degli altri non ci interessa.

Ecco perché trovo che la mozione sia assurda, laddove si dà mandato all'Ufficio legislativo: ma di cosa stiamo parlando?

Il Ministero si è già espresso e ha detto che i lavori possono continuare, ma si va avanti con questo braccio di ferro tra la Regione Puglia e il Governo, che ormai ha stremato tutti e che non ci porterà da nessuna parte.

Mi risulta che gli ulivi saranno ripiantati e che quindi quella società non sta facendo altro che avviare dei lavori che ha il diritto di avviare.

Grazie.

PRESIDENTE. La sua opinione è rispettabilissima.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'ordine del giorno "Gasdotto TAP" del Movimento 5 Stelle.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Casili,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Laricchia, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Trevisi,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroppo, Cera,
Franzoso,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	23
Hanno votato «no»	4

L'ordine del giorno è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione a firma del consigliere Abaterusso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli

astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Casili, Cera,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Laricchia, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Trevisi,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	24
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24

Sono presenti 24 consiglieri, dunque il Consiglio non è nel numero legale.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Posso sussumere la mozione.

PRESIDENTE. Sì, è lo stesso. La mozione ha ricevuto 24 voti favorevoli. Ma non si può votare nuovamente adesso perché non c'è il numero legale.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Dal punto di vista politico la votazione è unanime. E io, come si dice, do seguito alla mozione.

PRESIDENTE. Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 18.41).